Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 31 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8082 nuova serie Fondazione 1881

MERCOLEDI' E GIOVEDI' ALLA CAMERA I PROBLEMI DELLA CONGIUNTURA

DIFFICOLTÀ PER IL GOVERNO NEL DIBATTITO SULL'ECONOMIA

I repubblicani sembrano decisi a presentare una loro interpellanza marcando così la loro posizione critica - Non è esclusa la richiesta di un voto di fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Nuove difficoltà a breve scadenza si delineano per il governo Andreotti sul piano parlamentare. I repubblicani hanno infatti deciso di presentare alla Camera una propria interpellanza sulla situazione economica e finanziaria del paese in vista del dibattito che si svolgerà su questa materia mercoledì e giovedì della settimana prossima.

Questa iniziativa del PRI — che conferma le note critiche del partito alla linea economica del governo, ribadite anche oggi dalla «Voce repubblicana» — sembra escludere la possibilità che la discussione parlamentare si concluda con un documento comune dei gruppi della maggioranza governativa, che pertanto si troveranno insieme solo nel respingere le mozioni dei partiti di opposizione.

Su una di queste mozioni, particolarmente su quella del PSI, potrebbe essere chiesto lo scrutinio segreto, nella speranza da parte dei socialisti, di mettere in minoranza il governo con l'aiuto dei dissidenti interni della DC, o di quei settori della maggioranza del partito formalmente impegnati nel sostenere il ministero Andreotti, ma segretamente desiderosi di una crisi, non fosse altro per rinviare il congresso nazionale democristiano.

Delusi dal ridimensionamento che ha subito in questi ultimi giorni l'iniziativa di Tanassi, che sarà formalizzata lunedì e martedì dalla direzione socialdemocratica, di aprire un vero e proprio negoziato per verificare il grado di disponibilità dei socialisti e degli altri partiti per un ritorno al centro-sinistra, i sostenitori della crisi potrebbero quindi scegliere l'occasione del dibattito sulla situazione economica alla Camera per portare avanti i loro disegni.

Il presidente del consiglio valuterà questa situazione nel momento opportuno, quando e se la richiesta di scrutinio segreto dovesse essere presentata, anche alla luce dell'andamento del dibattito. Valuterà la situazione, in particolare, per decidere se porre o no la questione la fiducia.

Anche di fronte a questa impegnativa scadenza i liberali hanno cercato di sdrammatizzare così come hanno fatto dopo l'intervista di Tanassi. Il dibattito economico secondo una nota del PLI, «giunge a proposito» perché «è venuto il momento per le forze politiche di confrontare i rispettivi punti di vista su un terreno concreto e non sulle sabbie mobili delle polemiche astratte. La situazione economica è grave, ma presenta alcnui sintomi di ripresa che non devono essere trascurati. E' soltanto uno spiraglio: basta per alimentare le speranze. ma risulterebbe del tutto insufficiente se non si ristabilisse l'ordine e la collaborazione nei posti di lavoro, se il governo non fosse messo al riparo da manovre e trabocchetti che — inevitabilmente — ne intralciano l'azione.

Del tutto diverso, ovviamente, il giudizio socialista. l'on. Signorile, lombardiano, dell'ufficio di segreteria del PSI, ha sostenuto che «il prevedibile risultato della discussione dimostrerà che la politica economica di questo governo non ha la maggioranza e che i partiti che sostengono Andreotti possono votare insieme solo contro una proposta politica, ma non sono in grado di esprimere una linea concordata su un aspetto della politica nazionale di assoluta priorità. «Se il governo — ha concluso Signorile — sopravviverà al dibattito sulla politica economica, il suo sarà uno stato di coma, che non è interesse di nessuno far durare fino al congresso della DC».

Dal canto suo il capogruppo democristiano alla Camera, on. Piccoli, con una circolare ai deputati d.c., ha ricordato il calendario dei lavori concordato per la prossima settimana. Lunedì pomeriggio saranno svolte le interrogazioni sugli scioperi dei doganali ed eventualmente sui metalmeccanici, e comincerà la discussione generale della legge sul fondo di dotazione del medio credito. Martedì mattina comincerà la discussione generale sulla legge per la biennale di Venezia, che continuerà anche nel pomeriggio dopo la votazione della legge sul medio credito. Mercoledì pomeriggio, giovedì mattina e pomeriggio saranno discusse le mozioni, interrogazioni ed interpellanze sulla situazione economica e finanziara. Venerdì mattina si discuteranno invece quelle sulla città di Trieste.

L'on. Piccoli, raccomandando la presenza di tutti, sottolinea l'importanza della presenza al dibattito sulla situazione economica, che definisce «molto impegnativa» e che «si concluderà quasi certamente con il voto».

Parallelamente al delinearsi delle nuove difficoltà si intensificano anche nella DC le ipotesi di una crisi prima del congresso di giugno.

L'on. Moro, parlando a Milano, ha affermato che è stato un «grave errore dar vita ad un governo con una formula ben definita, mentre la situazione avrebbe richiesto posizioni aperte, tali da rendere possibili ed anzi favorire sviluppi verso assetti politici appropriati e stabili. E' qui la radice del grave disagio nel quale ci si trova costretti come siamo a discutere in presenza di un governo che non si riconosce come fattore di chiarificazione, ma si pone come espressione di una scelta politica che si assume giusta e durevole. Se a questo disagio, si aggiunge la stentatissima e contrastata conduzione del dialogo al quale, ha proseguito Moro, tutti eravamo stati invitati, non si può che lamentare, ad un tempo, l'imprudenza nello scegliere e l'estrema esitazione nel promuovere un esame critico della situazione».

«Ancor più esplicitamente in una nota scritta per alternativa politica, il basista Galloni ha sostenuto che «parlando a Sora, non come presidente del consiglio, ma come capo di una corrente del partito, l'on. Andreotti ha proposto una modifica sostanziale della linea politica su cui regge il suo governo». «Non solo la polemica nei confronti dei socialisti è condotta in maniera tale da chiudere definitivamente ogni possibilità di dialogo, ma, quello che è ancor più significativo, viene data una risposta negativa all'iniziativa politica presa dall'on. Tanassi e viene respinta la richiesta repubblicana di un cambiamento di indirizzo della politica economica». La svolta del discorso di Sora, secondo Galloni. propone in sostanza alla DC e al suo congresso, di trasformare il «centrodestra» in un governo di legislatura. Stando così le cose «una verifica della maggioranza di governo ed un confronto con il PSI non possono essere esclusi prima del congresso».

Contro tale ipotesi si è levata ancora una volta la voce di Fanfani che, parlando a Firenze, ha insistito sulla necessità di trovare innanzitutto nel congresso di giugno una maggioranza ben definita all'interno della DC. Dopo aver espresso un giudizio positivo sull'azione svolta dal segretario del partito Forlani, Fanfani ha criticato le «iniziative indisciplinate della minoranza democristiana» e ha concluso sottolineando l'esigenza di «riflettere sul recente giudizio ammonitorio dell'elettorato».

Roberto Perugini

Thieu verrà anche in Italia

Saigon, 30

Il Presidente sudvietnamita Van Thieu, nel suo prossimo viaggio all'estero, visiterà oltre agli Stati Uniti, l'Italia, l'Inghilterra, la Corea del Sud e la Repubblica di Formosa. Lo ha reso noto un portavoce ufficiale, precisando che Thieu discuterà coi dirigenti dei paesi suddetti le loro relazioni col Vietnam post-bellico. In base al programma reso noto a Saigon, Thieu farà anche visita a Papa Paolo VI, in Vaticano, il 9 aprile: egli sarà ricevuto inoltre dal Presidente della Repubblica italiana, Leone.

Thieu — partirà per gli Stati Uniti domani; il 7 aprile, ripartirà dagli S. U. alla volta dell'Italia. Nel suo giro, Thieu sarà accompagnato dal ministro degli esteri Tran Van Lam, dal ministro dell'economia Pham Kim Ngoc e dal ministro delle finanze Ha Xuan Trung: la presenza di questi ultimi due ministri nel suo gruppo dimostra che Thieu chiederà anche aiuti economici e finanziari alle nazioni visitate.

(Ap)

Martin rimpiazza Bunker all'ambasciata di Saigon

Washington, 30

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il Presidente Nixon ha accettato le dimissioni dello ambasciatore americano nel Sud Vietnam, Ellsworth Bunker, che sarà sostituito a Saigon dal diplomatico di carriera Graham Martin: il portavoce della Cosa Bianca ha aggiunto che il Presidente ha accettato «con il più grande rammarico personale» le dimissioni di Bunker, esprimendogli gratitudine per i sei anni di servizio prestati nel Sud Vitnam.

Graham Martin ha sessanta anni, ed è stato sino allo scorso mese ambasciatore americano in Italia: è stato anche ambasciatore in Tailandia ed è entrato a far parte nel servizio diplomatico nel 1947.

(Ansa - Reuter)

CAMPORA PRESIDENTE ELETTO

BUENOS AIRES — Hector Campora, leader del movimento «giustizialista» (cioè peronista) argentino, è ormai il Presidente «eletto» e non più il Presidente «virtuale» dell'Argentina: oggi sono stati resi noti i risultati definitivi delle elezioni e, sebbene Campora non abbia ottenuto la maggioranza assoluta bensì il 49,6 per cento dei voti, il suo diretto rivale, Ricardo Balbin, leader del partito radicale (che nella consultazione ha riportato il 21,3 per cento dei suffragi) ha annunciato di non voler presentarsi a una seconda votazione di ballottaggio. Questa decisione di Balbin significa la nomina automatica di Campora alla presidenza. Nella telefoto Ansa, Campora a Roma assieme a Juan Peron.

LA VERTENZA ALLA STRETTA FINALE

Metalmeccanici in seduta-fiume

Al ministero del lavoro il confronto fra le parti sui punti più controversi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

La difficile trattativa per i metalmeccanici privati sembra ormai avviata alla «stretta finale». Dichiarazioni e commenti di parte imprenditoriale e sindacale alimentano quell'altalena di pessimismi o di cauto ottimismo che caratterizzò la fase finale della trattativa tra i sindacati e l'Intersind per i metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale.

Ma al di là delle parole conta il fatto che è cominciata ieri ed è proseguita oggi fino a tarda ora la cosiddetta «maratona» cioè la seduta fiume congiunta in cui le parti alla presenza del ministro Coppo, hanno la possibilità di battere e ribattere sui punti di maggior contrasto della piattaforma rivendicativa.

Nelle più o meno brevi pause i sindacalisti tendono soprattutto a sottolineare i punti di divergenza, anziché quelli sui quali è già acquisito o, almeno, possibile l'accordo e questo motiva il pessimismo che si registra stasera nei corridoi del ministero, ma c'è anche chi si dichiara sicuro che Coppo è intenzionato ad andare avanti ininterrottamente fino a lunedì o martedì pur di giungere alla conclusione. Il ministro ha avviato ieri sera la «maratona» con le parti e alle sette di stamane i rappresentanti degli imprenditori privati e quelli dei sindacati hanno lasciato lo studio ministeriale facendo dichiarazioni improntate al pessimismo anche se non hanno escluso la possibilità di riallacciare le trattative.

I volti tirati, per la stanchezza, i capi delle due delegazioni hanno salutato il ministro questa mattina, aggiornando la riunione a questa sera. In serata infatti i circa cento rappresentanti delle due parti sono tornati al ministero iniziando il secondo «round» protrattosi per buona parte della nottata. Subito dopo l'incontro di questa mattina, dirigenti della Federmeccanica e dalla Flm hanno raggiunto le sale che il ministero ha messo loro a disposizione (evidentemente sale separate anche se adiacenti) per informare le delegazioni, che erano rimaste lì per tutta la notte in attesa degli sviluppi, della vertenza, «sul tema dell'inquadramento unico e soprattutto per quanto riguarda gli assorbimenti — ha detto Benvenuto — non è stato trovato un accordo, mentre per quanto riguarda i problemi della mobilità, le posizioni sono ancora molto distanti. Insoddisfacenti anche le proposte della Federmeccanica, relative alla contingenza, agli scatti. agli scaglioni di età, allo studio e agli ambienti di lavoro Inoltre, non abbiamo ancora appurato la questione relativa alle ferie, alla siderurgia, agli appalti e allo straordinario. Rispetto alle cose che gli aveva detto ieri il ministro, la sensazione è che si sia fatto un passo indietro».

Dal canto suo il direttore generale della Federmeccanica, dott. Valle, ha espresso un giudizio di «cauto pessimismo», perché su alcuni punti «le posizioni sono ancora un po' diverse e abbiamo l'impressione che i sindacati non abbiano valutato nel contesto generale le proposte che abbiamo fatto» «Le nostre posizioni — ha aggiunto — sono di estrema consapevolezza e senz'altro sui punti qualificanti siamo venuti incontro alle richieste dei sindacati che stanno perdendo una grossa occasione per fare presto e bene il contratto. Speriamo — ha concluso Valle — che oggi pomeriggio si possa fare qualcosa di più».

Da parte sua la Flm ha diffuso anche un comunicato sull'incontro con la Federmeccanica affermando che gli imprenditori «hanno manifestato una prima sensibile modifica dalle posizioni originarie, accogliendo la richiesta di inquadramento unico avanzata dalla Flm con il numero di categoria e i parametri salariali già sanciti dall'accordo Intersind, e la riduzione dello orario di lavoro per i siderurgici.

«Ma essa ha nel contempo irrigidito le sue posizioni su tutti gli altri punti della vertenza, cotrattuale, palesando il tentativo di acquisire un contratto sostanzialmente diverso da quello Intersind nei benefici e nei tempi previsti, ad esclusivo vantaggio delle grandi aziende e rifiutando le differenziazioni proposte dai sindacati per quanto riguarda le piccole aziende».

Il comunicato aggiunge che in queste condizioni la Flm ritiene di «dover acquisire un chiarimento preliminare sulle intenzioni reali della controparte e sulla sua disponibilità effettiva di giungere ad un contratto che garantisca l'unità di trattamento della categoria, assumendo come sola ipotesi di differenziazione con l'accordo Intersind, un particolare scaglionamento di certi oneri per le piccole aziende».

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina

IL VIETNAM E L'ECONOMIA INTERNA AL CENTRO DELL'ATTESO DISCORSO DEL PRESIDENTE

Monito di Nixon ad Hanoi L'America vigilerà sulla pace

Se gli accordi dovessero fallire, le forze aeronavali americane nel Sud-Est asiatico interverrebbero
Nuove misure anti-inflazione, con rigidi controlli dei prezzi e dei salari nell'industria alimentare

Washington, 30

Prima di partire per la California dove lunedì e martedì, nella residenza di San Clemente, conferirà con il Presidente sudvietnamita Van Thieu (che, a quanto si ritiene, cercherà di ottenere garanzie di appoggio militare, aereo e navale, qualora le ostilità dovessero di nuovo scoppiare nel Vietnam), il Presidente Nixon ha pronunciato l'atteso discorso televisivo, di politica estera e di economia: egli ha avvertito ancora una volta Hanoi che si esporrà a rappresaglie se non rispetterà l'accordo per il Vietnam e ha sottolineato che la pace dovrà continuare a essere garantita da un'America militarmente forte, disposta a svolgere ancora una volta il ruolo di «indispensabile guardiano della pace e della libertà del mondo libero».

Nel discorso, il capo della Casa Bianca ha inoltre annunciato che, al fine di garantire a tutti gli americani i frutti della pace, il governo ha deciso di affrontare con maggiore vigore la lotta contro l'inflazione, introducendo di nuovo alcune forme di rigidi controlli dei prezzi e dei salari nel settore dell'industria alimentare. Le nuove misure economiche sono le seguenti:

— imposizione di un «tetto» sui prezzi della carne di manzo, d'agnello e di maiale con decorrenza da oggi; i prezzi di questi generi alimentari, che negli ultimi tre mesi hanno subito un aumento del 10-15 per cento, non potranno superare il livello medio degli ultimi 30 giorni. I massimali saranno fatti rispettare dall'ufficio federale delle imposte e avranno durata indefinita;

— obbligo di notificare al «consiglio per il costo della vita», per la necessaria approvazione, tutte le modifiche salariali interessanti i lavoratori dell'industria alimentare;

— obbligo fatto a tutti i dettaglianti di carne di esporre al pubblico i massimali dei rispettivi prezzi entro il 9 aprile (come ha spiegato durante una conferenza stampa il segretario al tesoro George Schultz, la speranza del governo è che, per effetto dei massimali — i quali sgonfiano le speculazioni dei commercianti — e della cooperazione delle massaie e degli agricoltori, i prezzi finiranno per scendere);

— presentazione al Congresso di una proposta che autorizzi il Presidente a sospendere le tariffe e i contingentamenti ora in vigore per le importazioni di generi alimentari dall'estero, qualora l'offerta di questi ultimi sia inadeguata a far fronte alla domanda a prezzi ragionevoli.

Nella parte del discorso dedicata alla politica estera, Nixon ha fatto osservare ai telespettatori americani che, grazie all'impegno degli Stati Uniti nel Vietnam, il popolo sudvietnamita ha ora «il diritto di scegliere il proprio governo senza interferenze dall'esterno» e ha «la forza indispensabile per difendere tale diritto». Il Presidente, pur chiamando gli americani a raccolta di fronte alle «grandi sfide della pace», non ha mancato di polemizzare contro «quella piccola ma vociferante minoranza» che negli anni scorsi ha criticato la presenza dell'America in Indocina.

Nixon ha ripetuto che non ci sarà amnistia per «coloro che disertarono l'America», ed ha ammonito il Vietnam del Nord contro la tentazione di non rispettare l'accordo per la cessazione del fuoco. «I capi del Vietnam del Nord, egli ha detto, non dovrebbero avere dubbi sulle conseguenze cui andrebbero incontro violando l'accordo». L'avvertimento del Presidente è stato formulato in termini analoghi a quelli del monito lanciato il 15 marzo, allorché Nixon indicò che Hanoi rischiava altri bombardamenti se avesse continuato a inviare armi e truppe nel Sud, violando la tregua d'armi. Adesso, qualche ora dopo il rilascio dell'ultimo contingente di prigionieri americani e il ritiro degli ultimi soldati statunitensi dal Vietnam, Richard Nixon ha detto che i nordvietnamiti non hanno rispettato tre importanti clausole dell'accordo firmato il 27 gennaio: precisamente quelle che prevedevano un rendiconto dei dispersi, la fine delle infiltrazioni nel Sud e il ritiro delle forze straniere da Laos e Cambogia.

A parere del Presidente, comunque, nonostante le attuali «difficoltà», il programma di vietnamizzazione funziona («abbiamo impedito — ha detto — l'imposizione d'un governo comunista con la forza nel Vietnam del Sud»); Nixon non ha però accennato né ai bombardamenti quotidiani in Cambogia (la cui legalità viene contestata oggi anche da tre autorevoli senatori repubblicani) né ai piani di ricostruzione post-bellica dell'Indocina, con il promesso aiuto americano.

Il rientro, oggi, degli ultimi membri del corpo di spedizione (che era forte di 550 mila uomini quando Nixon fu eletto la prima volta alla Casa Bianca nel novembre 1968) e la conseguente «chiusura del libro vietnamita», almeno sul piano militare, sono viste da tutti i commentatori americani come la fine di un'era. Walter Lippmann ha definito l'intera epoca che va dalla «dottrina Truman» ai giorni nostri come «il periodo romantico dell'imperialismo americano».

Un simbolo del persistente interesse tattico e strategico degli Stati Uniti nel Vietnam è comunque costituito dai 100-125 uomini assegnati, a Saigon, all'ufficio dell'addetto militare americano presso l'ambasciata, che avrà il personale più numeroso di tutte le rappresentanze americane all'estero. Oltre a ciò, l'amministrazione Nixon manterrà le navi dell 7.a Flotta nelle acque del Sud-Est asiatico, circa duecento bombardieri «B-52» nelle basi tailandesi e alcune migliaia di soldati a Formosa. I funzionari di Washington, nelle conversazioni private con i giornalisti, non dubitano che questa potenza militare sarà rapidamente impiegata qualora gli accordi per la pace vietnamita dovessero fallire.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Si riunisce oggi il consiglio dei ministri con un impegnativo ordine del giorno. Il governo dovrà innanzitutto esaminare la relazione generale economica che dovrà essere presentata al Parlamento. La discussione sulla situazione economica sarà allargata anche ai riflessi della crisi monetaria internazionale. In sede ufficiosa è stato escluso che il consiglio dei ministri, pur valutando l'attuale negativo andamento della lira, decida oggi il ritorno alla parità ufficiale che esporrebbe la nostra moneta ai pericoli delle ondate di speculazione internazionale. Come s. è detto si tratta di un impegnativo programma di lavoro che assume anche il rilievo politico di attestazione della volontà operativa del governo in risposta alle polemiche in atto sulla possibilità di sopravvivenza della coalizione centrista.

Proprio ieri è stato intanto approvato dal CIPE il piano economico per il 1973 che individua una serie di direttrici di marcia per lo sviluppo economico del paese e indica quali obiettivi prioritari quello della riforma sanitaria e della fiscalizzazione degli oneri sociali per favorire la ripresa delle aziende.

A breve scadenza si delinea un nuovo notevole pericolo parlamentare per il governo: la discussione sulla situazione economica. I repubblicani con la presentazione di una propria interpellanza hanno accentuato la loro posizione critica sulla linea economica governativa e ciò potrebbe determinare la difficoltà di un atteggiamento unitario della maggioranza nel respingere le mozioni presentate dalle opposizioni.

Ci si avvia alla stretta finale per la difficile vertenza dei metalmeccanici privati. Malgrado le dichiarazioni improntate ora al pessimismo, ora a un cauto ottimismo, fatte dai sindacalisti e dai rappresentanti dell'associazione imprenditoriale, si sta sviluppando a ritmo serrato al ministero del lavoro il confronto tra le parti sui punti più controversi della piattaforma rivendicativa e concordi previsioni lasciano individuare la volontà del ministro di portare avanti ininterrottamente la «maratona» fino al superamento delle molteplici difficoltà.

Il Presidente Nixon ha rivolto un nuovo monito al Nord Vietnam, diffidandolo dal violare gli accordi di pace stabilitisi con gli Stati Uniti: se Hanoi tentasse di rinfocolare la guerra — ha lasciato capire il Presidente americano — gli U.S.A. reagirebbero con i mezzi ancora a loro disposizione, cioè praticamente con una ripresa delle azioni aeree anche sul Vietnam (com'è noto, l'offensiva aerea americana continua tuttora in Cambogia, in appoggio alle forze governative). Nixon, che parlava alla radio e alla televisione, ha anche annunciato una serie di nuove misure contro l'inflazione.

UNA FLESSIONE DI OLTRE IL MEZZO PER CENTO

Giornata critica per i corsi della lira

La moneta «finanziaria» è ormai deprezzata sul dollaro in misura superiore a quella precedente la svalutazione

Roma, 30

Una flessione superiore allo 0.5 per cento ha oggi interessato la lira italiana: conseguentemente il deprezzamento della lira «commerciale» nei confronti del blocco monetario europeo ha superato il 12 per cento, mentre la «finanziaria» registra deprezzamenti dell'ordine del 14.50 per cento e si allarga la «forbice» tra le due lire. Relativamente scarsi i quantitativi scambiati nel corso della riunione.

La seduta odierna è stata una delle più pesanti da quando i mercati italiani sono stati riaperti il 20 marzo scorso: la lira si è assestata indistintamente nei confronti di tutte le valute e in misura piuttosto incisiva.

Secondo i maggiori operatori del mercato, prosegue, pur nei più ristretti limiti consentiti dall'Ufficio italiano dei cambi, la sua tendenza di rinviare gli incassi delle esportazioni e di anticipare il pagamento delle importazioni. Eccanto a questa tendenza, si affianca il fenomeno dell'accaparramento mondiale delle materie prime industriali, che spinge anche i nostri imprenditori a dilatare gli acquisti di questi prodotti con oneri valutari extra stagionalità. Ne consegue un saldo deficitario nella bilancia dei pagamenti quotidiana che si ripercuote in borsa con una flessione tendenziale dei cambi della lira.

Sempre secondo i medesimi ambienti un fenomeno corrispondente si ha nel settore della lira «finanziaria»: i cambi ormai depressi della lira non sembrano arrestare gli investimenti sull'estero, in quanto sono ancora molti a pensare che il «plafond» di assestamento non sia ancora stato raggiunto. Di qui una domanda di valuta abbastanza sensibile, che si imbatte in pochissime offerte: i cambi della lira scendono così in misura accelerata rispetto alla lira «commerciale» e la relativa forbice — quasi nulla a metà marzo — è tornata a essere ampia quasi il 2 per cento.

Il parallelo tra i corsi odierni e le parità in diritti speciali di prelievo delle valute europee, in definitiva, un deprezzamento di fatto della lira pari a circa il 12 per cento per la lira «commerciale» e il 14,5 per cento per la «finanziaria».

Il dollaro è ormai tornato per la «commerciale» ai livelli del dicembre 1971, mentre la «finanziaria» è deprezzata sul dollaro del 12,84 per cento; il 2,84 per cento in più dell'avvenuta svalutazione del dollaro stesso. Per il franco svizzero, il deprezzamento è rispettivamente del 18,2 e del 20,6 p.c., mentre la lira sterlina è tuttora deprezzata del 4.8 e del 3,5 p.c. sulla lira italiana rispetto alle parità denunziate a Washington il 17 dicembre 1971.

(Italia)

«Sì» del CIPE al piano economico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il piano economico nazionale per il 1973 con il quale il governo intende «avviare la riforma sanitaria e, in connessione con essa, realizzare un graduale processo di fiscalizzazione degli oneri sociali» è stato approvato dal Cipe, riunitosi al ministero del bilancio sotto la presidenza del ministro Taviani. La riunione è durata poco più di mezz'ora, dalle 11.30 alle 12.05. I ministri si sono trovati subito d'accordo sulle ultime modifiche apportate al piano in seguito anche alla nuova situazione venutasi creare con la svalutazione di fatto della lira: la discussione odierna e la successiva approvazione del piano sono state quindi estremamente agevoli. «Il Cipe — come ha dichiarato il ministro Natali — aveva già esaminato in precedenti riunioni i contenuti del piano. Si trattava solo di esaminarne la stesura definitiva che è stata approvata senza difficoltà».

Per quanto concerne le previsioni e le indicazioni di carattere generale il piano rileva che uno sviluppo del reddito superiore al 4,5 per cento nella media del 1973 rispetto al 1972 appare un obiettivo perseguibile. Esso dovrebbe anche presupporre un soddisfacente accrescimento della produttività del lavoro — in ripresa già nel 1972 con un aumento dell'ordine del 5,5, per cento nel complesso manifatturiero e del 3,5 per cento nel complesso dei settori extra agricoli — con effetti favorevoli sulla dinamica di prezzi. Al contrario, un contenimento della produzione in una situazione che non è caratterizzata da inflazioni della domanda, finirebbe col rendere ancora più aspre le tensioni sul lato dei costi.

Tenendo conto degli eventuali effetti riduttivi delle maggiori importazioni, tale aumento del reddito potrà richiedere un impulso aggiuntivo sulla domanda interna. Questo impulso addizionale rileva ancora il documento dovrà essere assicurato dal bilancio pubblico. Teoricamente, esso potrebbe essere fornito sia attraverso minori entrate fiscali, sia attraverso un più ampio volume di spesa diretta; sia, infine, attraverso un più ampio volume di trasferimenti alle famiglie ed alle imprese.

Gli indirizzi del programma economico nazionale suggerirebbero — afferma il documento — di scegliere il secondo tipo di intervento espandendo la spesa pubblica di investimento per diminuire il pesante deficit delle infrastrutture collettive del nostro paese. Ma gli attuali ordinamenti dell'amministrazione pubblica rendono difficile effettuare una manovra di queste dimensioni soltanto o prevalentemente mediante la espansione delle opere pubbliche. Sul piano degli investimenti quindi dovranno trovare un loro più adeguato spazio quelli privati in un clima di fiducia e di redditività.

E' necessario perciò fare ricorso anche ad un'ampia misura di trasferimenti del reddito. Questa manovra è resa, per alcuni aspetti più complessa nel

G. R.

Continua in 2.a pagina

URTO E INCENDIO A HONGKONG



Hongkong — La petroliera inglese «East Gate», di 11.800 tonnellate, e il mercantile francese «Circea», di oltre settemila, sono entrati ieri in collisione, a causa della nebbia, all'imboccatura orientale del porto di Hongkong; la petroliera si è incendiata (sopra, nella telefoto Ansa-UPI) e tre uomini del suo equipaggio sono morti, mentre altri trentuno sono rimasti feriti

PICCHETTI ALLA FIAT Grave un operaio

Torino, 30

Negli stabilimenti della Fiat Mirafiori e Stura, centinaia di operai in sciopero hanno oggi ripetuto le pesanti azioni di picchettaggio, bloccando dall'interno i cancelli di tutti gli ingressi, per impedire l'accesso al lavoro di impiegati e dirigenti. Purtroppo la manifestazione di protesta è stata turbata da un grave incidente quando, nel pomeriggio, un operaio non scioperante, nel tentativo di eludere un «blocco» ha scavalcato una cancellata perimetrale ed è stato travolto da un camion mentre attraversava la strada. Sul grave fatto sono in corso indagini della polizia. In serata la azienda ha emesso un comunicato in cui, persistendo i blocchi e le azioni di picchettaggio, minaccia di chiedere l'intervento dell'autorità. (Servizio in II pagina).

LA PROTESTA DEI METALMECCANICI PER I DIFFICILI NEGOZIATI AL MINISTERO

BLOCCHI E PICCHETTI ALLA FIAT IN UN'ALTRA GIORNATA DI TENSIONE

Occupati gli stabilimenti di Mirafiori e Stura - Azioni per impedire agli impiegati l'ingresso negli uffici
Grave un operaio non scioperante travolto da un camion - L'azienda chiederà l'intervento del magistrato

Torino, 30

Allo stabilimento Fiat Mirafiori di Torino alcune centinaia di operai hanno nuovamente messo in atto — nella giornata odierna — le azioni di ieri, bloccando dall'interno i cancelli di tutti gli ingressi, per impedire l'accesso al lavoro di impiegati e dirigenti. L'azione di «assemblea permanente di fabbrica» che, in sostanza, è una vera e propria occupazione, ha avuto inizio poco dopo l'ingresso degli operai del primo turno, i quali sono entrati nel recinto dello stabilimento ma, invece di raggiungere il proprio posto di lavoro, hanno via via formato vasti picchetti ai diversi cancelli chiudendoli dall'interno. Un corteo di operai, partito dalle sezioni meccanica e presse ha raggiunto, attraverso via Settembrini, anche il grande portone davanti alla palazzina degli uffici, su corso Giovanni Agnelli, e anche quel cancello è stato bloccato.

Purtroppo la protesta è stata turbata da un grave incidente. Nel pomeriggio, davanti alla sezione presse un operaio che aveva lavorato regolarmente e che, per uscire dallo stabilimento, aveva scavalcato la cancellata perimetrale esterna, è stato travolto da un camion mentre attraversava di corsa la strada. L'operaio, Francesco Dovino, di 28 anni, abitante a Villafranca Piemonte, operaio alle presse, è ricoverato in fin di vita alle Molinette per le numerose fratture riportate. Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini sull'episodio. Subito dopo l'incidente di cui è rimasto vittima il Dovino, si sono infatti diffuse alcune voci secondo le quali l'operaio stesse fuggendo perché inseguito da operai, in azione di picchettaggio a una porta vicina, che lo avevano visto scavalcare la cancellata. La voce non ha per ora trovato conferma.

Al termine dell'orario normale di lavoro, i blocchi istituiti ai cancelli sono stati parzialmente tolti, consentendo agli impiegati di uscire. Si sono verificati alcuni episodi di danneggiamento ad automezzi dell'azienda e di funzionari. La uscita dei dirigenti è avvenuta con difficoltà: alcuni hanno potuto lasciare il comprensorio, altri sono stati fatti rientrare negli uffici dai picchetti. Al cancello 31 di via Piava, un carrellista della meccanica che arrampicato su un cancello presidiava l'ingresso è caduto procurandosi una frattura e lussazione trimalleolare al piede sinistro.

Alla Spa di Stura, stamattina, tra le 8.30 e le 8.45 un corteo di circa 500 operai si è recato davanti alla palazzina uffici di viale Puglia invitando gli impiegati ad abbandonare il posto di lavoro nel tempo di 30 minuti alla scadenza dei quali avrebbero invaso la palazzina. Gli impiegati non hanno aderito alla richiesta e d'altra parte gli operai si sono trovati nell'impossibilità di attuare il loro proposito essendo state nel frattempo chiuse le porte.

I dimostranti si sono quindi limitati a stazionare fuori dell'ingresso impedendo il libero transito. La situazione è rimasta statica in un clima di tensione fino al tardo pomeriggio allorché il blocco si è allentato, consentendo l'uscita ai dipendenti. Al «Lingotto» il picchettaggio ha avuto fasi alterne: mentre in alcuni momenti era impossibile ai dipendenti l'accesso allo stabilimento, in altri momenti il blocco si è allentato consentendo a parte del personale di entrare o uscire.

Alle officine di Grugliasco, questa mattina alle 8.15 è stato proclamato uno sciopero improvviso con blocco dell'ingresso allo stabilimento. Anche gli impiegati che erano già entrati sono stati invitati a uscire. Sono rimasti fuori della palazzina fino alle 9.45 allorché la situazione si è sboccata, consentendo la ripresa della normale attività lavorativa. All'inizio del secondo turno operaio è stato proclamato uno sciopero di 5 ore con uscita anticipata.

In serata la direzione della Fiat ha inviato un telegramma alle segreterie delle federazioni sindacali metalmeccaniche sulle vicende di ieri e di oggi in cui si afferma: «La Fiat, di fronte agli episodi di occupazione verificatisi ieri e oggi negli stabilimenti di Mirafiori e Spa Stura, ha deciso di chiedere l'intervento della autorità giudiziaria per essere reintegrata nella piena disponibilità degli stabilimenti occupati nel caso che tali fatti perdurino e si rinnovino».

La segreteria provinciale della Flm torinese ha emesso dal canto suo un comunicato sugli scioperi di oggi in cui si rileva che «anche nella giornata odierna gli scioperi sono proseguiti nelle diverse forme con grande unità, nelle fabbriche metalmeccaniche, piccole, medie e grandi. La notizia che il negoziato per la stipulazione del nuovo contratto con le aziende private trovi nuove e preoccupanti difficoltà a causa della volontà della Federmeccanica di ricercare sconti rispetto allo accordo delle aziende pubbliche, ha determinato una pronta risposta in moltissime fabbriche sia rendendo più incisive le forme di sciopero sia dando vita a vere e proprie giornate di assemblee permanenti con presidio delle portinerie».

(Italia)

IL VELIVOLO PRECIPITATO CON SETTE PERSONE A BORDO POCO DOPO IL DECOLLO

Si escludono ipotesi dolose nella sciagura aerea di Roma

A provocare la disgrazia sarebbe stato un guasto tecnico - Profondo cordoglio per la morte del conte Allioni di Brondello - Non voleva salire a bordo il figlioletto del patrizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

E' stata identificata la settima vittima della sciagura aerea avvenuta ieri in località La Storta, dove è precipitato il velivolo a bordo del quale si trovava il conte Allioni di Brondello, la moglie e il figlioletto, e tre piloti, oltre a un'altra donna. Il nome di quest'ultima mancava al tragico appello, perché le condizioni del cadavere hanno reso difficile in un primo momento il riconoscimento. La morta è Maria Teresa Busi, sposata Chierchiè, di 36 anni. Era la governante del piccolo Giovenale Cesare Allioni di Brondello.

Nata a Ravenna, la governante, una ex crocerossina, che prestava servizio presso la famiglia patrizia, da parecchi anni, abitava a Roma in via Ortonova 32. Lascia due figli in tenera età, un maschietto di 12 anni e una bambina di otto. Accompagnava spesso il conte Allioni nei suoi viaggi, quando il nobiluomo portava con sé il piccolo Giovenale Cesare, di cinque anni.

Il bambino era molto affezionato alla sua governante; e a lei si era rivolto per non salire sull'aereo. Ieri, infatti, il bambino non voleva volare. S'era messo a piangere, scongiurando i familiari di lasciarlo a terra. Era anche scappato. Forse il clima (pioveva a dirotto) l'aveva impaurito, fatto sta che al momento di salire sul velivolo era scappato ed era andato ad aggrapparsi ad un palo gridando «no, no, non voglio venire», e chiamando la Busi perché tornasse a casa con lui.

Intanto finora nessuna delle due inchieste in corso (quella giudiziaria e quella tecnica) ha consentito di stabilire le cause della disgrazia, anche se è opinione comune che si sia trattato di un guasto tecnico. E' smentito che il velivolo, un «Cessna 421», sia caduto per lo eccessivo peso dei passeggeri. Il peso delle sette persone a bordo, infatti, è compensato dallo scarso peso del carburante imbarcato, il cui quantitativo era molto lontano dagli ottocento litri che il «Cessna» è in grado di imbarcare.

Sembra che il conte, molto noto negli ambienti industriali, e anche in quelli giornalistici come direttore della rivista «Il Cavour», avesse scelto di volare su quell'aereo per provarlo. Egli, che spesso era costretto a spostarsi da un capo all'altro dell'Italia a bordo di velivoli da turismo, aveva infatti deciso di acquistare un «Cessna» come quello precipitato.

Il conte Umberto Allioni di Brondello, di antica famiglia savoiarda, abitava a Roma in via Vincenzo Bellini, dove risiede, in un appartamento contiguo, la sorella Brunilde. Il conte, ingegnere e avvocato, procuratore patrocinante in Cassazione, aveva lo studio legale e tecnico in via Lucina 17 nella capitale. Oltre che la residenza romana aveva recapiti a Milano e a Torino. Come si è detto, la sua scomparsa ha destato profondo cordoglio anche in tutto l'ambiente giornalistico in quanto Allioni di Brondello svolgeva una apprezzata attività in questo settore alla guida della rivista letteraria «Il Cavour».

Alberto Fusco

OGGI IL GOVERNO RIUNITO IN SEDUTA-FIUME

Consulto ministeriale su congiuntura e lira

Verrà esaminato il documento del Cipe da inviare al Parlamento - Relazione monetaria di Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

E in programma per domani una riunione fiume del consiglio dei ministri, con la quale Andreotti intende dare una concreta dimostrazione della capacità operativa del governo, in risposta alle polemiche politiche sulla possibilità di sopravvivenza della coalizione centrista. Il consiglio dei ministri esaminerà innanzitutto, la relazione generale sulla situazione economica del Paese, redatta dall'Isco. Il documento è già stato esaminato dal Cipe e domani mattina, prima della seduta del consiglio dei ministri, sarà esaminato dal «comitato dei professori» del ministero del bilancio, che si riunirà con l'intervento dei ministri Taviani e Malagodi.

Il «comitato dei professori» è un organo collegiale, composto dai membri del consiglio tecnico, scientifico della programmazione e da esperti di economia e di statistica. Entro la serata di domani, dopo l'approvazione del consiglio dei ministri, la relazione sarà presentata al Parlamento. Il documento ricalca l'impostazione del testo presentato in Parlamento, lo scorso anno; è stata infatti mantenuta la suddivisione in tre volumi. Nella prima parte, sono indicati i contributi apportati dalle singole componenti alla formazione del reddito; nella seconda parte sono esaminati analiticamente i principali elementi della situazione economica; nella terza parte sono contenuti i bilanci di competenza della pubblica amministrazione, con particolare riferimento alla finanza degli enti locali, delle aziende autonome e residui passivi, un esame dettagliato della bilancia dei pagamenti e della situazione dell'assistenza, della previdenza sociale e così via.

La relazione peraltro conferma la stasi della produzione, il calo degli investimenti e la decelerazione dell'aumento del reddito nazionale che potrà raggiungere al massimo un incremento pari al 3,50 per cento. La presentazione della relazione al consiglio dei ministri, offrirà l'occasione per un ampio dibattito sulla situazione economica e finanziaria del Paese, anche in relazione alla crisi monetaria internazionale. Malagodi farà un'esposizione sul vertice di Washington, sulle reali condizioni della lira, sui rapporti tra l'Italia e gli altri paesi della Comunità economica europea.

In sede ufficiosa è stato escluso che domani il consiglio dei ministri adotti delle decisioni in merito. Come si sa, da qualche parte si sollecita un ritorno alla parità fissa della lira. La quotazione della nostra moneta sta infatti scivolando al di sotto del limite di 581,50 e ciò comporta indubbiamente delle preoccupazioni. L'on. Malagodi, tuttavia, è contrario, almeno allo stato attuale, al ritorno alla parità fissa, perché ciò favorirebbe massicce speculazioni ai danni della nostra moneta e indebolirebbe le nostre esportazioni. Naturalmente c'è anche il rovescio della medaglia, la fluttuazione potrà in prospettiva rafforzare la lira attraverso i rientri dei capitali esportati. Ma è anche vero che l'attuale debolezza della nostra moneta può avere un effetto psicologico negativo anche per quanto riguarda la situazione dei prezzi all'interno. Bisogna evitare cioè che la fluttuazione, anziché combattere la speculazione finisca per favorirla.

Tutti questi problemi dovranno essere appunto affrontati dal consiglio dei ministri, ma come si è detto, si prevede che sarà confermata l'attuale linea di condotta e cioè la fluttuazione «controllata». All'ordine del giorno del consiglio dei ministri, figura anche un disegno di legge per la difesa del suolo e la sistemazione idrogeologica del Paese. Il provvedimento prevede lo stanziamento di 1000 miliardi di lire in 10 anni dal 1973 al 1982. Si tratta di provvedere in maniera decisiva contro le conseguenze delle catastrofiche alluvioni, che anche recentemente in Calabria, Lucania e Sicilia, hanno provocato danni ingentissimi. All'ordine del giorno figura anche un disegno di legge che prevede uno stanziamento di 500 miliardi per l'edilizia scolastica. Non si sa se il consiglio dei ministri farà in tempo ad esaminare il disegno di legge che modifica la riforma della casa approvata dal governo di centro-sinistra.

All'ordine del giorno figura anche il provvedimento relativo alla ristrutturazione del Cnel e quello annunciato ieri da Gonella in Parlamento sulle intercettazioni telefoniche. La seduta del Consiglio dei ministri sarà particolarmente impegnativa e per questo si protrarrà per buona parte della giornata. Tanta carne al fuoco ha anche, come si è accenato un preciso significato politico.

Roberto Perugini

TREMENDO IMPATTO

Telefoto Ansa

Bologna — Due giovani forlivesi hanno perso la vita nelle prime ore di ieri mattina nello scontro tra la loro autovettura e un camion. I due stavano tornando a casa dopo aver passato la serata a Bologna: forse per un colpo di sonno del conducente la vettura ha sbandato sulla sinistra finendo contro l'automezzo

L'ITALIA RISCHIA DI RESTARE COMMERCIALMENTE ISOLATA DAGLI ALTRI PAESI EUROPEI

Si aggrava il caos alle dogane Il governo sollecitato a intervenire

Traffici con l'estero sconvolti - Danni per centinaia di miliardi - I sindacati pronti a sospendere lo sciopero dopo una convocazione di Andreotti - Accuse alle confederazioni degli statali - Mobilitata la Guardia di finanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'Italia rischia di restare commercialmente isolata dagli altri Paesi, se non interverrà un provvedimento governativo di emergenza che possa consentire almeno in parte, il transito delle merci bloccato a causa della agitazione dei funzionari doganali. Il blocco delle dogane sconvolge il sistema dei traffici con l'estero, provocando perdite irrecuperabili a un apparato economico già duramente colpito da tante difficoltà.

Le merci in esportazione si accumulano nei porti e nelle stazioni di confine, o restano presso gli stessi caricatori, e così quelle in arrivo sono ferme alla frontiera. Tra le merci bloccate vi sono anche quelle di facile deterioramento. Sono centinaia di miliardi che vanno in fumo.

Intanto, per alleggerire la caotica situazione già creatasi nei porti, negli aeroporti e ai valichi di frontiera, per i 3 giorni di sciopero attuali, dei 12 programmati, il comando generale della Guardia di Finanza, di concerto con il comando generale delle dogane, ha impartito disposizioni — su precise direttive del ministro Valsecchi — perché «tutte le forze disponibili dei dipendenti reparti siano impiegate per fronteggiare le situazioni di disagio verificatesi», al fine di fluidificare i trasporti e il movimento delle merci di maggiore consumo e delle materie dirette all'industria.

Nel darne notizia un comunicato ministeriale precisa che «i militari della Guardia di Finanza, assicurano così in via prioritaria lo svolgimento delle operazioni attinenti il servizio dei viaggiatori nelle stazioni di confine marittimo e aereo; il traffico di frontiera non avente carattere commerciale; l'importazione di animali vivi e di prodotti facilmente deperibili, di generi alimentari e di materie per l'industria e l'agricoltura; l'importazione ed esportazione di materiale relativo alla stampa di informazione e supporti di reportage; l'imbarco di provviste di bordo; il movimento di prodotti petroliferi grezzi e lavorati, specie per quanto riguarda gli oleodotti internazionali.

In merito allo sciopero, la confederazione italiana trasporti (Confetra) ha inviato al presidente del consiglio Andreotti un telegramma, nel quale si invita a considerare la possibilità di proporre ai sindacati autonomi dipendenti doganali, l'immediata sospensione dello sciopero stesso. Parallelamente — secondo la Confetra — si dovrebbe devolvere al consiglio superiore della pubblica amministrazione l'esame della vertenza «per cercare di proporre al governo una possibile soluzione compatibile con il superiore interesse nazionale». Ci sono comunque buone probabilità che la situazione si sblocchi a breve scadenza oltre che per l'attuazione di un provvedimento governativo d'emergenza, anche per l'atteggiamento meno rigido dimostrato dai sindacati di categoria.

Le organizzazioni sindacali dei funzionari delle dogane (Saud-Unsa, Sipdad-Dirstat, Uilf-Dogane) si sono dette pronte a sospendere lo sciopero della categoria appena saranno convocate dal presidente del consiglio se riceveranno assicurazione che alle loro rivendicazioni sarà data la giusta soluzione. Lo hanno dichiarato oggi i rappresentanti dei sindacati nel corso di una conferenza stampa tenuta per «spiegare i motivi dello sciopero in corso e per respingere le accuse calunniose mosse contro i sindacati dei doganali dalle federazioni degli statali Cgil - Cisl - Uil».

I sindacalisti hanno affermato che la responsabilità dello sciopero in corso, per le conseguenze che esso provoca sulla economia del Paese, ricadono unitamente sulla insensibilità del governo e sull'atteggiamento dei vertici confederali che hanno escluso i rappresentanti dei doganali dalle trattative sulla piattaforma rivendicativa degli statali.

Respingendo le accuse di portare avanti una vertenza corporativistica, i sindacalisti hanno affermato di non essere contrari alla piattaforma confederale per gli statali laddove essa rappresenta un passo avanti, ma che è necessario che le indennità riconosciute ai doganali siano mantenute (mentre l'accordo per gli statali li elimina) perché sono il corrispettivo di prestazioni rese a richiesta e nell'interesse degli operatori economici, oltre l'orario normale di servizio e fuori della sede di ufficio.

I sindacalisti hanno fatto presente che i lavoratori delle dogane italiane sono circa 5 mila contro i 35 mila della Germania e i 31 mila della Francia e che da questa situazione deriva la obbligatorietà dello straordinario e delle prestazioni fuori sede, notturne, nei giorni festivi, (compresi Pasqua e Natale) al fine di far fronte a un traffico che negli ultimi 5 anni è più che raddoppiato mentre gli organici sono rimasti gli stessi.

I sindacalisti hanno concluso sostenendo che la loro non è una difesa a oltranza delle indennità commerciali, ma che sono disposti a svolgere il normale orario di lavoro degli statali di 36 ore settimanali, pur di avere, di conseguenza, lo stesso trattamento economico. Va detto infine che una valutazione positiva dello sciopero in atto nelle dogane e della minacciata agitazione del personale della motorizzazione civile è stata espressa oggi dallo Snadas, il sindacato autonomo che rappresenta il personale amministrativo del ministero della pubblica istruzione.

Gino Roberti

AGENTI A MILANO feriti da studenti

Milano, 30

Due studenti arrestati per possesso di armi improprie e resistenza ed il ferimento di un maresciallo, un vice brigadiere ed un agente di pubblica sicurezza, costituiscono il bilancio di incidenti avvenuti stamane nelle vicinanze del liceo classico «Leonardo da Vinci».

V'è stata una carica della polizia e due studenti, trovati in possesso di chiavi inglesi e bulloni, sono stati arrestati.

Dalla prima pagina

«SÌ» DEL CIPE

1973 dagli importanti rinnovi salariali in corso e dalle prospettive, di ulteriore aumento dei prezzi in Italia. Per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali nessuno dei partecipanti alla riunione ha voluto fornire anticipazioni sulla misura del provvedimento. Ci si è limitati a fare osservare che esso «sarà precisato nel decreto-legge che sarà presentato in Parlamento», ed è probabile che ciò non avvenga prima della chiusura della vertenza dei metalmeccanici.

Nel piano si afferma tra l'altro che contemporaneamente alla trasformazione della organizzazione e del sistema sanitario italiano dovrà avvenire anche la trasformazione del tipo di finanziamento e ciò mediante una graduale assunzione da parte dello Stato della spesa sanitaria con la contemporanea diminuzione dei contributi in atto per la assicurazione di malattia. Tale graduale trasformazione dovrà avere inizio con l'entrata in vigore della legge di riforma e potrà, se necessario, essere anticipata mediante uno stralcio organico della riforma stessa.

Nella logica della riforma sanitaria — si legge sempre nel piano — la assunzione a carico dello Stato della spesa per l'assistenza sanitaria sarà permanente; di conseguenza anche la riduzione, fino alla loro completa eliminazione, dei carichi mutualistico - sanitari dovrà essere permanente e generalizzata a tutti i settori economici.

Inizialmente — prosegue il piano annuale 1973 — per ragioni congiunturali, il finanziamento della assunzione a carico dello Stato della spesa sanitaria, in conseguenza della riduzione dei contributi mutualistico-sanitari a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, avverrà mediante il ricorso al mercato finanziario. Una volta consolidata la ripresa produttiva della nostra economia, tale finanziamento dovrà avvenire con il ricorso al bilancio dello Stato.

La sollecita iniziale fiscalizzazione nel quadro generale sopra delineato determinerà: un migliore equilibrio dei conti economici delle aziende, specie manifatturiere; una spinta a maggiori investimenti produttivi e occupazionali; un miglior livello comparativo dei nostri costi del lavoro con quelli degli altri paesi della CEE. Riforma sanitaria e fiscalizzazione degli oneri sociali per la ripresa economica sono i punti preminenti del piano confermando che su questi obiettivi si concentrano gli sforzi del governo. L'impegno governativo per realizzare la riforma della sanità è stato d'altronde ribadito oggi esplicitamente dal ministro Coppo: «Consegneremo nella prossima settimana alle parti sociali il testo definitivo articolato della riforma sanitaria e subito dopo lo presenteremo al parlamento».

Il ministro ha anche osservato che un'efficiente servizio sanitario non potrà essere costruito senza la soluzione del problema fondamentale degli ospedali, cioè la creazione di una rete efficiente ed adeguata alle esigenze del paese, e senza la soluzione del «problema dei medici che deve essere definito in modo coerente sia rispetto al rapporto sanitario-paziente, sia alla natura del servizio, sia infine alle prospettive generali di riordinamento radicale del sistema.

G. R.

PROSEGUE CON NUOVE SORPRESE L'INCHIESTA SULLO SPIONAGGIO TELEFONICO

Milano: anche persone «qualunque» tra le vittime delle intercettazioni

Sporge querela l'assessore comunale Crespi: controllato anche il suo apparecchio - Le indagini allargate a Mestre - Il detective Fatale interrogato a Rebibbia sui suoi rapporti con Micozzi

Milano, 30

L'inchiesta sullo spionaggio telefonico prosegue senza soste, malgrado le indisposizioni che momentaneamente rendono «indisponibili» per la magistratura Tom Ponzi, Marcello Micozzi e altri personaggi - chiave della complessa vicenda: oggi a Milano, il sostituto procuratore Riccardelli ha interrogato per oltre cinque ore, nel carcere di San Vittore, il tecnico dei telefoni Aldo Scuri, accusato di avere fatto una sessantina di collegamenti abusivi nella zona di piazza Cavour. Stabilito che tutto questo è avvenuto negli ultimi due anni, si tratta ora di accertare per conto di chi abbia agito il tecnico. Il magistrato cercherà anche di avere conferma di una circostanza trapelata oggi, e secondo la quale, negli ultimi anni a Milano, era stato deciso di sospendere il rilascio di licenze per uffici di investigazioni private: nonostante ciò, Walter Beneforti e Tom Ponzi avrebbero ottenuto due licenze ciascuno.

Negli uffici del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri sono proseguiti per tutta la giornata gli interrogatori degli utenti telefonici i cui apparecchi sono risultati controllati; quasi tutti hanno appreso con sorpresa di essere stati spiati: tra essi ci sono personaggi noti, ma anche piccoli imprenditori e donne che non svolgevano alcuna attività nel campo politico o finanziario. Da segnalare anche la decisione dell'assessore comunale al turismo di Milano, Gianfranco Crespi, di sporgere querela contro ignoti, con riserva di costituirsi parte civile: anche il telefono del suo ufficio comunale, assieme a quello di altri personaggi di rilievo, è risultato infatti controllato abusivamente.

Da Milano, intanto, l'indagine sui telefoni-spia è stata estesa anche a Mestre: su ordine del dott. Riccardelli, la polizia ha oggi perquisito le sedi dell'agenzia di investigazione «Ifi» di Mestre e Padova e l'abitazione del suo titolare, Walter Rizzardo di 48 anni. Gli agenti hanno sequestrato negli uffici mestrini quattro microfoni-spia che permettono l'ascolto con una ricevente dall'esterno in un raggio di 500 metri. A Rizzardo è stato notificato avviso di procedimento.

Walter Rizzardo — che è consigliere nazionale della «Federpol» e fiduciario della stessa organizzazione per le «Tre Venezie — ha ammesso un suo rapporto di lavoro con Tom Ponzi, ma ha escluso di essere implicato nella vicenda e di avere compiuto intercettazioni telefoniche abusive.

A Roma, nel frattempo, il giudice istruttore Pizzuti ha continuato a sua volta, nella giornata odierna, l'interrogatorio delle persone coinvolte nella vicenda delle intercettazioni avvenute nella capitale: in attesa di poter raccogliere la deposizione del tecnico della Sip Marcello Micozzi, il quale è ricoverato all'ospedale San Filippo Neri, il magistrato aveva deciso ieri di interrogare gli investigatori privati finiti in carcere per ordine del pubblico ministero. Perciò, dopo aver fatto verbalizzare le dichiarazioni di Tony Ponzi, aveva cominciato anche l'interrogatorio di Augusto Fatale: questi è il titolare dell'agenzia «AFI», e ha assunto nella vicenda un ruolo di particolare rilievo. Gli si contesta, infatti, d'aver fatto dello spionaggio a favore di alcuni agenti di un paese mediterraneo e di aver collaborato con loro per creare una vera e propria rete di controlli.

Fatale respinge le accuse e anche ieri, quando si è trovato dinanzi al magistrato, ha escluso ogni attività illecita, pur dichiarando (secondo quanto si dice negli ambienti giudiziari) che un suo ex dipendente ha avuto probabilmente contatti con alcuni stranieri. Fatale è stato interrogato ieri per diverso tempo, ma il magistrato non ha potuto contestargli tutto ciò che sarebbe stato accertato a suo carico. Perciò oggi è tornato a Rebibbia, per rivolgere a Fatale altre domande.

Sembra che il detective abbia ancora una volta escluso d'aver avuto rapporti illeciti con Marcello Micozzi. Tuttavia, da parecchi elementi indiretti, risulterebbe che in realtà egli si servì più volte della sua collaborazione: si spiegherebbero così i timori di qualche rappresaglia che il Micozzi ha mostrato di avere. Il tecnico, secondo quanto si è saputo nei giorni scorsi, prima di essere arrestato per ordine del magistrato, avrebbe contribuito ad aggravare quei sintomi che ne hanno provocato il ricovero nel reparto neurologico dell'ospedale San Filippo Neri.

A giudicare dagli elementi raccolti dal pretore Infelisi nella prima fase dell'inchiesta, la collaborazione con il Micozzi avrebbe consentito a Fatale di raccogliere ampie notizie, oltre che sulle legazioni dell'Europa orientale in Italia, anche su uomini politici del PSI e del PCI.

(Ansa)

COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA SUL SANGUINOSO TENTATIVO DI RAPINA

Innocenti i cinque incriminati per la strage in banca a Polistena

Sono in carcere dal luglio del 1971 - Solo ora individuati e arrestati i veri responsabili

Reggio Calabria, 30

Un colpo di scena si è avuto nelle indagini sull'uccisione di quattro dipendenti della filiale della Banca popolare di Polistena avvenuta il 5 luglio del 1971. Dopo due anni di indagini, le cinque persone che erano state arrestate e accusate per il tentativo di rapina alla banca e per l'uccisione degli impiegati, sono state scagionate, e i veri responsabili della strage identificati e arrestati. Su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Messina, dott. Lo Forte, sono stati infatti arrestati Raffaele Fazzari e Domenico Fallopi, di Rosarno, mentre è ricercato Michele Iannace; il mandato di cattura è stato notificato a Fazzari nelle carceri di Messina, nelle quali è rinchiuso per altri reati.

Fazzari, Fallopi e Iannace sono ritenuti responsabili, in concorso, dell'uccisione del direttore della banca, dott. Pasquale Valenzise, e degli impiegati Francesco Scarano, Francesco Iemma e Giovanni Garsea, nonché del tentativo di omicidio del rag. Domenico Lazzaro. In concorso tra loro sono ritenuti responsabili anche del tentativo di rapina alla banca e di altri reati, tra cui il furto delle auto sulle quali fuggirono e il possesso delle armi e lo sparo in luogo abitato. «Basisti» della rapina — che avrebbe dovuto procurare ai malviventi un bottino di circa venti milioni di lire — furono, secondo l'accusa, Raffaele Fazzari e Domenico Fallopi.

Quali presunti responsabili del tentativo di rapina e della strage, come detto, furono accusati cinque giovani — tra cui il bandito Giuseppe Scriva — tuttora in carcere. Il tentativo di rapina, cui seguì la strage, fu compiuto alle 12.30 del 5 luglio del 1971: tre banditi armati, con il volto coperto da cappucci neri, fecero irruzione nella banca del piccolo centro calabrese. Alla reazione del direttore Valenzise e di alcuni funzionari, i malviventi spararono, uccidendoli, poi fuggirono su una «Giulia» bianca. Valenzise e gli impiegati Scarano e Iemma, morirono subito; Garsea morì nell'ospedale di Messina, nel quale fu successivamente trasportato. Domenico Lazzaro, rimase ferito al viso e guarì.

Dell'eccidio furono accusati Domenico Ciccarelli, di 19 anni, Giuseppe Scriva, di 25, Girolamo Pepè, di 32, Bruno Mazzotta, di 20, e Gerolamo Taccone, di 18, questi ultimi tre ritenuti esecutori materiali della strage. Le indagini che hanno condotto al clamoroso voltafaccia sono state fatte dalla magistratura di Messina, città nella quale morì Garsea.

(Ansa)

DUE ESTREMISTI in arresto per zuffa

Sesto San Giovanni, 30

Due giovani aderenti a «Lotta continua» sono stati arrestati dai carabinieri dopo una zuffa in un bar di via Fiorani. Secondo quanto si è appreso, un gruppo di giovani del movimento della sinistra extraparlamentare, aveva cominciato l'affissione, per le vie di Sesto San Giovanni, di un manifesto in cui si sosteneva, tra l'altro, che la forza pubblica proteggeva i neofascisti.

La zuffa è avvenuta quando il gruppo è giunto all'angolo di via Modena, dove è il bar Ralli. Secondo i carabinieri, intervenuti sul posto per sedare la zuffa, i giovani di «Lotta continua» hanno fatto improvvisamente irruzione nel locale gridando «fuori i fascisti» e impugnando catene e spranghe di ferro.

TRAGICO VOLO NEL CIELO DI GROTTAGLIE

PRECIPITA UN AEREO MUOIONO DUE UFFICIALI

Lo schianto poco prima del rientro alla base

Taranto, 30

Un aereo scuola militare è precipitato nei pressi dell'aeroporto di Grottaglie: a bordo vi erano due ufficiali che sono morti. L'incidente è avvenuto alle 10.40. L'aereo, un «P 166» appartenente alla scuola di volo di Latina, ma in forza alla scuola istruttori volo di Grottaglie, era decollato cinquanta minuti prima per una normale esercitazione. Stava già rientrando alla base quando, ad un miglio e mezzo a nord della pista, è accaduta la disgrazia: il velivolo ha perduto improvvisamente quota e si è schiantato al suolo

I due ufficiali piloti sono morti all'istante. Sul luogo sono subito accorsi ufficiali e sottufficiali della terza regione aerea e dell'arma dei carabinieri. Le vittime sono il maggiore pilota Lorenzo Fornasiero, di 38 anni, nato a Padova, in servizio presso la quinta Ataf di Vicenza ed il secondo pilota sottotenente Emanuele Ingrassotta, di 25 anni, della 46.a Aerobrigata di Pisa. I corpi sono stati composti e trasportati all'aeroporto militare.

Nella tarda serata sono arrivati i familiari ed i componenti della commissione di inchiesta provenienti da Roma. Sul posto si sono recati anche il sostituto procuratore della Repubblica, dot. Lezza ed il medico legale, dott. Albanese. In base alle testimonianze raccolte l'incidente è accaduto mentre il «P 166» volava a bassa quota. A quanto sembra si sarebbe fermato improvvisamente un motore per cui il velivolo, dopo una rovesciata, è precipitato al suolo. Per estrarre i corpi dei piloti dalla carlinga è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica.

Bisognerà ora attendere l'esito dell'inchiesta per conoscere più esattamente quali siano state le cause che hanno provocato il sinistro.

(Italia - Ansa)

Metalmeccanici

Infine, i metalmeccanici hanno annunciato che il 2 aprile si riuniranno in tutte le fabbriche a partecipazione statale le assemblee dei lavoratori per esaminare la situazione che impedisce la firma dell'accordo e decidere eventuali altre azioni di lotta. Il 5 aprile tutti i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale attueranno una manifestazione con una fermata dal lavoro di 4 ore.

Per quanto riguarda l'accordo raggiunto con l'Intersind, si registra una dichiarazione del presidente dell'Alfa Romeo, Luraghi, secondo il quale il nuovo contratto dei metalmeccanici delle partecipazioni statali «è molto oneroso per le aziende e ha il torto di costare troppo all'economia nazionale, rispetto al beneficio monetario che ne trarranno i lavoratori. L'aumento dei costi causato dalle perdite di produzione e dal nuovo onere imposto dal contratto causerà aumenti dei costi delle vetture, aumenti che — ha concluso Luraghi — dipenderanno anche dal grado di produttività che si determinerà in futuro».

M. G.

ULTIMO PONTE A VENEZIA

«NON dovevi buttar via così il linguaggio delle mani».

«Un giorno verrò da lei e mi spiegherà quell'articolo su Fiume: non ho capito niente».

Accidenti questo mestiere fatto di scorci e di flashes, di effimero e di volubile più del cielo da un'alba alla notte. Si scrive purtroppo nei ritagli tra forbici e colla da ogni parte del mondo — e son disgrazie grandissime e gioie rare —; si scrive per rabbia e malinconia, interstizi (o brandelli) di vita e di memoria ammucchiati. Ogni volta, si sa, lo si percepisce, potrebbe essere l'ultima, e allora si cerca e si tenta di non lasciar fuori niente, ma come mai si può fare?

Ira addirittura nell'obbligato riferimento a se stessi, quando accade, eppure quel linguaggio delle mani unisce con emblema e sorpresa un quarto di secolo. La vivacità e l'eloquenza, il tranciare rapido lo spazio a riassumere, l'irrequietezza positiva di chi sa cosa vuole o vorrebbe, e di tanta ansia e amore e fretta di realizzarsi. Senza ambiguità, tentennamenti, ipocrisie, ma con chiarezza di scelte non poi necessariamente eterne, ma intanto... Un linguaggio muto ma più ficcante della parola, che invece spesso ha suoni inutili e brandeggia sull'equivoco. Una durata e un rimbalzo sull'onda lunga, anche se bruciata, di venticinque anni, che non sono proprio pochi. E la sorpresa di ritrovarseli agganciati per vie inscrutabili.

Difficile poi spiegare Fiume e l'occasione e gli altri rimbalzi. Usciti da quegli anni, basterebbe già esser contenti di respirare ancora e non altro, e potrebbe essere tutto abbastanza chiaro.

Diamine le convulsioni! A scuola nello stesso banco, e poi chi uscì dal camino, chi finì al muro, chi saltò su una mina. Che fatica allucinante raccogliere intere le ossa e superstiti frammenti di pelle, e soprattutto pensieri e forze! Insomma fare la conta dopo il diluvio, e decidere come andare avanti, e se andare

Certo tanti anni son passati. Resistono laggiù da quelle parti — Istria e mare — ancora silenzi e spazi e altissima quiete leopardiana. Piccole divine case con basso patio di muri a secco, e dentro tutti i profumi della terra e delle erbe, e sopra tutto il cielo possibile. L'uomo, vestito come cent'anni fa, sgancia dalla «gripizza» la coppia di somarelli perché bruchino, e si avvicina a chiedere qualcosa in una lingua che non sappiamo. Una sigaretta? Un bicchiere di vino? No, solo due braccia per spingere il carro fino al luogo dove deve caricare le pietre. Ci si intende a gesti — e pare strano — ma poi, quando le ruote non si bloccano, soccorre, ultima risorsa, l'antica comune radice: «No xe el slaif?». Parola magica, da Sheherazade. Subito la lingua diventa una sola. «No, più indrio de cussì no va». Bicchiere immancabile, non importa se prima bianco e poi rosso; tanto «vin xe vin; caso mai xe in stomigo che se fa le righe».

* * *

Pedaggio pagato, e doveroso, se si presume che i tormenti dell'anima siano di tutti, specie quando si dimentica l'avviso di Orazio ai naviganti: «Devi avere la saggezza di ammainare le vele quando il vento le gonfia troppo». Però quand'è che avviene il giusto troppo? Può essere, ad esempio, quello di un poeta (Guido Costantini, «Il segno orizzontale»): «Comunque, cara, finalmente è finita (Ore 2.35 - 18 febbraio) — Notte di lavoro. Pagine bianche. — Ogni notte s'innalza una parte di me recisa fatta a brandelli. — Tutte le stelle danno segnali veloci, tracciano curve. Noi siamo la mezzanotte sulla cima delle "notti umane"!».

* * *

Rimbalzi ancora, quasi a sfiorare l'atrocità. Se non è Fiume o Medolino è — dopo trent'anni — la vecchia cara scuola, e di fronte a noi, tanti ragazzi che attendono il mare, proprio come noi allora, ma anche ansiosi di sapere come e perché adoperiamo forbici e colla per le notizie di tutto il mondo, che finestra e che angoscia, e il ticchettare della macchina del collega nella stanza accanto a tentar titoli domani nero su bianco; e sempre così, stanotte e ogni notte, come in quel film con Rita Hayworth sui bombardamenti di Londra, che lei dopo lo sgambettare sul palcoscenico se ne va in mansarda col tenentino della RAF per l'addio che poteva sempre essere l'ultimo.

Trent'anni fa, nelle stesse aule, si sbirciava sotto il banco il pezzo di pane bianco dell'amico fortunato; ci si alzava in piedi, all'una, quando l'altoparlante trasmetteva il bollettino di guerra; e la fretta matta che gli anni passassero per finire magari su un sommergibile subito squassato dalle bombe di profondità, o su un mercantile tranciato da un siluro appena fuori del porto.

Oggi invece tanto cari e bravi ragazzi, e non perché non c'è la guerra. Sanno tutto, mentre noi si era disarmati e non profeti. Sono preparati, intelligenti, lampi vivacissimi nello sguardo, disinvolti e mai imbarazzati. Eppure civili e consapevoli, mai sotto l'educazione o la volgare esuberanza. E che bellezza: qualcuno anche polemico fino alla rabbia, e tutt'altro che arrendevole, e poi con giubbotto di quasi finta trasandatezza, e invece di sottile e un po' sofisticata eleganza. Occhi neri e mobili, da stipulare in contratto per figlio. O da rievocare appunto come l'amico di quel certo linguaggio delle mani, anche lui irrequieto fino a prendersi in bosco la pallottola tedesca e zoppicare poi con la gamba accorciata per tutta la vita. Ecco dunque Fiume o cara, e gli ospedali e la ricerca, e quel caldo agosto '45, lontano forse nel tempo, nel cuore no. E tutto il resto, che non è poco.

* * *

Rimbalzi ancora e che strani, fino alla monotonia più assurda e cupa. Torna un'altra volta Venezia come gioia e dannazione, densa ormai fin troppo di numi tutelari. Il buio obbligato del '43, il semibuio compiacente di adesso. Labirinto ieri per sopravvivere alla furia di una raffica, oggi per sopravvivere ai tormenti sicuramente più disastrosi dell'anima. Illusione e miraggio per poveri, dolce tappeto volante per ricchi. Mille e più notti fra trepidazione e distrazione. Profondissime disperazioni e ombre minacciose da Fornaretto, mentre in realtà vagolano soltanto vagabondi internazionali o provinciali tra l'ambiguo pomicione e l'Hemingway di complemento. Meglio semmai, alle zaffate pregne d'umido di pietra antica di San Marco o dell'Accademia, l'aria vivaldiana e marina degli Alberoni, gli spazi ancora ampi e silenziosi come dall'altra parte quelli di Medolino, del Quarnero, della Dalmazia. Venezia proprio forse solo un miraggio, un album crepuscolare, ma sì, al di là del fiume e tra gli alberi di una memoria ancora innocente. «Grazie per le splendide rose».

Su in tristezza per l'ultimo ponte, prima di tornare al treno (comparsa e non scomparso, purtroppo, a Venezia, verde e sempre generoso collega), dieci casuali metri pari passo con una giovane incinta vestita di giallo, quasi con la scelta del colore ad avvertire di più. Occhi fondi, cerchiati, ma non stanca: fiera e consapevole. Beata lei e lui. Chissà come sarà, maschio o femmina? Intanto auguri. Pensieri, pensieri sior Mazi benedeto, la me credi; me lavora sui nervi...

Libero Mazzi

Il cinema politico e le posizioni italiane

Genova, 30

«Il cinema politico e le nostre posizioni» è l'articolo di apertura del n. 221 di «Cinema nuovo — uscito in questi giorni — con cui la rivista propone una sistemazione storicistica dell'argomento sia per quanto riguarda le esperienze artistico-problematiche sia quelle critico-metodologiche dal 1960 a oggi. Giuseppe Fessi interviene, a proposito della valutazione letteraria della sceneggiatura, con una pagina autobiografica.

Il saggio di Guido Aristarco, «La struttura epifanica, categoria estetica del film», è un contributo per l'ulteriore approfondimento di quella estetica cinematografica che l'autore va svolgendo sul filo di un nuovo «dover essere» del film.

In occasione del settantacinquesimo anniversario della nascita di S. M. Ejsenstejn, la rivista pubblica due scritti di Maurizio Del Ministro, «Dialettica del vecchio e del nuovo nella poetica di Ejsenstejn», e di Liborio Termine, «Majakovskij e McLuhan, due sistemi del messaggio».



Telefoto Upi

Roma — Nella centralissima via del Corso, una delle principali arterie più tartassate dal traffico, è in azione in questi giorni un laboratorio mobile per le analisi e la qualità dell'aria

RAPIDO IDENTIKIT DI PAU, SUGGESTIVA E DELIZIOSA CITTADINA DEI BASSI PIRENEI

Continua a vivere il suo sogno regale tra la gloria di Lourdes e la Navarra francese

E' sufficiente un piccolo colle ad isolarla dalla borghese realtà della valle per trasportare il turista nel quadro di una fantasia cinquecentesca velata dalla patina decadente del mondo franco-latino

Chi dai Pirenei scende nel Bearnese, passando, al buio, in un rudimentale convoglio, la lunghissima galleria che separa due stati, lascia il tradizionale mondo di Spagna ed è come se lo avesse sognato. Se ne accorge solo alla prima stazione quando il controllore si scusa per averlo portato in Francia in quel grosso cassone incluso fra i direttissimi internazionali, e lo invita a passare nell'agile elettrotreno che veloce scende i declivi dei Bassi Pirenei e si addentra fra campi coltivati, vigneti e frutteti nelle vallate del Gave e dell'Olotron.

Sull'estremo limite di quell'altipiano sta Pau, l'antica Palum, al piano un mucchio di casette con piccoli caffè e osterie, sul colle una minuscola città del passato, cinta da un bastione di grandiose costruzioni e di terrazze che si affacciano sulle verdi colline vicine e guardano, in fondo, le cime dentate dei Pirenei sempre nevose. Vi cresce, felice, tutto intorno, una vegetazione esotica che testimonia la eccezionale mitezza del clima.

Con una minifunicolare siete in pochi istanti alla sommità, una grande «Esplanade» dove, fra due caffè ottocenteschi, file di tavolini accolgono d'estate, una clientela placida che qui converge, attratta dai concerti di musica classica che si tengono nel vecchio chiosco. Più economi, dalle panchine comunali, l'ascoltano ad occhi chiusi, anziane casalinghe, pensionati e patetiche zitelle accompagnate dal fido cane. Lì guarda, benevolo, uno dei grandi sovrani di Francia, «Lu nuestro Enrico» come sta scritto alla base del monumento e come la gente bearnese chiama ancora affettuosamente il re di Navarra.

Quel piccolo colle vi ha isolato dalla borghese realtà della valle per portarvi in un sogno cinquecentesco velato appena dalla patina decadente del mondo franco-latino. L'aria è dolce e fuori tempo. C'è in essa la stessa serenità di un secolo e mezzo fa quando il poeta romanico Alfonso de Lamartine celebrava Pau dicendo che: «Essa era una bella visuale di terra come Napoli lo era del mare» e Maurice Barrès ne: «La collina incantata» affermava: «Non conosco niente di più gradevole delle passeggiate sul fianco meridionale di questa città» e concludeva esaltando il bellissimo panorama che si poteva ammirare dai balconi naturali del «Boulevard des Pyrenées».

Melodie perdute

Niente ha perduto oggi Pau di quella pace. I suoi rumori sono le voci della natura eterna, le sue musiche le perdute melodie di un tempo. Perfino le grandi vie sono silenziose e come trasognate. Indugiate a guardare le ampie vetrine dei negozi ma le lasciate volentieri per inoltrarvi nelle viuzze nascoste dove le mostre splendenti cedono il posto a piccole vetrine polverose in cui la merce si ammucchia da anni cercata affettuosamente solo da poche clienti fedeli.

Là arriva un'altra musica tutta diversa. Siete vicini alla «Place sainte Marguerite» uno spiazzo laterale dove vive un caffè «Vecchia Parigi» noto per la sua indefinibile clientela che si potrebbe chiamare «hippy» se non comprendesse un mondo da sottosuolo parigino spuntato come per incanto fra queste colline. Lunghi capelli grigi incorniciano volti grinzosi di uomini in palandrane sgualcite e di donne in vesti stravaganti che più che «moda giovane» fanno tanto aguzzini e megere da «Miserabili». Querule voci nasali s'elevano di tono per sottolineare battute di spirito o fanno coro alla musica. Dovunque, commenti salaci, discussioni e sghignazzate che danno enfasi alle manifestazioni di quel bizzarro consesso. Fuori, al suono di antiche arie basche, ballano coppie giovani altrettanto stravaganti, di tutto preoccupate fuorché di essere delle coppie. Quelle musiche in minore, tristi e cadenzate ricordano i canti popolari medioevali in cui sembra piangere sommesso il destino dell'essere umano. Richiamano alla memoria temi della sofferenza biblica o motivi leggendari. Attraggono i forestieri di colore, arabi e negri che ascoltano affascinati quelle arie che parlano al loro cuore come le melodie delle loro terre. Non cercano danze, né incontri, né donne. Affondano nel dolore comune poi se ne vanno quando la musica tace come se un misterioso legame si fosse spezzato improvvisamente.

Le danze andrebbero ballate in costume, ma quale? I bearnesi hanno dei veri e propri gruppi folcloristici, «Lu ceu de Pau», «La Vivuerie royale» ed altri che partecipano a feste tradizionali. Quelli del Jurancon portano manti rossi e verdi e grandi baschi gettati all'indietro e dopo i festeggiamenti si ritrovano nelle taverne caratteristiche davanti a botti che fungono da tavoli sulle quali stanno bottiglie di vini famosi e pietanze della regione. Ma l'anima di questa terra è ben più complessa.

Posta fra la gloria di Lourdes e la Bassa Navarra, il Bearnese tende al Paese Basco, alla Francia ed alla Spagna alla quale fu unita per tre secoli quando con Tibaldo IV di Champagne, nel 1234, esso fu unito alla Navarra formando un solo regno la cui capitale era a Pau ma passava talvolta a Pamplona. «Pireneico» è lo spirito della gente di qui, fatto di impulsi strani che vanno dal magico al rivoluzionario, creando negli animi un vago disagio, conseguenza di un'inconscia nostalgia dei tempi in cui le tre stirpi erano fuse. Terra di confine si potrebbe dire ma forse non è tutto. Dalla frontiera spagnola di Can dan Chu, a 1700 metri, giungono giornalmente i lavoratori, attratti dal guadagno e dal richiamo del sangue. E' la gente di uno dei paesi più poveri, la fascia montana che unisce l'Alta Aragona all'Alta Navarra, nome questo apparso nell'ottavo secolo e che designa appunto una popolazione vivente in una pianura dominata da montagne vicine.

La capitale del piccolo regno appare ora, quando la città si stringe quasi in se stessa come per difendere un'epoca che vive ancora in alcuni palazzi, nelle taverne tipiche, nelle case dai tetti spioventi a punta, ricchi di file di curiosi abbaini. E' la strada che porta al suo cuore, cioè al castello, la antica fortezza intorno alla quale nell'1154 Pau sviluppava la sua agglomerazione diventando un grosso borgo.

Portale fiabesco

Cittadini, stranieri, vagabondi, artisti, tutti convergono al piazzale circondato da alberi e allietato da negozietti che esibiscono oggetti d'arte popolare, bracciali baschi di tipo orientale, collanine a maglie d'argento bordati di pietre dure, casacche ricamate e foderate di pelliccia in uso fra queste montagne, otri in pelle. In fondo, fiabesco, si apre il grande portale del castello, a tre archi fiancheggiato da torri. Spicca nel verde quella di sinistra, rossastra di mattoni ed a tetto merlato e le altre, grige con i tetti piramidali, bluastri. E' tutto ciò che rimane dell'austera fortezza medioevale. Infatti, quando entrate nel grande cortile d'onore, trovate quattro corpi di fabbricato ornati di medaglioni ed altri motivi scolpiti, abbelliti da statue e muniti di pilastri, di colonne, di cupole, accostati con gusto ed abbondanza che sono un capolavoro di ecletismo architettonico ma che nulla hanno a che fare con l'antico maniero.

Dentro, il quadro è diverso. Lasciate la Cappella ottocentesca e salite l'ampio scalone corredato alle pareti da belle sculture. Nel grande pianerottolo, pieno di trofei, armature complete si ergono paurose come guerrieri. Poi si aprono le grandi sale, bellissime di vivaci colori, con pannelli alle pareti, stucchi o travicelli al soffitto. Era qui che viveva la corte del piccolo regno pireneico. Ma, dopo la perdita di Pamplona avvenuta nel 1522, per la rapida successione di dinastie, scarsissimo era divenuto il potere dei sovrani francesi e la Navarra era stata letteralmente lacerata da lotte intestine e da fazioni avverse. Era stato facile, allora, a Ferdinando il Cattolico conquistare la parte spagnola del regno. Così, quando sale al trono Enrico dei d'Albret, una famiglia feudale che per i suoi meriti si era imparentata con quella regnante, la regione è ridotta quasi al solo Bearnese.

Personaggio dell'epoca

Sua figlia, la forte e volitiva Giovanna è il vero personaggio dell'epoca. Per compiacere suo padre, essa contrae matrimonio con Guglielmo di Clèves ma con pretesti vari non consuma le nozze e riesce a sposare, anni dopo, Antonio di Borbone. A tutto comanda Giovanna ma non al cuore del marito che presto le è infedele. Queste sale la vedono, allora, aggirarsi inquieta e delusa eppure indomita. Piena di energia, essa s'immerge nello studio delle cose eterne con il risultato di abiurare la fede cattolica e stabilire, nel 1562, nei suoi stati, il più rigoroso protestantesimo. Come sempre, è sicura di non sbagliare anche se tutta la popolazione è contro di lei. Essa combatte gli oppositori, piega ogni tentativo di rivolta ed emette sentenza di morte contro i capitani avversari.

Da questa fiera madre doveva nascere nel 1553 il mite Enrico che essa domina completamente. Ne fa, come lei, un coniuge infelice avvilito dai frequenti tradimenti di Margherita di Valois la donna che essa gli aveva scelta e fatto sposare il 17 agosto 1572. Ne fa un principe ugonotto non riconosciuto come sovrano dai cattolici nel 1589 quando era successo ad Enrico III fino alla famosa abiura pronunciata nel 1593 e commentata dalla storica frase: «Parigi vale bene una Messa!». Malgrado fosse vincitore di Mayenne ad Arques nel 1589 e poi dei principi della Lega e degli spagnoli ad Ivry nel 1590, malgrado l'assedio e l'ingresso nella capitale francese, del 1594 egli è più noto per la sua bontà che per il suo valore.

Così, sereno, egli vi guarda da ogni ritratto, da ogni statua che lo presentano sempre alto e marziale sebbene non raggiungesse in realtà che il metro e cinquantotto. Sembra vi sorrida, spiritoso fin dalla nascita per quella culla ottenuta da un guscio di tartaruga che la tradizione imponeva ai principi destinati ad un glorioso avvenire. Essa è ancora qui fra i preziosi arazzi delle pareti sormontata da un trofeo di bandiere. Nell'angolo c'è il lettino a baldacchino con le tende cremisi accanto ad una tavola rotonda coperta da un tappeto verde circondata da sedie a schienale alto imbottite di velluto rosso-violetto.

Fu invece nella grandiosa sala dei ricevimenti che si festeggiò il suo fidanzamento con Margherita di Valois dopo un idillio florito fra le congiure ugonotte e benedetto dal sangue della notte di san Bartolomeo. Anche qui predominano le tinte forti ma le danno un particolare splendore il lampadario veneziano, il meraviglioso arazzo, il soffitto a lucidi cassettoni e l'altissimo camino bianco. E' un fasto gioioso, strano in un castello che oggi è solo un museo, ma ancor vivo ed accogliente come quando accoglieva le gaie brigate.

Dalla parte del muraglione scendete la piccola erta del colle e vi ritrovate nel frastuono della città moderna. Il traffico è intenso ma tutto vi sembra smorto e deludente dopo il sogno regale di lassù. Qui i lontani Pirenei non fanno più da sfondo a romantiche visuali ma reclamizzano dagli uffici turistici i grandi centri di soggiorni estivi ed invernali. Svanisce l'immagine delle carrozze dorate che salivano al castello e resta tanto realista il cartello che indica in quale direzione stia il moderno aeroporto di Pau Uzeia.

Eppure fra quelle case, seminascosta e priva di fasto, sta la dimora di un altro sovrano, quella del generale Charles Jean Bernadotte, nato a Pau nel 1763, maresciallo dell'Impero e poi re di Svezia.

Teresa Petracco

STANNO SFATANDO UN VECCHIO MITO GLI ESPLORATORI DELLE CIVILTA' SEPOLTE

Lungo «salto di qualità» nel mestiere dell'archeologo

L'antico «cliché» dello scienziato un po' picchiatello intento a frugare tra vecchie tombe è stato ormai decisamente accantonato - Leonard Woolley, leader di una nuova generazione

Strana gente, gli archeologi. Strano, gravoso e spesso ingrato e misconosciuto il mestiere di chi riscopre e interpreta il passato. Fino a non molto tempo fa, l'opinione pubblica dei benpensanti li assimilava agli scienziati picchiatelli, personaggi eccentrici intenti in un loro quasi sospetto isolamento a frugare tra vecchie tombe, ripulire antiche monete e frammenti di incomprensibili segni incisi, o rimettere pazientemente insieme cocci più o meno dipinti.

La considerazione nella quale era tenuta la categoria è dimostrata dall'annuncio economico che il prof. C. Northcote Parkinson (l'immortale formulatore delle leggi economiche oggi ritenute assiomatiche perfino dagli economisti) suggeriva di compilare nei seguenti termini per chi fosse interessato all'ingaggio di uno di questi professionisti: «Cercasi archeologo con i più alti titoli accademici per campagna di scavo di quindici anni delle tombe Incas presso Collina dell'Inferno sul fiume degli Alligatori. Titolo di «Sir» o equivalente garantito. Congrua pensione (mai ancora richiesta). Salario duemila sterline annue. Inviare domanda in triplice copia, ecc.».

Eleganza naturale

E il diabolico Parkinson aggiungeva: «Non occorre specificare che l'eventuale candidato dev'essere paziente, in ottima salute, intrepido e scapolo. I termini dell'annuncio elimineranno automaticamente quelli che non lo sono. Inutile anche insistere che deve andar matto per le antiche tombe. Matto è quello che sarà in ogni caso. Il salario è abbastanza basso e il riconoscimento promesso abbastanza alto per attrarre una sola persona. Sarà picchiato in testa, ma che importa? E' l'uomo che ci vuole».

Questo drastico e non poco cinico punto di vista — che rifletteva del resto una concezione fondalmentamente romantica dell'archeologia risalente a Schliemann e ancora comune nella prima metà del secolo ventesimo — si è andato modificando negli ultimi decenni. Al giorno d'oggi non è più tanto difficile vedere nel solitario scavatore di tombe uno scienziato serio e autentico che si avvale dei metodi più moderni di ricerca e analisi e degli ultimi ritrovati della tecnica. Ci si rende conto che il suo paziente e minuzioso lavoro non è un esercizio futile e bizzarro, fine a se stesso, ma che può avere e in effetti ha interesse e rilevanza per noi tutti.

A questa comprensione e apprezzamento hanno grandemente contribuito tutte quelle opere di popolarizzazione delle civiltà scomparse e dell'avventura dell'archeologia che hanno causato una presa di coscienza anche dei più lontani millenni, una «voga» archeologica che ormai fa parte del bagaglio culturale anche dell'uomo della strada.

L'hanno resa possibile anche molti archeologi, che non si limitano più — o non soltanto — a redigere ponderose ed aride relazioni a uso dei colleghi studiosi, ma si sono scoperti una vocazione letteraria, una capacità di diventare essi stessi per il vasto pubblico i brillanti e coloriti cronisti ed interpreti delle loro scoperte, trasfondendovi la loro passione ed entusiasmo, e facendo rivivere con l'aiuto di pochi frammenti tutto un passato non solo straordinariamente reale e vivo, ma spesso di una sconcertante modernità.

Uno dei casi più famosi è quello di C. Leonard Woolley, a cui il mondo deve le mirabili scoperte di Ur. Alle sue classiche ed appassionanti opere sui Sumeri egli fece seguire anche un libro ampiamente autobiografico, compiendo della sua esperienza scientifica ma soprattutto umana di scavatore in tre continenti, nelle cui pagine incidentalmente risponde alla domanda solo apparentemente ingenua che sta alla base dell'atteggiamento del pubblico verso l'archeologia — e anche di quello dell'archeologo quando gli capita di interrogare se stesso — «Perché si scava?» Woolley chiamò questo suo singolare libro appunto «Scavando il passato», titolo che è stato opportunamente reso nell'edizione italiana come «Il mestiere dell'archeologo».

«Sir» Leonard — sì, anche lui arrivò puntualmente al titolo, dopo aver riportato alla luce i favolosi tesori dei re di Ur — dev'essersi divertito moltissimo se e quando lesse la sarcastica definizione di Parkinson. Pur nella deformazione dell'umorista vi avrebbe potuto riconoscere non pochi elementi autentici. Un'intera vita spesa nell'isola mesopotamico, dove per ben dodici anni attese all'opera fondamento quasi assoluto della Nubia alla ricerca della civiltà meroitica; agli scavi neo-ittici di Carchemish nel precario periodo precedente la prima guerra mondiale, col futuro Lawrence d'Arabia quale assistente; nel mentale della sua carriera, il ricupero della civiltà sumera, la più antica del mondo; alle prese, negli anni trenta, con turchi e siriani in lotta per la provincia del Hatay mentre accertava i legami tra la civiltà cretese e quelle del Vicino Oriente nel «regno dimenticato» di Alalakh. Abbastanza avventure, fatiche, pericoli serenamente e anche allegramente affrontati da giustificare agli occhi del profano la presenza di un grano di quella lucida follia — o ostinazione o ispirazione — tipica dell'uomo che come in altri campi apre nuovi, geniali orizzonti. E che infinita pazienza, una volta che sia raggiunto qualche promettente strato archeologico, quante ore e anche giorni passati rannicchiati in una fossa a liberare con un coltello frammenti che una mossa falsa basterebbe a ridurre in polvere, o a consolidare con cera calda e fasce di mussola le ossa di uno scheletro o le tessere di un mosaico. Quanto all'intrepidezza, questo perfetto gentleman britannico ne dimostrò non poca, tra l'occasionale fragore delle armi di quelle che erano anche allora zone calde nel Vicino Oriente, e vi aggiunse una diplomazia e un'arte di prendere per il proprio verso gli uomini che gli assicurarono sempre tra i suoi lavoratori indigeni collaboratori volonterosi e fidati. E l'indispensabile ottima salute, temprata da climi torridi e da un'esistenza in zone primitive che è poco definire spartana, lo sorresse fino agli ottant'anni suonati. Morì nel 1960, attivissimo fino quasi all'ultimo.

Solo in un importante particolare le osservazioni di Parkinson sono completamente fuori strada. Non è necessario che un archeologo si mantenga scapolo. Anzi, purché la scelta sia saggia e fortunata, una moglie è per il solitario esploratore del passato l'aiuto più prezioso e un quasi indispensabile appoggio, come lo fu Sophie per Schliemann e Katherine per Woolley. Lady Woolley divise con il marito i dodici lunghissimi anni nello squallido deserto iracheno e la sua abilità di antropologia fu di notevole importanza nello studio della necropoli di Ur.

Intrepido e scapolo

Guardatela in una foto al lavoro in una tomba appena aperta: pur tra il fango e la polvere nulla è fuori posto nella sua naturale eleganza di autentica lady, il cappellino e i knickerbockers degli Anni Venti sarebbero perfetti sul più esclusivo campo di golf della vecchia Inghilterra. A lei dobbiamo la ricostruzione, ora nel Museo di Filadelfia, della testa e della meravigliosa acconciatura della regina Shub-ad della Prima Dinastia di Ur. Solo una sensibilità squisitamente femminile avrebbe potuto modellare su un teschio dell'epoca i lineamenti di questa sovrana di circa 5500 anni fa, facendo intuire non solo l'espressione altezzosa e sprezzante delle labbra sensuali, ma anche quel tanto di noia e di profonda, inspiegabile malinconia che si indovina negli occhi pesantemente bistratti e sotto la voluminosa parrucca e l'oro, i lapislazzuli, le perle e corniole lavorati con esuberante fantasia in un diadema di cui si può ben dire che Cartier non ha mai prodotto l'eguale.

L'intuizione femminile fu pure utile quando i grandi scavi di Ur che avevano dato a Woolley fama mondiale e imperitura furono finalmente conclusi e venne il tempo di lasciare la piatta, ossessionante distesa giallastra, interrotta solo dalle colline artificiali delle ziggurat, che era stata così a lungo l'orizzonte di Leonard e Katherine. Woolley, che aveva dedicato alla consorte il suo studio fondamentale sui Sumeri, si mise alla ricerca di un'altra località.

«Prima di tutto — osservò lady Katherine — dev'essere una buona zona archeologica! ma questa volta dev'essere verdeggiante, con un bel panorama di montagne e presso il mare». E così, dal più che naturale desiderio di una brava moglie di cambiare un po' aria e possibilmente avere una casa più comoda, ebbero origine gli scavi a Tell Achtana nel Hatay e con ciò la dimostrazione — di essenziale rilevanza per le conoscenze storiche e archeologiche — che la civiltà cretese e quelle assiro-babilonese e degli ittiti non erano cresciute ignorandosi, in compartimenti stagni, ma avevano mantenuto tutta una intensissima rete di scambi, commerci, influssi reciproci, proprio attraverso lo stato-cuscinetto col suo porto di capitale importanza strategica che Wolley ritrovò presso Antiochia, Alalakh, o come lo chiamò egli stesso, «il regno dimenticato».

Renata L. Cargnelli

Mostra del Bramante in giro per il mondo

Napoli, 30

Una mostra dedicata a «Bramante, tra umanesimo e manierismo», organizzata nell'ambito delle celebrazioni bramantesche, grazie anche al contributo del Ministero degli Esteri — Direzione generale per la cooperazione tecnica, scientifica, culturale e della pubblica istruzione — Direzione generale per le antichità e le belle arti, partirà nei prossimi giorni da Napoli per Buenos Aires a bordo della motonave «Augustus».

La mostra, che è stata presentata negli ultimi tempi in Italia, ripropone lo stesso schema nella edizione italiana. Composta di 96 pannelli e tre plastici raffiguranti la cupola di San Pietro, il cortile del Belvedere e il tempietto di San Pietro in Montorio, è divista in 4 sezioni: introduzione a Bramante; lo spazio architettonico in Bramante; aspetti della ricerca bramantesca; i continuatori della ricerca bramantesca.

Prima tappa della mostra seguirà l'itinerario europeo: Londra, Parigi, Stoccolma, Colonia, Bonn, Lisbona, Madrid, Barcellona, Zurigo, Vienna e Graz.



Telefoto Upi

Londra — Grace di Monaco con le due figlie Stefania e Carolina prima di partire per gli USA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROVATE AL COMUNE LE DELIBERE SULL'EDILIZIA

RISTRETTA LA PROPRIETÀ NELLE NUOVE AREE EDIFICABILI

Solo il 32 per cento concesso all'iniziativa privata
Diritto di superficie il restante terreno - Il dibattito

La presentazione in Consiglio comunale di due delibere riguardanti il completamento dei programmi d'attuazione approvati dal Consiglio stesso ancora nel 1971 in ordine all'edilizia economica e popolare, ha innescato un'ampia discussione sul problema della casa in generale, che si era aperta già nella precedente seduta per concludersi ieri sera alle 23, con l'approvazione delle delibere in questione.

Esse riguardano la quota di terreni che, nell'ambito delle zone indicate per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare a norma della legge 167, i Comuni hanno la facoltà di assegnare, secondo la nuova legge 865, in proprietà oppur come semplice diritto di superficie. Per le zone di Rozzol-Melara, di S. Maria Maddalena inferiore e di Piani Sant'Anna, la quota dei terreni da assegnare in proprietà, cioè alle iniziative private, viene fissata nel 32 per cento, tale essendo ormai la realtà di fatto, mentre per le rimanenti zone (Campanelle, Chiadino, Cumano, Rozzol-Melara II, Valmaura e Borgo San Sergio) tale quota viene fissata nel 20 per cento, dato che si tratta di terreni ancora da assegnare. La Giunta ha proposto in sostanza i criteri più restrittivi, nei riguardi delle assegnazioni in proprietà a cooperative, enti e privati, fra quelli indicati dalla legge 865, la quale dà facoltà agli stessi Comuni di optare fra un minimo del 20 per cento ed un massimo del 40 per cento. Le delibere sono state infine approvate a maggioranza: tutti favorevoli, ad eccezione dei gruppi missino e liberale (un emendamento proposto da quest'ultimo gruppo, per l'elevazione della quota al massimo consentito, cioè al 40 per cento, è stato respinto da tutti i gruppi tranne quello missino). Un ordine del giorno comunista — recante una serie d'impegni nel campo dell'edilizia economica e popolare con richiamo alla recente legge 865 — è stato accolto dalla Giunta, in quanto corrispondente ai programmi della coalizione di centro-sinistra nello specifico settore; ed un secondo ordine del giorno comunista (riguardante una più incisiva politica della casa) è stato ritirato dai proponenti dopo l'impegno della Giunta ad affrontare la vasta materia, in sede di mozioni, in una delle prossime sedute.

Prima delle interessanti repliche dell'assessore all'urbanistica e del sindaco, si era sviluppato un lungo dibattito, di cui riferiamo in sintesi. Nelle precedenti sedute erano già intervenuti i consiglieri Costa (PCI), Trauner (PLI), Rosolini (DC) e Jole Burlo (PCI); la discussione è ripresa ieri con il consigliere Gargano (PRI), il quale ha premesso che il suo partito era favorevole ad una riforma più organica del problema della casa rispetto quella prefigurata dalla legge 865; i presupposti — ha rilevato — restano tuttavia validi, in quanto vi è la affermazione del concetto della casa come servizio sociale, con la possibilità — data dalla nuova legge — d'interventi pubblici non più frammentari ed episodici; ed ha infine sottolineato i precisi impegni contenuti negli accordi di centro-sinistra sullo sviluppo dell'edilizia popolare.

E' seguito l'intervento del consigliere Morelli (MSI), il quale ha rilevato che «se sulla legge 167 si era convenuto che essa rappresentasse un'effettiva esigenza, non altrettanto si può dire della 865», in quanto favorisce semmai, con il ridurre la disponibilità delle aree fabbricabili, l'aumento del costo dei terreni e di conseguenza del prezzo dei nuovi appartamenti. E ciò anche in presenza di un piano urbanistico regionale che comprime ogni prospettiva di espansione edilizia della città. Dal canto suo Lanza (PSDI) ha salutato con favore il provvedimento, in quanto rappresenta un correttivo — ha detto — alla speculazione privata, fra l'altro rispecchiando, nel precisare il rapporto del 20-80 per cento fra le proprietà divise e quelle indivise, l'effettiva realtà delle richieste. Giuricin (PSI) ha rilevato che la legge 865 reca la impronta di un ministro socialista, anche se rispetto alla proposta originaria essa è risultata infine «riveduta e scorretta», e ciò a causa delle divisioni, sul problema della proprietà privata, delle varie forze politiche.

Il consigliere Rinaldi (DC), che ha rilevato come da un modesto adempimento formale il discorso si è allargato al problema della casa in generale, ha sottolineato che con la nuova legge ai Comuni sono state assegnate competenze urbanistiche vaste e significative, sì da ampliarne i poteri all'intera gestione del territorio; ma ha anche lamentato «procedure farraginose» e soprattutto la «modestia finanziaria» di cui la legge risente nello stesso momento in cui essa amplia le possibilità d'intervento degli enti locali. Ha ricordato, poi, che dal 1964 ad oggi si è potuta impostare la realizzazione di ben 4200 nuovi alloggi popolari, ma che per un'effettiva applicazione della legge 865 occorre preventivamente individuare le zone d'espansione urbanistiche della città, mentre ciò non è possibile nell'attesa del varo del piano urbanistico comprensoriale di competenza regionale. Ha replicato Rossetti (PCI) accusando d'inerzia il centro-sinistra, che a quattro anni dalla approvazione del piano regolatore «provvisorio» non ha ancora provveduto a varare i piani «particolareggiati», lasciando così mano libera agli speculatori privati che intanto pianificano per proprio conto la città; e soprattutto ha lamentato che numerose cooperative edilizie, da tempo costituite, non possono ottenere i contributi di legge a causa della mancata assegnazione delle aree.

Esaurito il dibattito, hanno replicato l'assessore De Luca (per confermare che alle attuali delibere «di principio» seguiranno rapidamente quelle riguardanti i criteri d'assegnazione dei terreni e le condizioni per le convenzioni-tipo con i privati, e per rilevare che nelle zone della 167 sono già stati edificati 2500 alloggi, mentre vi è ancora la disponibilità per ulteriori 1700 alloggi) e il sindaco Spaccini. Quest'ultimo ha ribadito fra l'altro che negli impegni programmatici della Giunta di centro-sinistra vi è la precisa volontà politica di applicare la legge 865, e ciò con il reperimento di nuove aree da riservare all'edilizia economica e popolare, con il risanamento dei quartieri cosiddetti «degradati» (San Giacomo, via don Bosco, la zona fra l'Ospedale e Barriera, ecc.), con il riequilibrio del tessuto urbano. Resta purtroppo in sospeso — ha detto il sindaco — il discorso finanziario: se la legge 865 consente vari tipi d'intervento secondo il principio degli espropri, d'altro canto prevede che essi siano attuati dai Comuni solo attraverso mutui, neanche una lira viene concessa per le opere di urbanizzazione primaria o secondaria. Ad esempio difronte alla richiesta di 8 miliardi e mezzo occorrenti per l'attuazione dei primi piani della 167, è stato ottenuto il contributo di un miliardo soltanto, in conto interesse, dalla Regione. «Si tratta di ridisegnare la città — ha dichiarato Spaccini — la quale è nata spontaneamente, secondo concetti borghesi d'altri tempi», ma senza adeguati sostegni. Una «dura sollecitazione» — ha concluso — dovrà essere fatta alla Regione.

Da oggi Basovizza ha la sua farmacia

Nel quadro dell'ampliamento dei servizi di farmacia nella periferia e sull'altipiano, verrà aperta oggi una farmacia a Basovizza, in via Gruden, con servizio esteso fino a Trebiciano. Titolare ne è il dott. Milani.

LA LEGGE PER COPRIRE LE MAGGIORI SPESE PER GLI IMPIANTI

Superbacino e degassificazione costeranno altri dodici miliardi

Verrà sciolto il Consorzio preposto alla realizzazione del progetto che sarà affidata all'Arsenale - San Marco - L'intervento dell'IRI

E' stato reso noto il testo della nuova legge per il bacino di carenaggio, definito dal governo e che verrà presentato, dal ministero dei lavori pubblici, alla competente commissione della Camera dei deputati in sede legislativa, in forma di emendamenti alle varie proposte di legge che già sono all'esame, per il superbacino di Trieste e altri interessanti Livorno e Genova.

Il nuovo testo è il risultato di una serie di riunioni tecniche tenutesi prima all'IRI, tra la direzione centrale dell'istituto, i rappresentanti del consorzio per il bacino e l'on. Belci. Successivamente il gruppo di norme è stato esaminato e completato in incontri con la partecipazione anche del ministro dei lavori pubblici, on. Gullotti, del sottosegretario on. Vincenzo Russo e del direttore centrale dell'IRI, dott. Viezzoli.

La prima disposizione prevede che «la costruzione e la gestione del bacino di carenaggio ed annesso impianto di degassificazione di Trieste (di cui alla legge 13 luglio 1967 n. 574) sono assegnate in concessione alla società Arsenale Triestino - San Marco». Si stabilisce poi che «la convenzione che dovrà regolare, anche in deroga alla disciplina vigente, il regime della concessione e i connessi rapporti, sarà stipulata tra il ministero dei lavori pubblici e la società concessionaria — l'Arsenale, appunto — entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge». La gestione del bacino di carenaggio e dell'annesso impianto di degassificazione di Trieste avrà la durata di 99 anni a decorrere dall'avvenuto collaudo.

Un secondo gruppo di norme autorizza il ministero dei lavori pubblici ad erogare alla società concessionaria un contributo di 12 miliardi di lire, che è la somma necessaria per completare i due impianti, nonché la somma stanziata dalla legge n. 575 del 1967, secondo le modalità che saranno stabilite con decreto ministeriale. Mentre la copertura finanziaria prevede la suddivisione dell'importo di 4 miliardi all'anno per tre anni (1973, 1974, 1975).

L'ultimo emendamento governativo prevede che il consorzio per il bacino venga sciolto e che la società concessionaria, cioè l'Arsenale S. Marco, gli succeda in tutti i rapporti attivi e passivi. Spetterà al prefetto di Trieste — secondo il testo del governo — di nominare entro un mese dall'entrata in vigore della legge, un commissario liquidatore il quale provvederà — entro 3 mesi dalla nomina — agli adempimenti necessari per l'attuazione della successione disposta. Allo scadere della concessione infine l'Arsenale San Marco restituirà all'Ente Porto di Trieste le opere e gli impianti costituenti il bacino fisso di carenaggio e la stazione di degassificazione.

Oggi il congresso regionale del PLI

Si svolge oggi a Trieste il Congresso regionale del PLI, per eleggere il comitato regionale per il prossimo biennio. Parteciperanno i rappresentanti delle varie province, presenti all'ultimo congresso nazionale del partito.

Al congresso è assicurata la presenza del vicesegretario nazionale Mario Gerolimetto, il quale porgerà ai convenuti il saluto della segreteria generale del partito.

Una relazione sarà svolta dal segretario uscente avv. Trauner il quale si soffermerà in particolare sull'attuale momento politico in sede nazionale e regionale.

Perplessità nelle piccole industrie sul piano urbanistico

La Federazione medie e piccole industrie di Trieste nello apprendere che il piano urbanistico del Friuli - Venezia Giulia è stato approvato da parte della Giunta regionale, ha ribadito al Presidente della Giunta regionale e all'assessore dell'urbanistica quei concetti di perplessità già esposti in apposita mozione presentata a suo tempo.

Il piano urbanistico regionale, come formulato nella sua stesura iniziale, pur nella dinamicità dei suoi concetti generali d'impostazione, non contiene per la città di Trieste una confacente programmazione di piano. La mancata presenza di una considerazione delle funzioni svolte dall'emporio, la mancanza di una valida prospettazione strutturale che ne presupponga lo sviluppo, la assenza di una concezione di fondo che tenga conto delle spinte incombenti, costituiscono la fondamentale carenza esistente nel piano per quanto riguarda l'area economica triestina.

A parere della Federazione prima di dare avvio alla politica urbanistica, così come impostata nel suo criterio di ipotesi, necessitava un ulteriore e più approfondito contatto con le realtà esistenti nella nostra zona le cui peculiarità richiedono, specie nell'attuale congiuntura, appropriate e ponderate risoluzioni polarizzate verso la realizzazione dell'asse comprensoriale Gorizia - Monfalcone - Trieste.

Ciò premesso, la Federazione auspica che il piano, nel testo approvato dalla Giunta regionale in fine di legislazione, sia stato impostato tenendo conto delle considerazioni espresse dalla stessa nella mozione presentata all'Assessore dell'Urbanistica.

IL ROMANO FERMATO PER L'OLEODOTTO

NEGATA LA LIBERTÀ A LUDOVICO CODELLA

Motivato il provvedimento dal giudice con le esigenze dell'inchiesta in corso

E' stata respinta, da parte del giudice istruttore dott. Serbo, l'istanza di scarcerazione presentata da Ludovico Codella, il romano detenuto da alcune settimane nel carcere del Coroneo e colpito da mandato di cattura in relazione all'attentato all'oleodotto. Una richiesta scritta in tal senso, nella quale il giovane cineasta aveva ribadito la propria estraneità ai fatti ascrittigli, era stata presentata al giudice istruttore all'inizio di questo mese, anche se la notizia non aveva trovato né conferma né smentita, sia da parte del direttore del carcere che da parte dello stesso dott. Serbo e del dott. Brenci della Procura della Repubblica. Varie, a quanto si è potuto sapere, le motivazioni che avrebbero spinto il magistrato a respingere la richiesta del Codella e tali comunque da giustificare la sua permanenza in carcere, anche a tutela degli sviluppi dell'inchiesta.

Sospese per Pasqua le condizioni di favore sui treni

Il Ministero dei Trasporti informa che quest'anno, in occasione delle festività pasquali, e precisamente dalle ore zero di mercoledì 18 aprile alle ore ventiquattro di mercoledì 25 aprile p.v. verranno attuate le note restrizioni nel rilascio ed uso dei biglietti di andata e ritorno festivi e per comitive ordinarie e festive, previste dalle vigenti «Condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle F.S.».

Si informa, inoltre, che dalle ore zero del 18 aprile alle ore 24 del 25 aprile p.v. resterà sospeso il rilascio in treno di biglietti a tariffa ridotta.

STATO CIVILE

30 marzo

MORTI: Battistel ved. Massimiliani Carolina, anni 84; Weiss Sergio, 53; Paoletti ved. Romano Rachele, 87; Uderzo Luigi, 51; Zanutti Giovanni, 6; Iaschi in Rathmann Bruna, 65; Borghese Maria, 78; Fabris Pietro, 50; Visintin Oreste, 70; Franceschini Emilio, 62; Makovec in Pizzengo Carolina, 78; Slatnik Giuseppe, 85; Druzeich Teo, 40; Ognissanti Giulio, 73.

NATI: 7.

CALENDARIETTO

Oggi: San Beniamino — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 18.31; la luna nasce alle 4.03 e cala alle 15.18.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 11,3; pressione mb. 1014 in aumento; umidità 44 per cento; vento a 15 kmh da Nord-Est, con raffiche a 35 kmh; mare mosso con temperatura di 8,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 813308.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

SITUAZIONE DELICATA NEL PORTO E AI VALICHI

LA PARALISI DELLE DOGANE

(«Giornalfoto»)

Si ingrossa ai valichi la forzata sosta degli autotreni bloccati dallo sciopero dei doganieri

Finora lo sciopero dei dipendenti delle dogane non ha creato particolari difficoltà al movimento commerciale nel porto e ai valichi confinari della regione; si tratta della prima fase dell'azione di protesta programmata per dodici giorni e che se adesso non ha avuto ripercussioni sensibili, offre peraltro motivi di apprensione per quanto potrà accadere a sciopero finito, con l'intasamento provocato dal graduale crescente ammassamento di carri ferroviari e di autotreni ai posti di frontiera. Si confida, in ogni caso, che in vista della gravità delle conseguenze possa essere rapidamente raggiunto un accordo fra le parti in causa; a tale proposito qualche voce ottimistica è trapelata dagli ambienti più vicini alle trattative per risolvere la vertenza in atto.

Nel porto la situazione è sostanzialmente quasi normale: tredici navi hanno operato ieri nell'ambito dei due punti franchi e diciassette squadre di operai lavorano soltanto per lo smistamento delle merci deperibili. Alcune stanno trasbordando agrumi e patate su carri ferroviari nella speranza che possano partire per i mercati del centro Europa. Ai valichi di frontiera con la Jugoslavia non vengono segnalate, al momento, difficoltà: il traffico leggero procede speditamente e le aliquote di bestiame, sia vivo che macellato, hanno praticamente via libera. Sui piazzali di sosta, da entrambe le parti del confine, non vi sono intasamenti: pochi i camion in attesa. Nello scalo ferroviario di Prosecco l'ispettore di dogana procede alle operazioni; d'altronde le stalle sono ancora in grado di accogliere bestiame vivo, destinato al mercato italiano. Sui piazzali sostano in attesa circa 400 carri ferroviari, ma la capienza è di molto superiore; comunque gli spedizionieri — proprio in previsione della nuova ondata di scioperi — hanno preferito far sostare le merci sui mercati di partenza.

La situazione è più seria nello scalo ferroviario di Pontebba dove vi sono in sosta circa 700 vagoni; ieri un ispettore superiore della dogana ha sbloccato solo alcuni carri merci contenenti prodotti deperibili. Al valico confinario di Coccau (Tarvisio) sono ferme alcune decine di autocarri.

Per quanto ancora concerne il porto di Trieste, nei primi tre giorni di sciopero, già quattro navi straniere sono state dirottate verso altri porti dell'Adriatico.

In considerazione del disagio provocato all'economia della città ed in particolare ai traffici portuali dallo sciopero del personale delle dogane, la DC ha effettuato una serie di interventi presso il ministro delle Finanze Valsecchi, il ministro della Riforma burocratica Gava e quello del Lavoro Coppo, per sollecitare una rapida soluzione della vertenza in atto. Pure la segreteria provinciale del PLI di Trieste ha preso in esame la delicata situazione venutasi a creare a seguito dello sciopero delle dogane ed è intervenuta presso la segreteria nazionale del partito liberale al fine di provocare uno sblocco della situazione.

Scooter contro auto

Scontro senza gravi conseguenze scooterista, il meccanico Nicolò Bruni, di 15 anni, abitante in via Colonna 12. Il Bruni, in sella alla propria Vespa 50, stava percorrendo la via Imbriani, quando, all'altezza del monumento a Verdi, veniva a collisione con la Ford targata TS 139920 che dalla via delle Torri era diretta in via Carducci. Il giovane veniva trasportato da un parente all'ospedale maggiore, dove veniva medicato per abrasioni alle ginocchia. Guarirà in una settimana.

MOMENTI DI APPRENSIONE IN VIA DEI MORERI

Accusava i fantasmi il piromane autolesionista

Dato l'allarme dai coinquilini - Conclusione all'ospedale psichiatrico

Un «raptus» autolesionista, innescato probabilmente da qualche bicchiere di troppo, ha giocato un brutto scherzo ad un vegliardo abitante in un casolare della periferia. Verso la tarda mattinata di ieri, la polizia riceveva una segnalazione da parte di un'inquilina dello stabile n. 126 di via dei Moreri (una casa isolata ad un solo piano), la quale affermava che il vicino, il settantasettenne Sebastiano Caprino, dava preoccupanti segni di agitazione e stava dando fuoco al proprio appartamento.

Prontamente accorsi, i militi entravano nell'appartamento e rinvenivano il Caprino, che appariva in stato confusionale, steso sul pavimento della cucina.

All'interno molti oggetti apparivano bruciacchiati, e fra l'altro avevano preso fuoco la tovaglia del tavolo e alcuni stracci ammassati sul pavimento. Secondo il Caprino sarebbero stati i «fantasmi» (... in spedizione «diurna») o altri suoi immaginari «nemici», a introdursi furtivamente nell'appartamento e ad appiccare il fuoco alle suppellettili.

Già altre volte, a detta della inquilina che aveva fatto la telefonata, il Caprin che, rimasto vedovo, abitava da solo nell'appartamento, aveva dato segni di squilibrio mentale. Pochi giorni prima aveva lasciato aperta la bombola del gas liquido, che aveva invaso l'intero edificio mettendo in serio pericolo l'incolumità dei condomini. Una breve ispezione da parte della pattuglia accorsa, non portava alla scoperta di alcun possibile «nemico» del Caprin, che nel frattempo continuava a pronunciare frasi sconnesse. Dunque era stato proprio lui ad appiccare il fuoco all'arredamento della cucina.

I militi provvedevano a trasportare il Caprin all'ospedale psichiatrico, dove i sanitari non potevano che constatare lo stato di disordine psichico e l'alito vinoso, disponendo per il suo ricovero.

Salumi e gettoni bottino dei ladri

Salumi, gettoni del telefono e denaro in contanti nel bottino arraffato dai ladri all'interno di un buffet al numero 137 di via dello Scoglio: in tutto per un valore di circa 100 mila lire. Ad accorgersi del colpo è stata la titolare del locale, Livia Lukac in Cociani, che abita nello stesso caseggiato, quando ha riaperto ieri mattina la serranda del suo locale. I malviventi, dopo aver forzato la griglia mobile di una persiana, erano penetrati all'interno del buffet impossessandosi di quanto poteva avere un certo valore: hanno così asportato da un cassetto 20 mila lire in contanti, 170 gettoni del telefono, tre chilogrammi di prosciutto crudo, mezzo chilo di ossocollo, due chili di mortadella, due salami e un paio di bistecche che la proprietaria aveva lasciato nel locale.

Sentito dai carabinieri il maestro aggredito

Le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo sulla aggressione subita dal giovane maestro elementare Dennis Visioli, segretario della sezione comunista di Gretta, sono proseguite ieri con la verbalizzazione del racconto dell'aggredito, che ha ripetuto al capitano Campione la sua versione dei fatti. Oggi verrà raccolta la testimonianza di Gianfranco Sussich, che il Visioli afferma di aver visto in viale XX Settembre, insieme ad altri due giovani, poco prima di essere aggredito. I Visioli, a quanto sembra, non avrebbe riconosciuto i suoi agressori, che sarebbero stati sei o sette, né, tantomeno, tra di essi il Sussich. Al maestro, come noto, è stata strappata anche una borsa, contenente la somma di 5 mila lire e altri effetti personali. Da qui l'ipotesi che nei confronti degli aggressori si possa configurare anche l'incriminazione di rapina. Il cap. Campione ha comunque espresso l'opinione di poter giungere in breve tempo all'identificazione degli aggressori.

Ieri intanto il Comitato unitario contro il fascismo e la repressione ha diramato una nota sull'episodio, nella quale, dopo aver espresso solidarietà all'aggredito, si sottolinea tra l'altro «la più vibrata protesta per la tolleranza con cui, da parte delle autorità responsabili, viene seguita l'attività fascista, senza che si prendano misure idonee atte a prevenirla».

Il movimento politico «Avanguardia nazionale» ha da parte sua rimarcato la propria estraneità ai fatti in relazione alla aggressione, escludendo che «alcun suo aderente abbia partecipato a tale episodio». In un comunicato si annuncia poi che Avanguardia «si tiene pronta a denunciare qualsiasi persona che dovesse addossarle la responsabilità dell'episodio».

Lambretta contro Ciao

«Lambretta» contro «Ciao» ieri pomeriggio in via Zandonai all'angolo con la via Paisiello Alla guida dello scooter si trovava Corrado Radin, 19 anni, abitante in via Gambini 19, che ha riportato una piccola ferita alla fronte guaribile in 5 giorni. In sella al motociclo c'era il bracciante Antonio Quarta di 27 anni, abitante in via Pergolesi, che è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 15 giorni. Nell'impatto ha perduto alcuni denti ed ha riportato abrasioni e ferite agli arti. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia di vigili urbani.

DA DOMANI I SERVIZI PER L'ESTATE

Cambiano a Ronchi gli orari degli aerei

Nuovi orari da domani, 1.o aprile, per i servizi aerei dell'aeroporto di Ronchi. Come risulta dal prospetto qui sotto pubblicato, hanno subito riduzioni e modificazioni i voli per Brindisi, Genova, Milano e Venezia, mentre la linea per Foggia è stata del tutto soppressa. Questi i nuovi orari:

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.10	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	09.55
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.15
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	09.10	09.55
	17.05	17.50
(giov. sab.)	18.35	19.25
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	10.50	15.25
	18.55	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.40
Milano	11.55	12.40
(giov. sab.)	13.15	14.05
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.20	08.40

Maree — OGGI: bassa alle 2.05 con cm 30 e alle 13.45 con cm 43 sotto il l.m.; alta alle 7.45 con cm 28 e alle 20.10 con cm 46 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.35 con cm 41 e alle 14.20 con cm 45 sotto il l.m.; alta alle 8.30 con cm 33 e alle 20.40 con cm 52 sopra il l.m.

VITTIMA UN GIOVANE CHIMICO

Grave investimento stanotte sulla costiera

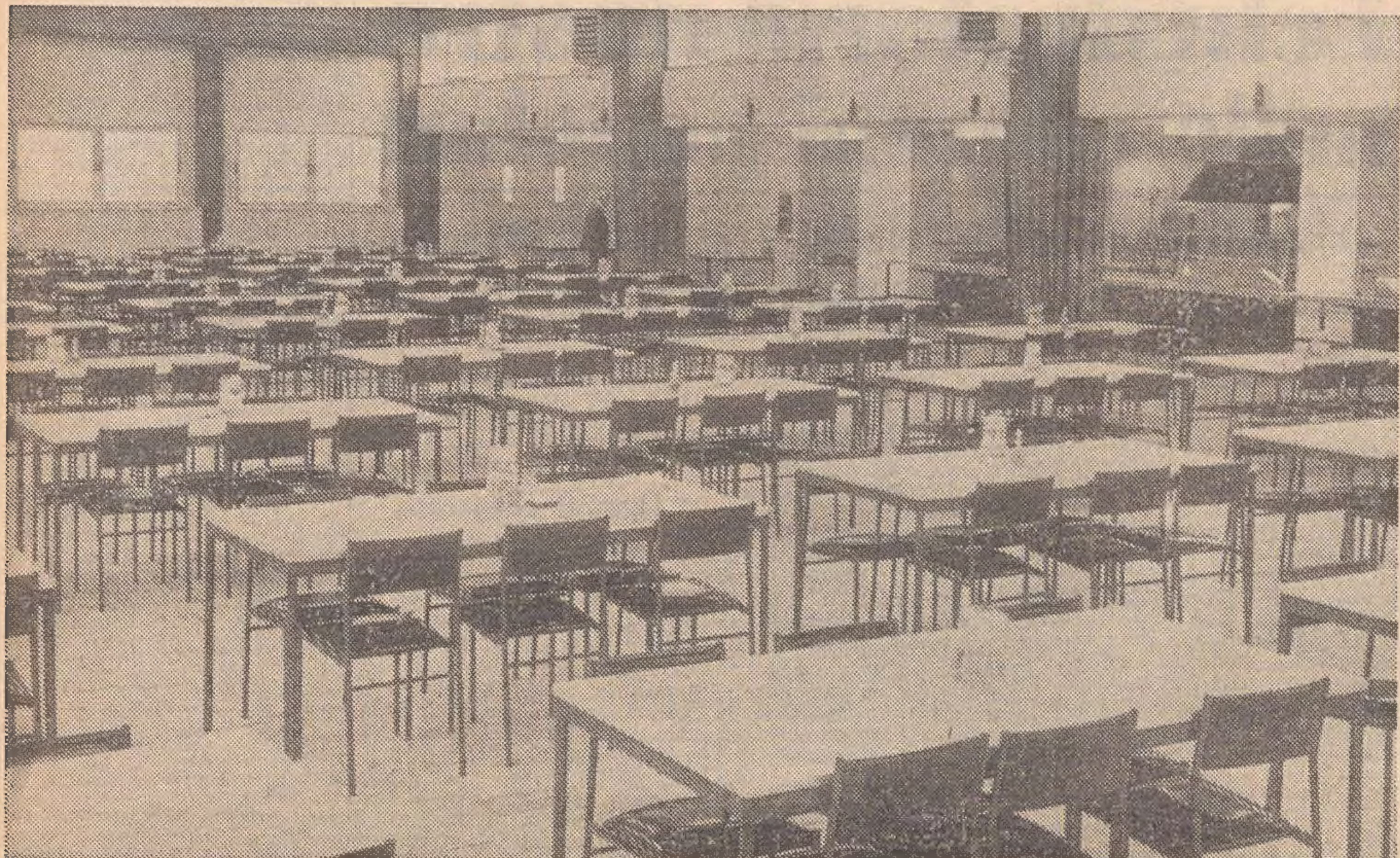
Grave investimento questa notte alle porte di Sistiana, sulla strada costiera, all'altezza del ristorante «Al Castellier»: un giovane chimico, Trino Pacor, di 34 anni, abitante in viale D'Annunzio 14, è stato travolto da un'automobile mentre, a quanto è risultato dai primi accertamenti si accingeva ad attraversare la strada dopo essere sceso dalla sua vettura. Sul luogo dell'incidente è stata fatta intervenire una autolettiga della CRI, con il dott. Calabrese, gli infermieri Vatta e Lorenzetti e l'autista Boinotto, che è ripartita a tutta velocità verso l'ospedale.

Le condizioni del Pacor sono subito apparse molto gravi: i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico e varie ferite alla testa, la frattura di entrambe le gambe, nonché la frattura del braccio sinistro e del polso destro, oltre a uno stato di choc. Il giovane chimico è stato accolto in sala di rianimazione con prognosi riservata. I rilievi dell'investimento sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale.

I vigili del fuoco sono intervenuti per aprire la porta d'ingresso di una vegliarda che era stata segnalata in difficoltà all'interno del proprio appartamento. Si tratta della novantenne Edvige Mladovich ved. Brusadini, che è stata trovata sofferente, sul pavimento. E' stata immediatamente trasportata all'Ospedale Maggiore.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 31 agosto 1972.

PIÙ POSTI ALLA MENSA UNIVERSITARIA



(«Giornalfoto»)
E' entrata in funzione questa settimana la seconda ala della mensa universitaria. Fino a pochi giorni fa veniva utilizzato un solo salone del nuovo e moderno servizio, che con l'apertura della nuova sala ha raddoppiato la propria capacità portandola a 720 posti. Si attende per il prossimo mese l'arrivo di altre tavolate per ulteriori trenta posti.

VANONI: ultimo giorno

Conto alla rovescia per la Vanoni 1973: manca un giorno, o meglio mancano poche ore per consegnare attraverso gli uffici competenti la dichiarazione dei redditi relativi al 1972, che può essere notoriamente anche inviata per posta, raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il termine ufficiale, stabilito dalla legge per consegnare (o spedire) la scheda è la mezzanotte del 31 marzo, ma in pratica questo limite di tempo viene un poco ridotto per l'ora di chiusura degli uffici pubblici interessati. Ricordiamo l'orario in largo Panfili: 8-14 e 17-20.

E' in ogni caso necessario tener presente che ridursi all'ultimo momento nella consegna o spedizione del modulo «Vanoni» può costare caro nel caso venga superato, anche di qualche ora, il limite del 31 marzo: tale ritardo, se registrato dal timbro dell'ufficio postale ricevente, comporta infatti una sovrattassa pari ad un sesto dell'imposta dovuta. Questa sovrattassa resta di uguale entità fino al ritardo massimo consentito, che è di 30 giorni.

GIOIELLERIA «VISITATA» DURANTE LA CHIUSURA POMERIDIANA

«Colpo» da quindici milioni in pieno giorno in via Ghega

Un premio a chi potrà fornire qualche indicazione utile alle indagini

Gioielli per quindici milioni di lire sono stati rubati ieri pomeriggio in una piccola oreficeria, la «Gioie», al numero 8 di via Ghega, durante la chiusura pomeridiana del negozio. Ad accorgersi del furto è stato il gerente, Mario Fonda, di 28 anni, che abita a San Giorgio di Nogaro. Alle 13 egli aveva lasciato l'oreficeria, dopo aver chiuso a chiave la porta a vetri che immette direttamente nel locale di vendita e la saracinesca metallica che sbarra l'ingresso dalla strada al piccolo corridoio interno, dove si trova la vetrina delle esposizioni.

Il Fonda è ritornato in via Ghega alle 15.30 ed è stato subito colpito da un particolare che lo ha messo in allarme: la saracinesca, che egli ricordava di aver abbassato e bloccato, era alzata da terra di una quindicina di centimetri. La conferma dei suoi timori è venuta subito dopo, quando, entrato nel corridoio, ha visto che la porta a vetri era stata aperta e lasciata accostata. Dalla vetrina di esposizione e dal banco di vendita, del resto, erano scomparsi quasi tutti i gioielli che vi si trovavano. Il Fonda ha dato immediatamente l'allarme, telefonando al «113».

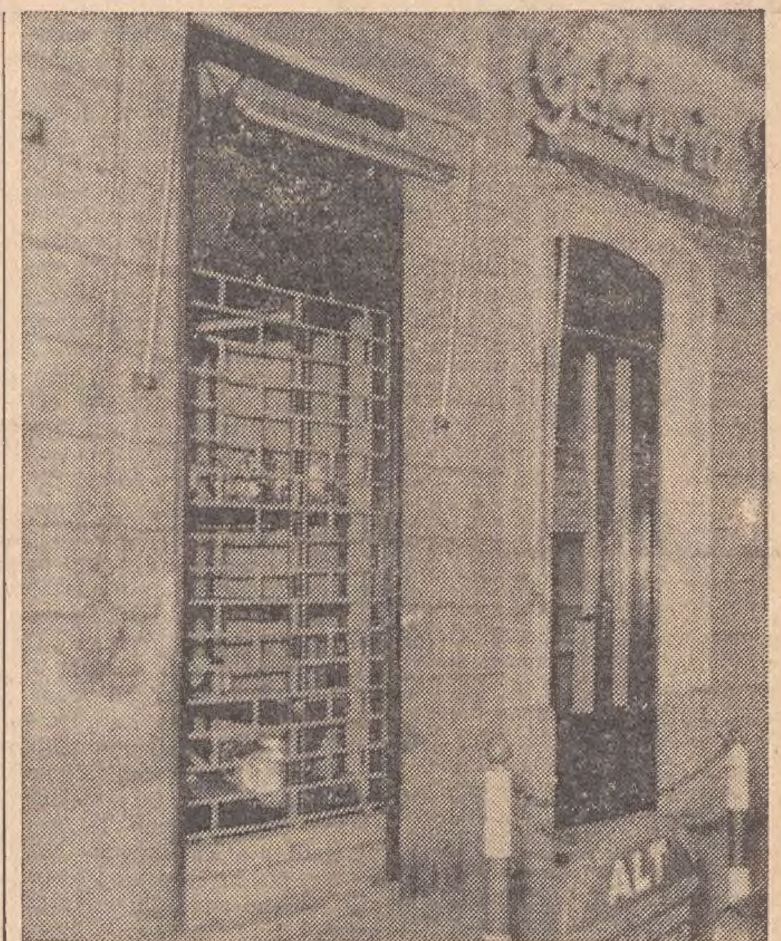
Dalla Questura è giunta pochi attimi dopo una pattuglia della Volante con il maresciallo Reglia e gli appuntati Battaglia e Olivo, nonché il personale della scientifica.

I ladri, approfittando dell'ora «morta», quando il traffico è particolarmente ridotto, avevano potuto lavorare con sufficiente tranquillità. Nessun segno evidente di effrazione è stato rilevato né sulla saracinesca né sulla porta a vetri che immette nel locale. Gli agenti della scientifica hanno soltanto notato una leggera graffiatura sull'intelaiatura metallica della porta: probabile quindi l'uso di chiavi false o di uno scalpello, con il quale i ladri avevano forzato la serratura. E' stata poi questa seconda ipotesi a trovare conferma, quando è stato rinvenuto, dietro la vetrina, uno scalpello che i malviventi avevano dimenticato avvolto in fogli di carta e contenuto in un sacchetto di plastica con le stampigliature di alcuni negozi di abbigliamento di Milano.

Una volta penetrati all'interno dell'oreficeria, i ladri hanno fatto man bassa degli ori e dei gioielli che c'erano.

Il proprietario dell'oreficeria, Gino Viscovich, di 33 anni, abitante in via Bonafata 32, arrivato nel frattempo, e lo stesso gerente, Mario Fonda, non sono stati in grado di fare subito un preciso inventario dei preziosi sottratti, ma hanno confermato agli agenti che il danno subito si aggira sui 15 milioni di lire, e che solo una parte era coperta da assicurazione. Si sono comunque riservati di far pervenire al dott. Petrosino, capo della Mobile, che dirige personalmente le indagini, un dettagliato elenco dei preziosi.

Il proprietario dell'oreficeria ha poi fatto sapere di aver messo a disposizione una cospicua somma per chi dovesse fornire elementi utili all'individuazione dei malviventi.



(«Giornalfoto»)
L'ingresso della gioielleria protetto dalla saracinesca e, nell'altra fotografia, parte delle vetrine vuotate dagli ignoti ladri

SEGNALAZIONI

Miramare: risponde l'Azienda di soggiorno

In riferimento alla segnalazione comparsa giovedì 29 marzo, a firma della dott. Silvia Venturini, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, prof. Edoardo Cumbat, cortesemente ci scrive:

«L'azienda di soggiorno concorda pienamente sull'opportunità che un centro di richiamo turistico della importanza del parco e del castello di Miramare si debba presentare al visitatore nelle migliori condizioni. Purtroppo, però, l'Azienda, trattandosi, nella fattispecie, di lavori di minuta manutenzione, di competenza del Ministero della pubblica istruzione (e, per esso, della Sopraintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità), non può provvedere direttamente a quanto richiesto.

«Si desidera, altresì, riconfermare che l'Azienda di soggiorno di Trieste è sempre disposta a concorrere all'esecuzione di opere di valorizzazione e di abbellimento dell'ambiente, o alla realizzazione di impianti di vario genere di interesse turistico, che per legge sono di spettanza degli enti pubblici istituzionalmente competenti. E ciò anche quando tale appoggio rischia di provocare i rilievi dell'autorità tutoria, come nel caso recente del Museo del Mare!

«Comunque l'Azienda di soggiorno si impegna di adoperarsi subito presso la locale Sopraintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità onde sollecitare — e pure favorire, nei limiti del possibile — una pronta attuazione di quanto suggerito. Grazie anche al "Piccolo" per la proficua collaborazione».

Sullo stesso argomento, un'altra lettera: «Ho letto l'elenco di tante riparazioni che si dovrebbero fare nel bel parco del castello di Miramare. Ma non si parla della bella cappella dove è custodito il Cristo sulla croce fatto con un albero della nave «Novara». Da diversi anni io segnalo questo fatto, ma invano. Rinnovo quindi la mia segnalazione anche quest'anno, confidando in un buon accoglimento. Grazie, Maria Biffi».

Il comunicato dell'ISDEE

«Egregio Direttore, sul "Piccolo" di venerdì 30 marzo, nella pagina di Trieste è apparso un articolo dal titolo: "Da Venezia a Fiume collaborazione portuale" — una proposta avanzata dall'ISDEE — che si riferisce a un incontro tra i porti jugoslavi e italiani dell'Alto Adriatico, avvenuto presso l'ISDEE, che lo ha promosso.

«Devo rilevare con sorpresa che l'articolo di cui sopra non solo contiene alcune omissioni, rispetto al comunicato emesso dall'ISDEE, (d' modo che l'importanza dei risultati raggiunti nell'incontro e comunicati per doverosa informazione ne viene sminuita) ma che vi compare anche una notizia che lo ISDEE non ha mai comunicato.

«Il fatto è tanto più grave se si tiene conto che prima di far recapitare il comunicato stampa al "Piccolo" alle ore 20.40 di giovedì 29 marzo, avevo fatto presente telefonicamente alla redazione che, in ogni caso, detto comunicato doveva essere pubblicato integralmente in quanto testo concordato dai rappresentanti italiani e jugoslavi.

«Purtroppo così non è avvenuto. A parte il fatto che è stata omessa la notizia della presenza alla colazione di un rappresentante della Giunta regionale che ha espresso l'interesse che la nostra regione annette a questi problemi, devo rilevare che non è stata pubblicata la parte che accennava agli interrogativi e alle proposte formulate dal prof. Prikril in vista della possibilità di trovare forme di collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico e che è stato eliminato il periodo più importante del comunicato che riferiva i risultati raggiunti in questo incontro: "Alla fine dei lavori si è convenuto di proseguire con incontri periodici a livello informale tra i cinque porti e di costituire una commissione mista di studio". Infine è stato arbitrariamente annoverato tra i partecipanti all'incontro il console generale di Jugoslavia a Trieste dott. Boris Trampus che ha invece partecipato solamente (come appare nel comunicato) alla colazione offerta dall'ISDEE.

«Devo rilevare che questo non costituisce un modo corretto di informare l'opinione pubblica, specialmente trattandosi di problemi e decisioni che, per la loro delicatezza e rilevanza, avevano costituito, appunto, oggetto di un comunicato congiunto da parte italiana e jugoslava. Chiedendole di pubblicare quanto sopra le invio i miei migliori saluti. Il direttore dello ISDEE, dott. Tito Favaretto».

In sintesi: nel comunicato pubblicato dal «Piccolo» sono stati omessi i seguenti due particolari: a) quello «della colazione cui sono intervenuti l'assessore alla Programmazione della Regione e il console jugoslavo a Trieste (di cui peraltro è stata registrata la presenza)»; b) quello che «alla fine dei lavori si è convenuto di proseguire con incontri periodici a livello informale tra i cinque porti e di costituire una commissione mista di studio»; al termine dell'intervento del prof. Prikril che «ha formulato una serie di interrogativi e di proposte per l'avvio di contatti tra i porti italiani e jugoslavi dell'Alto Adriatico, in vista della possibilità di trovare forme di collaborazione».

Tutti concetti, in definitiva, che si ritrovano nella conclusione del documento e che sono serviti anche per il titolo: «Da Venezia a Fiume, collaborazione portuale: promossa un'azione comune nell'Alto Adriatico».

Le «penne nere» domani sul Monte di Muris di Ragogna

Domani, domenica 1.o aprile, alle 10.30, avrà luogo l'annunciata grande adunata delle «penne nere» alla chiesetta «Caduti Julia» sul monte di Muris di Ragogna, per la solenne commemorazione dei Caduti della «Julia» del Battaglione «Gemona», nel 31.o anniversario dell'affondamento della nave «Galilea». Verrà inaugurato il cippo - ricordo dedicato ai marinai periti in quella sciagura.

Forse crisi d'acqua domani in due rioni

L'Acegat informa che stasera, verso le 21, per consentire l'esecuzione del sottopasso nei pressi della stazione ferroviaria, verrà interrotta la condotta idrica principale che ha un diametro di 700 millimetri. A seguito di tali lavori, nella mattinata di domani potrà verificarsi una mancanza d'acqua nella zona di piazza Carlo Alberto e nella zona di Servola.

Strade di Cittavecchia

«Dopo i lavori di scavo e ripristino fatti in via San Silvestro, piazza Barbacan e via delle Mura, non è stato provveduto a ripulire la strada dal pietrisco e dal terriccio lasciati dall'impresa, sicché sui marciapiedi, negli angoli e sotto le automobili, questo materiale, unito ad altra sporcizia, dà un senso di trascuratezza e di abbandono veramente indecorosi.

«Vorrei inoltre segnalare all'ufficio comunale competente la necessità di rifare queste strade in tempo, e cioè prima della stagione turistica, nel tratto che va dalla chiesa di S. Maria Maggiore a via San Michele — compresa la via del Trionfo — ricoprendola con un manto d'asfalto per intero e non pezzi e a bocconi come negli anni passati, in modo da ottenere un risultato migliore.

«Forse mi si obietterà che una asfaltatura totale non si adatterebbe all'ambiente, ma siccome è inutile neppure pensare ad una pavimentazione più adatta mi pare che — in attesa di tempi migliori — si dovrebbe ripiegare sull'asfalto.

«Non dimentichiamo che questo è il centro storico. R.M.».

ESAURITA LA DOTAZIONE COMUNALE DALL'EPIDEMIA

PER LA LOTTA ALLA ROSOLIA L'ACQUISTO DI 5 MILA FIALE

Prossima una campagna preventiva nelle scuole femminili

L'acquisto di 5 mila fiale di vaccino per la profilassi della rosolia è stato deciso dalla Giunta comunale per far fronte alla necessità di ricostituire la dotazione ormai esaurita. La rosolia, che ricompare con carattere epidemico ogni 3-4 anni, ha avuto infatti in questi ultimi mesi una diffusione eccezionale. Pur essendo una malattia contagiosa di modesta gravità, essa può però portare, se contratta da donne nei primi tre - quattro mesi di gravidanza, gravi malformazioni nei neonati; malformazioni che possono riguardare il cuore, l'occhio, l'orecchio e il cervello. Ora, se la vaccinazione è assolutamente controindicata negli stati di gravidanza, appare necessario prevenire tale pericolo con il sottoporre a questo tipo di profilassi il maggior numero di bambini fin dall'età pre-puberale, cioè fra gli 11 e i 13 anni. Tale procedura è già stata intrapresa — proprio allo scopo di scongiurare i maggiori pericoli cui il contagio espone gli adulti — in numerosi Paesi esteri ed in Italia a Milano.

La punta massima dei casi di rosolia denunciati a Trieste nel 1968-69 è stata di 920, mentre soltanto negli ultimi sei mesi se ne sono registrati ben 1220 casi. E' una punta eccezionale che la Giunta comunale ha considerato con la massima attenzione, orientandosi infine per una campagna vaccinale anche nella nostra città. E' stata operata una prima indagine statistica ed è risultato che il numero delle bambine da vaccinare in età fra gli 11 e i 13 anni si aggira intorno alle 4400 unità. Calcolando nell'ordine di 1400 lire il costo di ogni singola fiala, la spesa per l'acquisto di 5 mila fiale sarebbe dunque di circa 7 milioni. Ed ecco, non appena il vaccino sarà nuovamente disponibile, potrà essere lanciata dal Comune una vera e propria campagna preventiva contro la rosolia fra la popolazione scolastica femminile, che risulta particolarmente sensibile al fenomeno.

Fra le altre delibere adottate dalla Giunta nella sua ultima seduta figura la proroga della convenzione con la Provincia per il trasporto degli ammalati infettivi e le disinfezioni nei Comuni minori.

Un provvedimento urgente di particolare interesse si riferisce all'acquisto di materiali diversi occorrenti al servizio fognatura per l'esecuzione di lavori di recinzione, ricovero, manutenzione e riparazione degli impianti di clorazione necessari per la depurazione delle acque di fognatura, mediante l'immissione di ipoclorito di sodio nei torrenti Chiave e Martesin.

Ultima deliberazione approvata dalla Giunta, su proposta dell'assessore al Bilancio Del Tutto, la proroga della scadenza dell'anticipazione straordinaria di tesoreria di lire 2800 milioni con la Cassa di Risparmio di Trieste, quale prefinanziamento del mutuo di lire 2891 milioni dell'ICIPU di Roma per il ripiano del disavanzo Acegat relativo all'esercizio 1969.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Mini Link» (Gr.); mn. «Nego Enterprise» (Li.); mn. «Express One» (Cy.); mn. «Dajti» (Al.); mc. «Theodora» (Li.); mn. «Sazani» (Al.); mc. «Ignazio Bibolini» (It.); mc. «Northern Joy» (Li.).

PARTENZE: mc. «Oswego Glory» (Li.); mc. «Kongsvang» (No.); mn. «Orientville» (Sg.); mn. «Anglia» (It.); mc. «Bruna Montanari» (It.); mc. «Monte Maiella» (It.); mn. «Bannock» (It.); mn. «Joachim» (Go.); mn. «Wakenitz» (Cy.); mn. «Conservas Isabel» (Sp.); mn. «Mini Link» (Gr.); mc. «Sofie Maersk» (Da.).

LE ORE DELLA CITTA'

Vecchia Trieste

Un lungometraggio della Trieste dei tempi andati sarà visibile nel pomeriggio odierno e nella giornata di domani al Circolo Internazionale, in Corso Italia 12. Nelle sale saranno in mostra alcune centinaia di vecchie cartoline appartenenti alla raccolta specializzata del collezionista Guglielmo Devescovi. L'esposizione è un valido saggio di questo hobby particolare che conta non pochi cultori.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, parlerà per la Società di Minerva la signora Anna Biancoli-Borghi sul seguente tema: «Due scrittrici triestine dell'Ottocento».

Gli anticoncezionali

Il Centro Italiano Femminile organizza per oggi alle ore 15.30, una conferenza dal tema: «Problemi connessi all'uso degli anticoncezionali». Relatore sarà il dott. Bruno Pascalis. L'incontro avrà luogo presso la sede sociale del Centro Pio XII di via S. Cilino 101.

Circolo «Tomè»

Al Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi (via Battisti 2) alle ore 17, avrà luogo una conversazione della prof.ssa Rita Macchi — insegnante di educazione musicale — sul tema: «Esperienze di lavoro».

A S. Antonio Nuovo

domani la Cappella corale della chiesa eseguirà, durante la messa delle ore 10, il seguente programma musicale: «Messa a quattro voci da cappella» di Claudio Monteverdi; «Recercar post il Credo» di G. Frescobaldi e «Passacaglia in do minore» di J. S. Bach (organo). Direttore: Giampaolo Coral, organista: Arduino Macri.

Capriolo

Il capriolo, tipico e succulento piatto di selvaggina, lo ha preparato oggi per gli amatori di questa specialità, il negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Pasqua a Beirut

Dal 21 al 25 aprile è stato organizzato un viaggio con aereo speciale DC-9 in partenza dall'Aeroporto di Ronchi, per la stupenda capitale del Libano: BEIRUT.

La sistemazione è prevista in alberghi di I categoria, stanze con bagno e servizi; le escursioni prevedono le visite di BYBLOS, TIRO, SIDONE, BAALBEK e DAMASCO.

La quota di partecipazione **è di Lire 114.500**

Prenotazioni:

Presso gli Uffici **UTAT** di via Imbriani e Galleria Protti e **Ufficio Centrale Viaggi CIT** di piazza Unità.

Al «Giardino»

Al *«Giardino»* via Mazzini, 12, troverete i mobili da giardino più belli - un vastissimo assortimento di fanali e lanterne - vasi ornamentali in terracotta, rame, marmo e pietra - portavasi e fioriere in ferro forgiate - rame di squisita fattura - panchine, fontanelle, mascheroni, inferriate - vasta gamma di oggetti ornamentali. Via Mazzini, 12, tutto per il giardino, balconi e terrazze.

CAI XXX Ottobre

Venerdì 6 aprile alle ore 20.30 in seconda convocazione avrà luogo presso la Sala Convegni della CCIAA di via S. Nicolò, 5, l'annuale *Assemblea generale ordinaria* dei soci della *Associazione XXX Ottobre*, Sezione del Club Alpino di Trieste. Una ricorrenza che dà modo a tanti soci di ritrovarsi per ascoltare — in sintesi — l'illustrazione dell'attività che la Sezione, attraverso i Gruppi interni, ha svolto nel corso del 1972; per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo e per applaudire i Soci benemeriti che raggiungono quest'anno il traguardo dei 25 anni di appartenenza al CAI.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 3 aprile alle ore 19.30 il socio Ogrisi Tullio illustrerà una serie di diapositive su una 1.a salita effettuata quest'inverno sulla Cima D'Ambata. Gli aderenti al gruppo e simpatizzanti sono invitati in sede di v. S. Pellico, 1 (tel. 68795) alla interessante manifestazione.

Visto CORI da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile: Beltrame questo lo sa e, per queso, insieme a *Cori* ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame, corso Italia 25*, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

Chanel

Assortimento completo presso la profumeria *Nora*, Carducci 20.

Da Castelreggio

Granzievole. Martedì giornata di riposo.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Da Beltrame

in un unico centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito, per tutta la famiglia, in una selezione accurata di sole le migliori qualità e modelli, ed anche qualcosa in più: cortesia, assistenza sartoriale ed esperienza.

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Merita d'essere visto!

Se volete vedere un negozio veramente all'altezza dei tempi, rispondente alle più avanzate esigenze del pubblico, visitate *«Il Calmiere»* in piazza Goldoni angolo via Carducci nei suoi nuovi 3 piani di esposizione. Vi troverete l'assortimento di confezione ed abbigliamento per uomo e signora che fa per Voi!

UN GIOVANE IN CELLA A POCHE ORE DALLE MALEFATTE

Tradito da un fazzoletto alla fine della notte brava

Un fazzoletto verde e la buona memoria di un maresciallo della Volante hanno tradito un giovane che forse sarebbe riuscito a farla franca dopo aver rubato un'automobile e aver provocato un mucchio di danni ad altre vetture in sosta contro le quali era andato poi a sbattere. Trovata l'auto rubata, una Fiat «125» con la targa TS 100000, il maresciallo è riuscito in pochi minuti a scovare anche il ladro.

Ieri notte, poco dopo le 2, transitando per la via Martiri della Libertà in servizio di perlustrazione, il maresciallo Steffé e l'appuntato Della Valle hanno trovato la «125» ferma contro un'altra vettura, mentre altre due, posteggiate accanto, portavano chiari i segni della carambola provocata dalla prima macchina. La «125» aveva le luci di posizione accese e così pure quelle del cruscotto, mentre il deflettore di destra appariva forzato e i fili dell'accensione erano stati staccati e quindi tenuti assieme con un fazzoletto da uomo, di colore verde, con vistosi disegni.

A colpire l'attenzione del maresciallo Steffé è stato proprio il fazzoletto verde. Non si ingannava: quel fazzoletto l'aveva già visto e non ha tardato molto a ricordarsi dove. I suoi sospetti sono stati del resto subito confermati dall'appuntato Della Valle, che ha pure riconosciuto il fazzoletto. Un paio d'ore prima, la pattuglia era intervenuta in via XXX Ottobre, davanti ad un locale notturno, chiamata dal portiere che era alle prese con alcuni giovani, tra i quali un certo Giordano Marsich, di 30 anni: palesemente ubriachi, volevano a tutti i costi entrare nel locale. Durante la discussione, presenti gli agenti, il Marsich aveva tirato fuori di tasca, più volte, un vistoso fazzoletto verde.

Il maresciallo Steffé ha così fatto intervenire in via Martiri della Libertà il collega Cossa, con un'altra pattuglia, che si è recata immediatamente a casa del Marsich, che abita al numero 158 di via Commerciale. Entrati nel portone, gli agenti hanno trovato il giovane a terra a smaltire gli effetti della sbronza. Su uno zigomo aveva anche un ematoma, che gli è stato poi medicato all'ospedale. Per tutto il tempo, ubriaco com'era, non ha parlato molto. Gli agenti ne sapevano comunque già abbastanza. Poi è venuta anche la conferma di un testimone.

IN FASE AVANZATA LA TRASFORMAZIONE DELLA VETUSTA CASA DI VIA ITALO SVEVO

DAGLI EMIGRANTI AGLI SCOLARETTI

L'edificio ora ridotto al «guscio» potrà ospitare elementari e medie

Don Dario, il paladino di Chiarbola, ha vinto un'altra battaglia nella lunga crociata che sta conducendo a favore dei propri parrocchiani: sono passati due anni da quando, nel corso di un'assemblea rionale cui erano intervenuti il sindaco e altre autorità, egli propose la trasformazione dell'ex casa dell'emigrante in edificio scolastico, e già il casamento ha cominciato a cambiar volto per ospitare non più «emigranti», ma scolaretti delle elementari e delle medie. A poco più di un mese dall'inizio dei lavori, rimane il «guscio» della costruzione, mentre allo interno tutto, ad eccezione dei muri maestri, è stato demolito: l'intero complesso appare come un'enorme cassa vuota, suddivisa in sei enormi stanzoni con il suolo ancora ricoperto da tonnellate di detriti che stanno venendo asportati.

La «casa dell'emigrante» ha una struttura simile a quella di una caserma; durante la ultima fase della guerra era occupata dalla «Decima Mas», durante l'occupazione alleata fu messa a disposizione delle truppe neozelandesi, quindi fino all'inizio degli anni Sessanta diede ricetto ai profughi e agli sfrattati, dopo di che rimase totalmente disabitata.

L'idea di adibirla ad edificio scolastico è apparsa tanto logica e tanto urgente, da sgusciare a tempo record attraverso le strettorie burocratiche per passare in meno di ventiquattro mesi dalla fase di discussione a quelle di progettazione, finanziamento e messa in opera. Il progetto comprende anche la costruzione di una palestra nello spiazzale annesso, e di una scuola materna nella palazzina a fianco. Il termine di tempo accordato all'impresa, che ha l'appalto della costruzione, è di 500 giorni «lavorati», con esclusione cioè di quelli in cui, per una ragione qualsiasi (festività, scioperi o altro) gli operai non prestano la propria opera. In pratica si arriverà alla primavera del '75 per la realizzazione di tutto il complesso, ma si spera che già prima dell'anno scolastico 1974-1975 l'edificio scolastico venga ultimato, mentre tempi più lunghi sono previsti per la palestra e la scuola materna.

Molto dipenderà anche da come procederà la sistemazione degli impianti dell'acqua, del gas e del riscaldamento, il cui appalto andrà all'asta il 15 aprile. Al momento la preoccupazione prima dell'impresa è quella di avviare speditamente la ristrutturazione dell'edificio principale, e già fra qualche giorno cominceranno le prime gettate di calcestruzzo sulle assicelle in «precompresso» che sostituiranno le travi di legno.

Verranno interamente rifatte le due rampe di scale laterali che portano al cortile, che saranno affiancate da due ascensori, mentre lo scalone principale d'entrata rimarrà sostanzialmente inalterato e subirà solo lievi ritocchi.

Si è inoltre proceduto allo sbancamento dello spiazzo sul quale dovrà sorgere la palestra: sono state già fatte sparire le due palazzine preesistenti, mentre sono state tenute in piedi altre due adibite a magazzino e a spogliatoio per gli operai. Frattanto, nel corso dell'esecuzione dei lavori, è emersa la necessità di agevolare il traffico nella zona. Infatti le condizioni della via Italo Svevo appaiono tali da rendere indispensabile la costruzione di un sottopassaggio in corrispondenza del complesso scolastico, che, fra scuola media, elementare e materna, sarà frequentato da un migliaio di ragazzetti. Già sin d'ora — si osserva — sarebbe opportuno procedere alla progettazione del sottopassaggio, in modo di arrivare a una contemporanea entrata in funzione delle due opere.



(«Giornalfoto»)

Per la «Casa dell'emigrante» di via Italo Svevo, coi lavori in corso, il futuro è già cominciato

UN PROGETTO DI LEGGE DEL W.W.F. PER LA TUTELA DELLA FAUNA

Sotto accusa l'impiego delle esche avvelenate

La pericolosità dei bocconi mortali disseminati indiscriminatamente confermata dal caso dei cani che ne sono rimasti vittime a Trieste

Il caso delle esche avvelenate che hanno provocato la morte di cani nell'immediato circondario di Trieste è tuttora presente alla memoria di tutti anche per la vasta eco d'indignazione da cui è stato seguito.

Non si tratta purtroppo di un episodio isolato. Le esche avvelenate — come viene messo in risalto dagli esperti del WWF (Fondo mondiale per la natura) — sono, assieme al bracconaggio, una delle cause principali della decimazione del patrimonio faunistico nazionale.

L'uso indiscriminato di questi «bocconi mortali» — si osserva — è non soltanto molto diffuso, ma anche assai difficile da reprimere. Per di più le esche sono talvolta confezionate con dosi tanto massicce di cianuro e altri veleni da costituire, in teoria, una minaccia letale per popolazioni di centinaia e migliaia di unità.

Tale uso è apertamente condannato anche dal direttore dell'Istituto di parassitologia dell'Università di Roma, prof. Ettore Biocca, secondo il quale la pratica è troppo spesso pericolosa, soprattutto «per la impossibilità di rispettare la regola che prevede il ritiro dell'esca un'ora prima della levata del sole». Infatti alcuni animali, (roditori, corvi ecc.) trasportano spesso il boccone avvelenato in luoghi più nascosti. In questi casi non è più possibile recuperare il veleno, né si può accertare se esso sia stato effettivamente ingerito dall'animale che si vuole eliminare. «E' sempre pericoloso — osserva il prof. Biocca — esporre veleni che uccidono indiscriminatamente, anche specie potrette, con gravi danni per la salvaguardia della fauna, e che rappresentano un pericolo anche per l'uomo».

I danni provocati dalle famigerate «polpette» sono estremamente gravi: a esse è imputabile — secondo una ricerca del WWF — la totale scomparsa dell'avvoltoio,

Per tentare di porre rimedio a questo stato di cose, il WWF sta predisponendo un progetto di legge che conta di presentare al più presto in Parlamento. Nella relazione si pone anzitutto in evidenza «l'erroneità di una tradizione che condanna all'estinzione talune specie di uccelli rapaci la cui importanza è fondamentale per l'equilibrio ecologico». Basti pensare — si legge ancora — «all'efficacissimo controllo delle popolazioni di roditori (topi e ratti), parassiti delle culture; al contenimento diretto e indiretto dei rettili in generale e dei viperidi in particolare, all'incomparabile funzione selettiva e sanitaria esercitata nei confronti di esemplari deboli, menomati o portatori di infezioni, per comprendere perché in tutti i paesi d'Europa e in gran parte di quelli del resto del mondo, questi uccelli risultano o stanno per essere rigidamente protetti».

E' un fatto che negli ultimi anni — anche sul nostro altipiano — si è registrato un inquietante aumento di vipere, per non parlare della sotterranea (non sempre) moltitudine di topi che è in costante espansione. I dati sull'alimentazione dei singoli rapaci dovrebbero tranquillizzare coloro che temono danneggiamenti alla selvaggina e agli allevamenti: infatti, il gufo, il gheppio e il biancone si nutrono esclusivamente di roditori.

«I rapaci notturni — prosegue il WWF — quantunque protetti dall'art. 38 del testo unico sulla caccia del 1967, sono considerati nocivi e da distruggere nelle riserve e bandite di caccia oltre che nelle zone di ripopolamento e cattura. Esiste, poi, un decreto del 4 maggio 1971, in cui aquile, falconidi e gufo reale sono stati esclusi dalle liste dei nocivi, ma questo fa sì che, per quanto queste specie siano divenlate rarissime e costituiscano aiuto prezioso nella lotta contro le vipere, ne venga consentita la caccia per oltre sette mesi l'anno».

CONFERENZE

Barthes stasera al Rossetti - L'economista Cipolla martedì al CCA - L'incontro con Campailla al CdS

Questa sera con inizio alle 18 al Politeama Rossetti per i «Sabati letterari» parlerà Roland Barthes maestro e coscienza critica delle avanguardie letterarie, riconosciuto alfiere della semiologia. Il tema dell'incontro che si concluderà con un dibattito è «La guerra dei linguaggi». L'oratore sarà presentato dal prof. Guido Morpurgo Tagliabue della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università. La conferenza sarà tenuta in francese, con traduzione.

• • •

Al Circolo della Cultura e delle Arti, martedì prossimo, per il ciclo di conferenze-dibattito promosso dalla sezione di scienze morali e dedicato ai rapporti tra il mondo della cultura e la rivoluzione industriale, Carlo Maria Cipolla. L'oratore, che è docente nella Facoltà di economia parlerà con inizio alle 18.30 il prof. tema: «Bilancio positivo o bilancio dell'Università di Pavia, tratterà il negativo della rivoluzione industriale?». Il prof. Cipolla, è uno degli storici dell'economia più accreditati in Europa per i suoi studi sulla rivoluzione industriale dal Settecento a oggi.

• • •

D'uno dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, è stato protagonista il prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università di Trieste. Tema della conversazione: «La melanconia». La depressione — ha affermato il prof. Campailla — costituisce una delle malattie mentali più frequenti, tanto che la si valuta al giorno d'oggi, tre volte più frequente della schizofrenia. Gli psicotraumi scatenati dalla melanconia possono essere di natura diversa (la perdita di un familiare, un crollo finanziario, ecc.). Il carattere distintivo della depressione reattiva è l'anormale intensità e durata della reazione di fronte agli avvenimenti. La massima disposizione alle depressioni reattive si verifica, nell'uomo e nella donna dai 16 ai 30 anni; una seconda punta si registra nelle donne tra i 35 e i 45 anni, negli uomini tra i 51 e i 60 anni.

Dopo un'ampia disamina delle situazioni che più frequentemente determinano una melanconia reattiva, il prof. Campailla ha sottolineato la necessità di evitare la tendenza a «psichiatrizzare ogni situazione umana e a definire come depressione ogni stato d'animo di tristezza più o meno motivata.

Oggi le forme depressive, che in passato duravano circa sei mesi, vengono efficacemente curate con gli psicofarmaci antidepressivi, che debbono essere tuttavia adoperati con cautela e precisione.

MOSTRE D'ARTE

Pittrici e scrittrici nella mostra FIDAPA

Oggi, alle ore 17, si inaugura la mostra regionale delle pittrici e scrittrici della FIDAPA delle sezioni di Udine e Trieste, al Centro Artistico Italiano delle belle arti, via S. Nicolò 8. La mostra rimarrà aperta fino al 14 aprile col seguente orario: feriale 10.30-12.30, 17-20; festivo 10-13.

Ciuha alla Lanterna

Alla Galleria d'arte «La Lanterna» in via S. Nicolò 6, si inaugura oggi, alle ore 19, la mostra di Joze Ciuha. L'artista si è diplomato all'Accademia di Lubiana.

Griselli alla «Russo»

Nella Galleria d'arte «Russo» (in galleria Rossoni) sarà inaugurata domani, domenica alle ore 11 la mostra personale del pittore Ottone Griselli, che nelle sue numerose precedenti mostre, sia in Italia che all'estero, ha raccolto ambiti riconoscimenti. La rassegna resterà aperta sino al 10 aprile.

Sala Comunale d'Arte

Domani si chiude la personale di MARIO REBEZ

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Geny Suplina dalla famiglia Giulio Adler lire 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Alessandro Pizziga nel I anniv. da parenti e amici 41.000 pro Assoc. Assistenza Spastici — Bambini.

In memoria di Boris Franco nel III anniv. (31-3) dalla moglie Daniza 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Basilico nel X anniv. da Marina e Claudio 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del nipote Luciano nel XIII anniv. (1-4) dalla zia Adele 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Santel nel VII anniv. dalla moglie 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Emma Dick nel trigesimo dalla famiglia Caffieri 5000 pro CRI.

In memoria di Francesco Castellana nel V anniv. (31-3) dalla sorella Gemma 5000 pro ECA.

In memoria di Ugo Franco nel giorno del suo onomastico dalla sorella Rosetta 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Ernesta Simonetta nel XXX anniv. dalla figlia Iolanda 10.000 pro Scuola Merico Ospedaliera — Fondo Renata Dall'Oglio».

In memoria di Bianca Giuppani dal dott. Giorgio Picconi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Celestina Arneri da Carmela Franza Zanon 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nevenka Paulin de Mirkovich dal marito Carlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Anita de Jablonsky 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Laura Bulio dalla professoressa Annamaria Leonarduzzi 3000 pro Scuola media «G. Brunner» (Cassa scolastica).

In memoria di Angelo Lenardon dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Lorenzi da Mira e Umberto Costantini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Radimiro Paulizza dalla moglie Palmira 10.000 pro ECA, 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla figlia Ondina con il marito Silvio Repich 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal cognato amm. Bruno Bonetta e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Nino Petracco 3000, dalla famiglia De Maggio 5000 pro Domus Lucis; dai nipoti Graziella e Luciano 10.000, da Luisa e Fabio Gioseffi 5000, da Claudio e Ada Maria Mazzoli 5000 pro Centro tumori; da Gemma de Galateo 5000, da Stelio e Nicky Spangaro 5000, da Alberto Cosciani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita e Manlio Lippi 10 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Annibale Gorlato 3000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Titti Brunetti 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Bice Bonato e famiglia 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Ettore Benevenia dalle famiglie Micale e Patrizio 6000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Alma Maupas Schifini 3000 pro MSI Sez. Femminile.

In memoria di Giovanni Dragoni da Tullio e Roberto Giorgetti, Maria e Maria Pia 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Mario Romano dalle famiglie D'Andrea Romanelli e Brigio 5000 pro Comitato Coordinatore Gaspare Gozzi.

In memoria di Giacomina Dobrigna dai colleghi impiegati e capi del marito Aquilino 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giannina Marassi ved. Larotella dalla famiglia Pinto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leo Primavera da Carlo e Mila Giunti 5000 pro Istituto Rittemeyer.

In memoria di Giuseppe Riva dalla Ripartizione VI — Istruzione del Comune di Trieste 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Zanutti da Bianca Visintin 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Zora Petelin Kosuta dalla figlia Vera 10.000; da Sandro e Licia Passerini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Tina Detuoni dalla amica Ida Rudmann 5000 pro Assoc. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

In memoria del Com.te Radimiro Paulizza dalla famiglia Delma e Otto Betz 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nina e Fides Cosulich 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Lina e Lucio Gridelli 5000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici.

In memoria del Conte Senatore Borletti da Ugo e Alice Cappelletti 5000; da Giusto e Mina Muratti 5000; da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Livio Tolusso dagli amici: Guido Fonda, Gino Granata, Ervino Puppi, Eligio De Franceschi, Ferruccio Foschiani, Pietro Muggia e Rinaldo Gregorin 35.000 pro Centro Tumori; dal cap. Stelio Cresciani 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Guglielmo Velicogna da Jolanda Edda e Renata 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nicolò Cesari dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rodolfo De Reya da Giovannini, Indrigo, Miklaucich, Casareto, Gull, Ventura, Glerean e Lican 4000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dino Casali da Isabella 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elda Palmira Fonda dalla nipote Bianca Greco 10.000 pro Orfanelli Don Orione — Genova.

VIVACE ESPOSIZIONE DI CLAUDIO NOLIANI AL ROTARY

Echi di storia nostra nelle canzoni popolari

Le forti immigrazioni dell'ultimo decennio dell'Ottocento hanno avuto una decisiva influenza sul folclore triestino

Il prof. Claudio Noliani, di cui la Libreria Internazionale «Italo Svevo» ha recentemente pubblicato l'ampio documentario «Canti del popolo triestino», ha intrattenuto i soci del Rotary Club sul tema: «Canzoni triestine a cavallo di due secoli». Nel corso della riunione, che è stata presieduta dal primario dott. Giorgio de Zeno, il gradito ospite ha tracciato una panoramica della vita cittadina alla vigilia del 30 giugno 1891, data che avrebbe segnato la fine del portofranco. Egli ha poi seguito l'evolversi della situazione locale, i nuovi equilibri raggiunti, l'ulteriore espansione del commercio e delle altre attività, come pure l'intensificarsi dello sviluppo edilizio che in breve volger di anni avrebbe dato a Trieste un nuovo volto.

Il prof. Noliani ha accennato altresì alla forte immigrazione che aveva contrassegnato l'ultimo decennio dell'Ottocento e gli inizi del nostro secolo e al conseguente influsso venutosi a determinare, grazie al naturale interscambio, sul patrimonio canoro popolare, essendo la gente nostra notoriamente portata ad assimilare e rielaborare motivi delle più svariate provenienze.

Il discorso si è quindi spostato sulla produzione popolaresca d'autore, iniziatasi nel 1890 grazie all'iniziativa del Circolo artistico e ben presto affermatasi mercé l'interessamento di vari altri sodalizi cittadini.

E' stato pertanto lumeggiato anche il gioco di reciproci influssi venutosi a creare tra la vecchia tradizione canora, per propria natura conservatrice, ed il nuovo filone musicale, espressione di un gusto raffinato e talvolta un po' accademico.

Dopo tali premesse, il prof. Noliani ha presentato alcuni saggi di lirica squisitamente popolare nell'interpretazione più autentica, ponendone in luce le più interessanti caratteristiche e gli elementi eufonici.

Il genere «naïf», tipico del repertorio delle «cantarele» fine Ottocento, è stato rappresentato dalla canzone «Son orfanela». Ad esso ha fatto seguito un canto conviviale che, proveniente dalla Lombardia, era stato mutuato dai triestini nella seconda metà del secolo scorso e tenuto in onore fino agli Anni Trenta: «Dami la mano, Teresina». Particolarmente interessante questo brano per un contrappunto elementare spontaneo proposto dal basso.

Il prof. Noliani ha quindi presentato «Neviga le montagne», apprezzato dai cultori di etnomusicologia per la straordinaria purezza della linea melodica e la sua perfetta aderenza ai concetti espressi; un canto sorto in seno ai muratori carnici emigrati in Carinzia, riscoperto e rielaborato all'ombra di San Giusto.

L'ultimo brano, intitolato «Guardilo là», ha consentito al presentatore di rievocare la atmosfera del mercato all'aperto, nonché certe stranezze della moda maschile di ottanta anni fa. Egli ha pure fatto osservare come l'origine della melodia andasse ricercata in un canto dedicato nel 1870 a Napoleone III dopo la sua sconfitta a Sedan.

L'esposizione del prof. Noliani è stata seguita con vivo interesse dall'uditorio e rimeritata da cordiali consensi.

Oggi il congresso della Filca-Cisl

Stamane alle ore 8.30, presso la sede di via S. Spiridione 7, si svolgerà il congresso provinciale della Filca-Cisl. La relazione congressuale sarà svolta dal segretario provinciale Degrassi.

Il segretario generale della Filca-Cisl, Ravizza, interverrà sulla situazione economica produttiva del Paese e sui futuri obiettivi del Sindacato. Al termine dei lavori saranno eletti gli otto delegati al congresso dell'Unione sindacale provinciale, i 4 per il congresso nazionale e il direttivo provinciale.

Si apre nel pomeriggio il congresso del Rotaract

«Il Piccolo a parvo»: questo il tema della relazione che il pubblicista Ezio Lipott presenterà questo pomeriggio con inizio alle 15 al Palace Hôtel di Grignano a nome del Rotaract triestino in apertura dei lavori del IV Congresso del 186.o distretto. Sempre per il Rotaract triestino Giuliana Angioletti leggerà poi una relazione sulla funzione del giornale nella storia di Trieste sino al ritorno dell'Italia e sull'impegno attuale de «Il Piccolo» visto alla luce di temi recenti. Alle relazioni presentate dal Rotaract cittadino faranno seguito quelle dei club di Udine, Venezia e Verona.

I congressisti saranno accolti in mattinata all'hôtel di Grignano e quindi visiteranno il parco e il castello di Miramare. Alle 13, con una riunione conviviale, si aprirà ufficialmente il congresso, ai cui partecipanti sarà porto il saluto del presidente del Rotary Club di Trieste prof. Giorgio de Zeno. In serata i congressisti si ritroveranno al Castello di San Giusto e domenica mattina con inizio alle 10 si terrà l'assemblea distrettuale con elezione del governatore.

La Lega Nazionale ricorda che sono aperte le iscrizioni alla tradizionale gita pasquale organizzata dal sodalizio nei giorni 19-23 aprile. L'itinerario riguarderà quest'anno l'Italia meridionale, con interessanti puntate a Cassino, con la visita all'abbazia di Montecassino, a Pompei, con la visita agli scavi, Amalfi e Capri.

RIESAMINATA IN APPELLO LA VICENDA DI UN «PATACCARO»

OROLOGI «TUTTI D'ORO» MA A TEMPO DI TRUFFA

Venduti per ventimila e più lire ne valevano un migliaio Pena ridotta all'imputato che ha risarcito le due acquirenti

Per avere rifilato due patacche, spacciandole per orologi d'oro, Mario De Siero, nato 50 anni or sono a Napoli e residente nella nostra città, in via Piccola Fornace 3, fu condannato, il 24 novembre scorso dal pretore per truffa aggravata e continuata, ad un anno di reclusione ed a 120 mila lire di multa; inoltre il giudice gli inflisse 8 mesi di arresto e 300 mila lire di ammenda per tre altri reati, e cioè per avere esercitato l'attività di venditore ambulante senza la prescritta iscrizione nel registro di P.S.; per essere stato sprovvisto della licenza comunale di commercio, ed infine per aver guidato senza patente una macchina. Considerati i precedenti penali dell'imputato (sette condanne per truffa e due assoluzioni con formula dubitativa per lo stesso reato), il pretore lo dichiarò delinquente abituale, disponendo che, a pena scontata, egli fosse assegnato ad una casa di lavoro o colonia agricola per un periodo minimo di due anni. Infine ordinava la confisca di una sua automobile.

Contro questa sentenza il De Siero oppose ricorso, ed ora la causa è stata riesaminata dai giudici della sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti, P.M. dott. Brenci, canc Vera Casanova).

I fatti sono stati così riassunti dal giudice relatore, dott. Giancotti: il 6 giugno dello scorso anno, l'infermiera Jolanda Marsich, di 40 anni, domiciliata in via Rossetti 111/A, denunciava alla squadra mobile di essere stata truffata da uno sconosciuto. L'episodio era avvenuto la sera del 26 maggio precedente; mentre lei stava per salire sulla propria macchina, in via Revoltella, era stata abbordata da un tizio che s'era fermato con un'altra automobile. Costui, dopo aver affermato d'essere un ufficiale della marina mercantile, le aveva fatto vedere un orologio da donna: l'ultimo — a suo dire — di una partita di contrabbando. Con parlantina sciolta, l'uomo sostenne che gli altri orologi li aveva venduti a 60 mila lire l'uno; ma poiché quello era proprio l'ultimo, ed egli aveva fretta di ripartire, era disposto a cederglielo anche per 30 mila lire. Poi s'era dilungato a decantare i pregi dell'orologio che — a sentir lui — era tutto d'oro, cassa e bracciale.

Per convincere la donna, le aveva indicato la sigla «CH 18 750» incisa sull'oggetto: quale miglior garanzia che si trattava d'oro a 18 carati?

La Marsich aveva cercato di schermirsi, dicendo tra l'altro di non avere denaro con sé, ma poi aveva finito per lasciarsi suggestionare dalle parole dello sconosciuto. Costui l'aveva seguita fino a casa, e l'infermiera gli aveva offerto 20 mila lire per l'orologio, cioè tutto il denaro di cui disponeva in quel momento. L'altro aveva accettato, assicurandola però che ci rimetteva.

A rimetterci invece era stata l'acquirente e ne ebbe la prova il giorno successivo quando, dopo aver mostrato l'orologio ad un esperto, apprese d'essere stata gabbata: l'oggetto non era né d'oro né di marca e poteva valere su per giù un migliaio di lire.

Il 3 giugno, mentre percorreva in auto la via Settefontane, la Marsich ebbe l'avventura di incrociare la macchina del tizio che l'aveva truffata. Rilevò subito il numero della targa (BS 215925), e poi perdette di vista l'automobile. Ma la fortuna era decisamente dalla sua, perché, un quarto d'ora dopo, rivide l'uomo in via Revoltella, mentre stava per avvicinare un'altra donna. La Marsich cercò di bloccarlo, ma l'altro, accortosi di lei, raggiunse la propria macchina e partì.

In questura, la Marsich riconobbe fra le fotografie di pregiudicati per truffa, quella del De Siero. Successivamente si presentò alla squadra mobile un'altra infermiera, Elena Gerzan, di 46 anni, abitante in via Mascagni 16, dicendosi vittima di un fatto analogo. Anche a lei, infatti, uno sconosciuto, spacciandosi per marittimo, aveva appioppato per 25 mila lire una patacca, facendole credere che si trattava di un orologio d'oro di marca, l'ultimo di una partita che egli aveva introdotto di contrabbando.

Scorrendo le foto conservate negli archivi della «Segnaletica», la Gerzan indicò a propria volta quella del Del Siero.

In seguito a queste denunce, contro il De Siero venne spiccato mandato di cattura. Arrestato, l'uomo dapprima ammise ogni cosa, dichiarandosi anzi disposto a restituire il denaro alle due donne; poi negò di averle raggirate, sostenendo che erano state loro ad offrirgli 20 e rispettivamente 25 mila lire per quegli orologi, nonostante che egli stesso le avesse... messe in guardia, spiegando che si trattava di patacche.

Quanto a licenza di commercio e di iscrizione al registro di P.S., non era nemmeno il caso di parlarne. Risultò poi che al De Siero era stata ritirata la patente di guida.

Da qui la serie di accuse contro di lui, e, come s'è, detto, il processo di prima istanza si concluse con una pesante condanna.

Ora in sede di appello l'imputato è stato assistito dall'avv. Antonini, il quale ha sostenuto che la pena inflitta al De Siero, era eccessiva e, soprattutto, che non c'erano motivi per dichiararlo delinquente abituale. Ha poi ricordato che nel frattempo l'imputato aveva tacitato le due donne e chiesto la concessione della relativa attenuante.

Il Tribunale ha accolto la tesi del difensore, accordando al De Siero, in ordine alla truffa, l'attenuante del danno risarcito, e gli ha ridotto la pena complessiva a 6 mesi di reclusione ed a 55 mila lire di multa, più 7 mesi e 10 giorni di arresto e 280 mila lire di ammenda per le contravvenzioni. Infine, i giudici hanno revocato la dichiarazione di delinquente abituale e la conseguente applicazione della misura di sicurezza a carico del De Siero. Per il resto la sentenza è stata confermata.

In prefettura gli esponenti degli istriani

Un incontro in prefettura è avvenuto tra il Commissario del Governo dott. Abbrescia e il nuovo presidente dell'Associazione delle comunità istriane dott. Rinaldo Fragiacomo, accompagnato dall'ing. Angelo Rocco, uno dei vicepresidenti del sodalizio.

Al dott. Abbrescia è stato esposto il programma d'attività dell'associazione per quest'anno, che si articola nel servizio di patronato e di assistenza degli istriani stabilitisi da tempo a Trieste e altresì in una serie di manifestazioni culturali - ricreative intese alla conservazione dei tradizionali valori morali e patriottici delle genti istriane.

Il Prefetto Abbrescia, ha assicurato un valido appoggio alle comunità istriane.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 30 marzo 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min	5 Mercati rionali max	Rozzol min	Rozzol max	S. Giovanni min	S. Giovanni max	Roiano min	Roiano max	B. Teresiano min	B. Teresiano max	3 Super mercati min	3 Super mercati max
Bietole costa	120	204	320	480	400	480	340	440	380	600	440	480	—	450
Carciofi Puglie	10	35	50	80	60	80	65	80	40	90	40	80	50	80
Cavoli cappucci imp.	100	120	200	240	200	240	—	160	140	180	—	200	120	180
Cavolfiori imp.	92	184	200	320	240	360	220	360	200	320	240	280	200	300
Cavoli verze imp.	138	184	—	280	260	280	240	280	—	—	—	—	220	260
Cicoria	216	240	320	360	320	380	360	380	—	320	300	320	—	280
Cipolla gialla	250	280	280	360	320	400	320	380	340	360	—	360	340	360
Finocchi	161	264	400	480	—	400	360	380	380	440	360	480	340	400
Insalatina imp.	300	600	480	1600	800	1000	800	1000	900	1000	800	1200	600	800
Lattuga indivia	96	216	280	400	—	480	380	480	—	360	280	480	260	380
Limoni I	184	254	320	360	360	380	360	380	340	400	360	380	320	380
Patate	100	150	180	200	180	200	170	200	180	200	180	200	195	210
Pomodoro Costoluto	150	518	280	700	480	600	440	580	360	480	360	480	360	380
Radicchio verde I	600	800	1000	1600	1000	1600	1000	1400	1000	1600	1000	1200	720	1200
Radicchio verde II	180	400	400	1200	—	800	600	700	700	800	—	800	—	600
Radicchio rosso var.	—	—	—	1400	—	—	—	1000	—	—	—	1600	—	960
Sedani rapa imp.	—	—	—	600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	120	250	280	400	360	400	280	340	240	480	280	360	350	380
Valerianello loc.	600	800	800	1200	—	—	—	1000	800	1200	—	1000	—	500
Zucchine	288	460	680	800	640	800	600	780	640	680	—	680	630	740
Arance bionde	127	150	180	280	260	280	220	280	240	280	—	280	220	260
Arance tarocchi	254	345	280	480	320	480	340	480	380	480	440	580	390	460
Banane Chiquita	—	352	400	480	440	480	—	480	440	480	—	480	370	490
Mandarini	323	460	480	680	—	680	—	480	480	580	—	400	—	580
Mele Canada	—	276	240	360	280	400	—	240	340	360	320	360	—	290
Mele Delizia Starck	184	265	200	440	280	360	280	380	320	440	280	360	240	320
Mele Ionathan	150	230	200	360	320	360	320	360	280	360	280	360	—	320
Pere	104	276	160	280	240	260	180	200	180	280	200	240	160	200
Pompelmi	175	200	280	360	280	320	—	280	280	390	280	340	260	280

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO

NUVOLOSO

NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna: alternanza di schiarite ed annuvolamenti a prevalente carattere cumuliforme associati a sporadiche precipitazioni anche temporalesche. I fenomeni saranno più probabili durante le ore pomeridiane specie nelle zone interne. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali: generalmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 16; Verona 7, 18; Trieste 11, 16; Venezia 9, 16; Milano 8, 17; Torino 8, 16; Genova 12, 20; Bologna 6, 16; Firenze 10, 18; Pisa 9, 18; Ancona 8, 12; Perugia 6, 14; L'Aquila 4, 13; Roma Nord 7, 19; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 4, 5; Bari 10, 13; Napoli 11, 16; Potenza 4, 5; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 10, 14; Messina 11, 13; Palermo 11, 15; Catania 10, 16; Alghero 9, 16; Cagliari 10, 17.

VIVACE DIBATTITO IERI ALLA REGIONE

Approvazione lampo della «società tuttofare»

Favorevole solo la maggioranza di centro-sinistra La relazione Trauner opposta a quella di Colautti

L'assemblea regionale ha approvato ieri a maggioranza, con i voti contrari dei comunisti, liberali e missini, il disegno di legge che autorizza la costituzione di una società per azioni per la progettazione di opere pubbliche una specie di «Società tuttofare». Secondo la relazione che la accompagna, la legge dovrebbe risolvere il problema delle difficoltà che hanno gli enti pubblici per la costituzione di uffici tecnici atti a gestire e progettare determinate opere di particolare rilevanza. Lo scopo della costituenda società per azioni, nella quale la regione manterrà una posizione maggioritaria, sarà quindi lo studio e la progettazione di grandi opere pubbliche.

La dotazione finanziaria del provvedimento è di 100 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1973 al 1975.

Il dibattito sulla legge è stato molto vivace e si è protratto fino a tarda ora della mattinata, le 14. All'assemblea sono state presentate due relazioni (una di maggioranza del democristiano Colautti e una di minoranza, del liberale Trauner).

Nella replica ai numerosi interventi, il consigliere del PLI, Trauner, ha ribadito la netta contrarietà dei liberali alla creazione di un «nuovo carrozzone pubblico». Ed ha soggiunto «Non vorremmo trovarci tra qualche anno a dover riconoscere gli stessi sbagli che si sono fatti per la "Friulia". Non è possibile, né ammissibile accettare il principio della sperimentazione e dell'improvvisazione in una materia così delicata». Ed ha concluso: «I liberali ritengono che le limitatezze previste da questo disegno di legge, nei confronti delle libere professioni, testimoniano un ulteriore avanzamento del collettivismo».

Altrettanto ferma l'opposizione espressa dai comunisti, i quali hanno contestato le motivazioni addotte dalla maggioranza, anche quella che raccomandava il provvedimento quale correttivo ai ritardi tecnici che hanno determinato lo accumularsi dei residui passivi.

Riunione regionale dei socialisti manciniani

Si è riunito a Udine l'esecutivo regionale della corrente «Presenza socialista» del PSI (manciniani). I lavori sono stati presieduti dall'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, che ha analizzato ampiamente gli sviluppi della situazione politica, sia nelle quattro federazioni (Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia), sia nell'ambito regionale, anche in vista della prossima consultazione elettorale, prevista per il 17 giugno.

De Carli ha rilevato tra l'altro che la componente di «Presenza» rappresenta il 24 per cento del partito socialista nel Friuli-Venezia Giulia e questa posizione è suscettibile di ulteriori incrementi. La linea politica dei «manciniani» resta improntata ad un dialogo costruttivo all'interno del «cartello delle sinistre» sulla base di linee politiche omogenee, che non escludono contatti e possibili soluzioni unitarie con altre componenti, al di fuori di ogni schematismo.

Sia De Carli che gli altri intervenuti hanno rilevato l'assurda situazione esistente a livello di comitato regionale del partito, la cui attuale segreteria rifiuta di convocare il congresso, che si doveva tenere già mesi addietro, talché il Friuli-Venezia Giulia è ormai l'unica regione italiana dove non è stato indetto il congresso del PSI. Una condizione questa che a giudizio dei manciniani provoca seri danni all'azione operativa del partito, sia per la scarsa attività della segreteria attuale, che per la sua mancanza di rappresentatività interna. La sollecita attuazione del congresso regionale è quindi considerata pregiudiziale all'apertura della campagna elettorale.

Mr. Goldberg in Municipio



Ieri pomeriggio il Sindaco Spaccini ha consegnato al signor Bernard Goldberg il sigillo trecentesco d'oro montato su una pietra del Carso, quale riconoscimento per le benemerenze acquisite nei confronti della nostra città nel favorire la diffusione sui mercati degli Stati Uniti e del Canadà dei prodotti dell'industria liquoristica triestina. L'americano mr. Goldberg, presidente della Schenley Industries, Inc., è uno dei più grandi magnati della produzione di liquori del mondo. («Giornalfoto»)

Cronache degli spettacoli

AL POLITEAMA ROSSETTI «L'EGOISTA» DI CARLO BERTOLAZZI

Eterna parabola dell'uomo che tutto prende e nulla dà

«L'egoista» (il cui ultimo ricordo resta legato alla lontana messinscena di Strehler per il Piccolo di Milano e all'interpretazione che ne diede allora Tino Carraro) è una delle commedie più note e vigorose di Carlo Bertolazzi. Ora, a distanza di molti anni dall'edizione strehleriana, il regista triestino Fulvio Tolusso la riprende sulle scene del Politeama Rossetti, alla guida del nostro Teatro Stabile.

Naturalismo, arte verista, teatro borghese: c'è tutto questo nell'opera del lombardo Bertolazzi, e non poteva non esserci dal momento che quello era il clima e quella la moda generale. Facevano così Giacosa, Rovetta, Marco Praga, Bracco; e Bertolazzi non era tale genio da mandare a cartequarantotto le idee e i gusti dell'epoca, nei quali, oltretutto, anch'egli credeva. Dunque i suoi drammi furono effettivamente tutte le cose che si è sempre detto che fossero: specchio d'un mondo borghese e piccolo borghese (e magari anche proletario) che cominciava a mostrare le sue crepe. Ciò che lo distingueva dagli altri autori contemporanei, forse più raffinati di lui, era semmai una propensione naturale per la coloritura popolaresca e dialettale («El nost Milan», «La gibigianna» ecc.).

Certo è, comunque, che il naturalismo alla francese, al quale tanto spesso ci si richiama quand'è questione dei nostri veristi, nel caso del Bertolazzi (ma anche del Praga) s'incontrava con una tempra di osservatore del costume, e dunque di moralista, tutta nazionale (o settentrionale), che andava per le spicce, con scarnificante immediatezza all'osso delle cose. Ma c'è dell'altro, probabilmente: che le sue opere (almeno le migliori) finiscono ad un certo punto per rompere gli schemi della tipica sociologia verista e borghese fine di secolo e rivelare il vero fondo dell'ispirazione morale e drammaturgica dell'autore: che è poi l'avidità predace dei sensi e dell'animo dell'uomo.

Ecco allora il caso esemplare di Franco Marteno, l'«egoista», colui che tutto prende e nulla dà. Egli è colto in quattro momenti della sua esistenza. Dapprima lo vediamo giovane brillante, coccolato da parenti, servitori e amici, soffiare al fratello la fanciulla ch'egli ama, sposandone... l'eredità; poi rubare la moglie al suo migliore amico e far soffrire la propria, allontanandole l'unico affetto, la bambina nata dal loro matrimonio. La poveretta morirà di tifo, mentre lui mangia e beve imperturbabile. Ma questo non è che un accidente provvidenziale che le abbrevia il martirio della desolata solitudine e indifferenza cui la condanna il marito. E poi, maturo, lo vediamo che impedisce con subdoli ricatti sentimentali alla figliola di sposare il giovane amato per non restare solo nel suo morbido nido di gufo sordo alle voci del cuore altrui. Ed eccolo infine, settantenne, pauroso della gelida vecchiezza ma ancora divorato dal suo insaziabile appetito di vita, chiedere un giorno, un'ora di più al miracolo delle medicine, ai buoni uffici del medico, ai conforti del prete, e garantirsi i favori dell'aldilà con l'ipocrita salvacondotto delle beneficenze e opere pie. Scorre così la parabola di questo colossale manicheo incurante, fino all'ultimo, delle rovine e del deserto che ha seminato intorno a sé calpestando i diritti e i sentimenti degli altri.

Commedia di carattere, è stato detto e ripetuto. Ed è anche vero, nel senso che nel protagonista non v'è neppure coscienza della colpa e neanche l'apparenza di una qualsiasi giustificazione: egli è l'egoista allo stato puro, il libertino dell'«amor sui» allo stato puro, figura emblematica non dei vizi e delle debolezze di una società, bensì di una eterna condizione umana, di un eterno peccato originale.

Fulvio Tolusso ha dato alla recitazione dei suoi attori l'inclinazione giusta di enfasi vagamente melodrammatica e angosciosa che la commedia pur contiene, rispettando il recupero di quella sensibilità defunta. A quell'enfasi e a quell'angoscia delle povere vittime — la dolce Angiola Baggi, prima moglie e poi figlia (ma si poteva forse risparmiarle lo sdoppiamento), Mimmo Lo Vecchio, il fratello Renato crudelmente tradito, i fedeli servitori (Giusi Carrara e Lino Savorani), ecc... — si finisce per crederci. E ancor di più si crederebbe se Mario Feliciani, sulle cui spalle poggia quasi tutto il lavoro, fosse un «egoista» un po' meno bonario e brav'uomo di quanto pretenda il testo. Ma nel complesso è uno spettacolo da vedersi, ha solo bisogno, ci sembra, di qualche giro in più di rodaggio.

Giorgio Bergamini

Teatro contemporaneo in via Ananian 5

Mercoledì 4 aprile, venerdì 6 e sabato 7, con inizio alle ore 21, avranno luogo nella sala-teatro di via Ananian 5 tre spettacoli straordinari della commedia «Il martirio di Piotr Ohey» di Slawomir Mrozek. Le rappresentazioni verranno effettuate dalla compagnia dell'Accademia dell'Idad, costituita all'inizio di questa stagione teatrale, per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, scenografia di Mauro Likar.

Quest'opera, scritta da uno dei più interessanti e significativi rappresentanti dell'attuale drammaturgia polacca, è un tipico esempio di teatro contemporaneo, satirico e divertente, ma anche profondamente poetico, e siamo certi che otterrà anche a Trieste lo stesso vivo successo che ha fatto registrare a Firenze e in altre città d'Italia.

«Moby Dick» di Ricci conclude «Teatro oggi»

Ultimo appuntamento con «Teatro oggi» all'Auditorium: Moby Dick, di Mario Ricci. Il gruppo sperimentale da lui diretto, e che ha già fatto tappa a Trieste, è certamente uno dei più noti, fra quelli di avanguardia, e lo testimonia anche il pubblico accorso ieri sera in numero abbastanza consistente. Pubblico che, come accade in questi casi, cioè quando il discorso viene condotto al di fuori degli schemi tradizionali, è rimasto in parte soddisfatto ed in parte deluso.

Ricci ha scelto per questa sua nuova fatica teatrale — dopo il Barone di Münchausen e il Re Lear — il testo, o meglio il mito, della balena bianca di Melville. E lo ha giocato, spezzettato, giostrato, con i suoi consueti moduli registici. Per Ricci, infatti, lo spettacolo — che si avvale anche dell'apporto cinematografico — si basa prevalentemente su una ricerca formale, che esclude quasi totalmente la parola, ma da cui dovrebbero scaturire egualmente i «contenuti». Ma per far questo, ovviamente, il regista deve sempre disporre di un testo il cui significato sia universalmente noto.

La lotta fra il capitano Achab e la balena bianca viene qui collocata solamente nella dimensione fantastica: l'uomo di mare, che vive in una nave «fantasma» (cioè posta nella sua mente) attorniato da marinai-fantocci e da strane creature con la testa di pesce, non riuscirà mai ad arpionare «Moby Dick». Al contrario, sarà la balena ad «inghiottire» lui e la sua nave di carta. Il significato? Ci può essere o anche non essere. Ma lo spettacolo, come abbiamo detto, vale soprattutto per le costruzioni mimiche. Alcune scene riescono ad essere affascinanti, nella loro triplice dimensione: il ritmo dinamico degli attori, le immagini dei filmati che si «perdono» nel palcoscenico, l'intenso suono che a volte è musica e a volte rumore.

Chi non avesse mai veduto uno spettacolo della compagnia di Mario Ricci, certamente la suggestione riuscirebbe a colpirlo; ma per chi, invece, ha già visto almeno «Re Lear», le invenzioni sceniche, sempre eguali a se stesse fin nei minimi particolari (e in Re Lear forse erano più «spontanee»), potrebbero quasi stancare. E si potrebbe forse avere nostalgia di un caro, vecchio testo magari di Pirandello.

F. P.

Oggi l'ultima della «Gioconda»

Con la rappresentazione di oggi, inizio alle ore 18, si conclude al Teatro Verdi il ciclo della «Gioconda» di Ponchielli, l'opera che è stata giudicata come uno dei più fortunati spettacoli della presente stagione e che ha segnato uno dei più alti indici di affluenza.

Si congedano dal pubblico triestino il maestro Bartoletti che ha impresso al lavoro la sua prorompente vitalità, il regista Luciano Barbieri che ha disegnato anche le scene di una Venezia rinascimentale, e i cantanti: in prima fila Hana Janku, che con questo fortunato debutto si avvia a raccogliere altri trionfi quale «Gioconda», tra l'altro all'Arena di Verona la prossima estate; con lei il tenore Umberto Grilli, il mezzosoprano Luisa Bordin Nave, il basso Paolo Washington e il baritono Mario Zanasi.

OR E' UN MESE SI SPEGNEVA A MILANO IL POPOLARE PROTAGONISTA DI OPERETTE

Navarrini a Trieste imparò a nuotare e a guidare l'auto

Venne nella nostra città per la prima volta nel 1920 - Ci ritornò poi ripetutamente calcando i palcoscenici di vari teatri - Le «mule» dell'epoca andavano matte per lui

Or è un mese si spegneva a Milano, a 72 anni, l'attore Nuto Navarrini, la cui scomparsa ridestò vecchi ricordi anche nella nostra città ove egli ebbe occasione di venire moltissime volte. Al capoluogo giuliano era legato da memorie particolarmente care, e qui aveva solide amicizie.

Fu nell'agosto del 1926 che a Trieste imparò a guidare l'automobile, avendo come istruttore il signor Soli, e con l'azzurra Alfa messagli a disposizione un giorno ribaltò anche un carretto di verdura. Nella nostra città poi imparò a nuotare: si convinse di questa necessità quando un giorno fu salvato da un pescatore. Navarrini non sapeva nuotare ma voleva ugualmente tuffarsi: si spinse però troppo in fuori e quando sentì mancargli il terreno sotto i piedi si mise a gridare: fortunatamente c'era un pescatore nelle vicinanze.

Navarrini debuttò a Milano a soli 16 anni, essendo improvvisamente mancato nella compagnia Armando Fineschi, e sostituì così bene il grande comico che da quelle scene non scese più. A Trieste venne per la prima volta nel 1920 al Politeama, con la compagnia Lombardo, nella quale rimase tre anni; passò poi con la compagnia Gragnani-Tosi, tornò con Lombardo per due anni, per otto mesi fu con «Darclée», diventata poi Navarrini-Romano-Gobbi-Favi. Dopo una breve permanenza con Piero Mazzucato, nel '24 venne scritturato da Maresca, con la quale si esibì al «Fenice», e lo anno dopo al Politeama, in numerose operette.

Il giovane attore comico aveva allora un fascino particolare sulle donne e nel 1924, durante la sua permanenza a Trieste, ricevette ben 759 dichiarazioni d'amore: una media di 33 lettere al giorno. Ma se per Navarrini lo spettacolo prediletto era l'operetta, non disdegnò la prosa e grande successo ebbe anche con gli spettacoli di rivista.

Nel 1930 lo troviamo al «Verdi» con la compagnia «Almirante-Pagnani-Besozzi», in una serie di commedie, nel 1931 è al «Rossetti» con la rivista «Il mondo al verde», in compagnia con Isa Bluette, che per molti anni doveva lavorare al suo fianco. Nel '32 è sulla scena del «Nazionale» con la compagnia definita «rivista jazz» per il lavoro «Il gassista di Hollywood», nel '35 al «Fenice» con la rivista «Si pranza domani», uno spettacolo che si vantava di avere 10 ballerine biondissime dell'Accademia di Portsmouth e 10 bellissime del «Metropol» di Berlino.

Nel 1936 Navarrini porta ancora i suoi spettacoli al «Fenice», poi, al Politeama negli anni 1940, '41, '42 e '44 con vari spettacoli di varietà, avendo al fianco Vera Rol. Dopo dieci anni torna nella nostra città al «Verdi» con la Compagnia del teatro comico italiano, per presentare le commedie «Siamo tutti milanesi» di Fraccaroli, «La scuola dei contribuenti» di Verneuil, «L'ex alunno» di Mosca e «Caino e Abele» di De Angelis.

Ma Navarrini era nato con la operetta, spettacolo che rimase sempre il suo grande amore e per il quale era particolarmente portato. Lo ricordiamo nel Cortile delle milizie al Castello di S. Giusto, nel 1954, nei panni di Zanetto Pesamenole, quando venne allestito il «Cavallino bianco»; negli spettacoli del nostro Castello fu presente ancora negli anni 1955, '56 e '58. Tornò ancora tra noi e se non andiamo errati l'ultima volta fu nel 1970, ancora al Politeama, protagonista di quel mondo operistico che lo consacrò attore comico di grande valore.

E' morto a 72 anni: quasi sessant'anni di palcoscenico, quindi, dal lontano debutto al «Fossati» di Milano con «La regina del fonografo». Una vita intera dedicata all'arte, non solo come attore, ma anche come autore dei testi, dato che scrisse ben 29 copioni di riviste.

Ricciotti Giollo

Il coro «Valsella» stasera al C.C.A.

Questa sera, alle ore 21, al Circolo della cultura e delle arti, il coro «Valsella» di Borgo di Valsugana terrà un concerto di canzoni folcloristiche trentine e della montagna; nell'intervallo della serata organizzata dal CAI, il prof. Marchio terrà una breve relazione sugli aspetti del folclore nella attuale letteratura trentina. La serata si presenta particolarmente interessante in quanto il coro «Valsella» è uno dei complessi che nel campo del folclore nota un grosso successo di critica dovuto al fatto che le canzoni in repertorio derivano tutte da un'accurata ricerca.

Indennità ai disoccupati per il mese di marzo

Lunedì 2 aprile avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di marzo. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento, in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alel ore 11.30 con il seguente ordine: lunedì 2 aprile, dalla lettera A alla Cn; martedì 3, dalla Co alla G; mercoledì 4, dalla H alla O; giovedì 5, dalla P alla Sd; venerdì 6 aprile, dalla Se alla Z.

INTERROGAZIONI al Consiglio regionale

Elezioni regionali e gli esami di giugno

Il consigliere regionale Alfio Morelli (MSI) ha rivolto un'interrogazione all'assessore alla pubblica istruzione «per sapere se non intenda prendere opportune iniziative presso le autorità scolastiche onde ridurre in termini di sopportabilità, il disagio che potrà conseguire a professori e studenti, a seguito della data presumibilmente indicata al 17 giugno 1973, per le elezioni regionali.

«Il consigliere interrogante fa presente che a tale proposito aveva recentemente indirizzato una interrogazione all'assessore agli enti locali per sapere se vi era la possibilità di anticipazione delle operazioni di voto. La risposta fornita, pur tenendo conto delle prospettate esigenze scolastiche, ha escluso la possibilità di anticipazione e ciò in conseguenza dell'articolo 2 della legge costituzionale 27 febbraio 1972, n. 1.

«Ciò non pertanto, il consigliere interrogante, deve oggettivamente rilevare che il calendario scolastico come ordinato dalla Pubblica Istruzione prevede le seguenti scadenze: chiusura dell'anno scolastico il 9 giugno 1973; previsione degli scrutini finali entro il 13 giugno '73; esame dal 15 al 28 giugno 1973 con orario da stabilirsi in seguito.

«Gli esami scritti sono previsti in cinque giorni (italiano - lingua straniera - matematica - educazione artistica - latino). Ci sono poi per determinate scuole, quali quelle annesse a conservatori di musica e istituti di arte, ulteriori due giorni di esami. Le prove orali e la correzione dei compiti debbono essere fatte in forma collegiale, alla presenza della Commissione esaminatrice e da ciò ne consegue l'impossibilità di esaminare agli orali più di sei allievi al giorno. L'ultimo giorno è dedicato alla riunione plenaria per la assegnazione dei giudizi; in più sono previste delle prove suppletive.

«Ne deriva che se le scuole vengono occupate per ragioni elettorali dal 14 al 20 giugno i giorni validi per effettuare gli esami rimangono: il 22, 23, 25, 26 e 27 giugno, in totale quindi cinque giorni, assolutamente insufficienti alle reali e razionali necessità. Si chiede, pertanto, che l'assessore alla pubblica istruzione interessi le autorità scolastiche al fine di ricercare una soluzione che, tenendo conto della data prevista per le elezioni regionali, e cioè quella del 17 giugno, contenga in termini sopportabili i disagi per gli insegnanti e per gli studenti che devono svolgere gli esami di licenza media.

«Il consigliere interrogante richiede risposta orale urgente».

LA VITA NEL PORTO

Parte domani l'«Africa» - Negative reazioni dall'estero allo sciopero dei doganieri - Caffè brasiliano in arrivo

Nel Lloyd Triestino

Partirà domani la motonave «Africa» adibita alle linea del Sud Africa; all'imbarco, carta, macchinario, alimentari. Per il giorno 2 è prevista la partenza della motonave «Shipper» della linea del Sud Africa; imbarcherà carta, macchinario e merci varie. Verso il giorno 6 lascerà il nostro porto la motonave «Piave» della linea Africa occ. - Zaire - Angola; caricherà carta, acciaio, frigoriferi, macchinario e merci varie.

Nell'Adriatica

Il giorno 5 partirà la motonave «Ausonia» con un carico di alimentari, elettrodomestici, carta e merci varie per la linea Egitto - Libano. La «San Marco» partirà il giorno 6 con a bordo ferramenta, chimici, carta e carico generale; la nave è adibita alla linea Grecia-Turchia.

Incidenza dello sciopero

Lo sciopero dei doganieri si riflette — come è ovvio — su tutte le operazioni portuali e le preoccupazioni dell'armamento e degli utenti sono più che giustificate. Parecchie navi che devono giungere nel porto sono bloccate in altri scali nazionali nei quali devono imbarcare o sbarcare. Qualche unità è stata dirottata sui porti jugoslavi.

Le prime reazioni che giungono dal retroterra estero sono negative nel senso più assoluto: gli utenti si lamentano per i ritardi operativi nel porto, per la carenza del personale di terra, per le tariffe giudicate estremamente onerose, per la bassa produttività del lavoro, ed ora per lo sciopero dei doganieri.

I quotidiani dei vari Länder austriaci sono preoccupati per la carente funzionalità del nostro porto, che pregiudica le correnti all'import-export della vicina repubblica.

Ieri in porto

Alle ore 15 erano attaccate nei porti commerciali 13 navi; inoltre un'unità si trovava al molo Gaslini, tre petroliere erano operanti al terminal dell'oleodotto, tre erano in rada per conto Aquila ed una in operazione alla Sacca del Porto industriale.

Quasi normali le operazioni di imbarco e sbarco da bordo; ancora rarefatte quelle di carico e scarico a terra. Un carico d'agrumi ha operato da capannone a vagoni ed altrettanto si è rilevato per un grosso carico di patate egiziane.

Fino a lunedì arriveranno — come da prenotazioni — otto navi. Fra ieri ed oggi sono partite o partiranno 5 unità da carico. E' in arrivo dalle Filippine un carico di 4000 tonnellate di cromo.

Caffè brasiliano IBC

Finora nei mesi scorsi ben poco caffè brasiliano è giunto al deposito IBC del Porto franco nuovo, rispetto ai grossi contingenti degli anni scorsi. Varie concause hanno contribuito a ridurre gli arrivi, prima fra tutte la carenza dei raccolti brasiliani. Nell'annata caffeicola in corso, 1 ottobre 1972 - 30 settembre 1973, il Brasile a causa degli scarsi raccolti non riuscirà neppure a coprire la quota di esportazione fissata in suo favore dagli accordi londinesi dell'International Coffee Organisation. Non solo: ma il Brasile per i suoi stessi fabbisogni, dovrà far ricorso alle magre scorte che ha in magazzino come riporti delle precedenti annate.

Nel mese di aprile avremo in porto tre unità con caffè IBC, e cioè il «Corina» con 67 mila sacchi (oltre ad un certo quantitativo di caffè privato), il «Goncalo» con 110.000 sacchi ed il «Paul Crown» con 80.000 sacchi.

Nuova serie delle navi Hellenic

L'impresa armatoriale del Pireo, la Hellenic Lines, una delle più qualificate nel settore dei trasporti di linea, inserirà con il 5 prossimo un nuovo gruppo di navi sulla rotta diretta Trieste-Sud Africa-Africa orientale, fino al terminale di Mombasa.

L'armatore ellenico dette inizio al servizio fra Trieste e l'Africa orientale e meridionale nel febbraio del 1967, con tre navi di tipo Liberty, che espletarono un collegamento mensile, a canale aperto. Dopo il blocco di Suez, l'impresa, per mantenere la periodicità prefissata delle partenze, inserì altre due unità di rinforzo. Nel 1971 la Hellenic mutò le Liberty con una serie di navi della classe C-2, che apportarono un notevolee miglioramento nei servizi.

Con il 5 prossimo, arrivo nel nostro porto della «Hellenic Glory», si dà inizio ad una nuova era: navi veloci di 16 miglia, di 10.000 tonn. di portata, 600 mila piedi cubici di spazio, un certo volume di spazio refrigerato. Seguiranno le seguenti altre unità: «Hellenic Hero», «Hellenic Torch», «Hellenic Spirit» ed un'altra unità non ancora indicata. Pertanto la periodicità dei servizi verrà portata ad una partenza ogni 20 giorni, con una resa da Trieste a Città del Capo di 19 giorni. Per la capostipite della nuova serie, la D. Tripcovich ha già assicurato un carico di oltre 2500 tonnellate.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VISTO QUALCHE VOLTA



Telefoto Ansa
Roma — Lola Falana con un ballerino del balletto dello spettacolo «Hai visto mai?», prova al Teatro delle Vittorie

Entusiasmo a Seul per i Filarmonici di Vienna

Vienna, 30

Per i due concerti dell'orchestra dei Filarmonici di Vienna a Seoul (Corea meridionale), non solo l'enorme sala Yee Wha University, di quattromila posti, era completamente esaurita, ma molte centinaia di persone che non erano riuscite a procurarsi il biglietto hanno tentato in tutti i modi e con ogni espediente di entrare. Sono avvenute scene turbolente, e le forze di sicurezza hanno stentato a ristabilire l'ordine. Tra il secondo e il terzo tempo di una sinfonia di Brahms una folla di appassionati di musica, rotti i cordoni, si è riversata in sala.

I filarmonici — segnala l'Apa — sono stati freneticamente applauditi e poi addirittura assediati, persino nel ristorante e intorno all'albergo, da una moltitudine di ammiratori.

I Filarmonici di Vienna daranno un concerto a Pechino il 14 aprile.

(Ansa)

Film australiani per Cannes

Sydney, 30

I titoli dei tre film che rappresenteranno l'Australia al Festival di Cannes sono stati resi noti oggi a Sydney.

Le pellicole sono state scelte da un'apposita giuria composta da dirigenti dello «Australian Film Institute» un lungometraggio con quattro episodi dei registi Tim Burstall, Fred Schepisi, David Baker e John Murray, «Tidikawa and friends», uno studio sulle popolazioni della Nuova Guinea diretto da Jef e Su Derring e «Violence in the cinema» una satira sulla violenza e l'orrore nel cinema diretta da Georges Miller e Byron Kenney.

(Ansa)

NELLA GRANDE INSALATIERA DEL CINEMA

Adesso karatè contro mafia

Ingaggiata una troupe di esperti cinesi

Roma, 30

Sul filone dei film ultraviolenti provenienti da Hongkong, basato sul «Kung Fu» e sul «Karatè», anche l'Italia produrrà il suo primo film di questo genere: sarà intitolato «Karatè contro mafia».

La difficoltà principale nella realizzazione del film consisteva nel fatto che in Italia non vi sono molti esperti di lotta cinese, ma le complicazioni sono state risolte facendo venire in Italia una troupe di esperti cinesi.

Il film racconterà la storia di un gruppo di lottatori cinesi che fanno una tournée in Europa e in America per una serie di esibizioni. Nei loro trasferimenti vengono coinvolti in un traffico di droga organizzato dalla mafia. Ci sarà uno scontro tra i cinesi e la mafia che, dato che la mafia non ha a sua disposizione altro che mitra e lupara, si concluderà con la vittoria dei cinesi.

Le riprese si svolgeranno ad Hongkong e in Sicilia.

Turismo cinematografico

Perpignano, 30

Una nuova forma di turismo è nata negli ultimi mesi alla frontiera franco-spagnola: decine di migliaia di iberici passano ogni settimana la frontiera per andarsi a rinchiudere nei cinematografi nei quali vengono proiettati film «sexy» o, comunque proibiti in Spagna.

In testa alle preferenze dei turisti spagnoli — che giungono talvolta in Francia da località distanti alcune centinaia di chilometri — figura «L'ultimo tango a Parigi», che ha un serio concorrente nel «Don Juan» al femminile interpretato da Brigitte Bardot. Film del tipo «Decamerone» vengono proiettati a Perpignano da circa dieci mesi e, durante i week end, i cinematografi sono regolarmente «completi».

(Ansa)

Presso il teatro «Ariston» di Campobasso è andata regolarmente in scena l'altra sera la rappresentazione de «La figlia di Jorio» di Gabriele D'Annunzio, allestita dal Teatro stabile dell'Aquila per la regia di Giancarlo Corelli. La rappresentazione era stata messa in forse poiché, secondo alcune notizie di stampa, il «Vittoriale degli italiani di Gardone», la fondazione che tutela i diritti ereditari di Gabriele D'Annunzio, avrebbe minacciato il sequestro dell'opera poiché ritenuta «non conforme» allo spirito d'annunziano, ma nessun passo è stato fatto per impedire lo spettacolo in programma nel capoluogo molisano. Lo spettacolo dovrebbe essere rappresentato questa sera anche presso il Teatro comunale di Chieti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Oggi alle ore 18 ultima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno S per ogni ordine di posti.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. In preparazione «La Dama di picche» di P. I. Ciaikowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi.
POLITEAMA ROSSETTI - Ore 21: «L'Egoista» di Carlo Bertolazzi, protagonista Mario Feliciani, regia di Fulvio Tolusso. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Moby Dick» di Mario Ricci. E' uno spettacolo per tutti. Prezzo speciale per giovani L. 300. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Alle ore 18 incontro e dibattito con Roland Barthes: «La guerra dei linguaggi». Sarà presentato dal prof. Guido Morpurgo Tagliabue.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, alle ore 19 e 21.30: «Lolita» (1961) il capolavoro di Stanley Kubrik, in riedizione esclusiva, con James Mason, Sue Lyon, Peter Sellers. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Irresistibile coppia» con Stanlio e Ollio. Seguirà un cartone animato. Ingresso indistintamente L. 200.
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO 16 ult. 22.20: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte» con Chang Chen Chen, Meng Li. Anche i ragazzi potranno vedere lo straordinario film sulla favolosa lotta cinese che sta facendo impazzire il pubblico di tutta Italia. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «5 matti al servizio di leva». Comico technicolor.
RITZ. 15.30 ult. 22.15: «E' simpatico, ma gli romperei il muso». Un film di alta classe, favoloso, divertentissimo con Yves Montand, Romy Schneider, Sami Frey e Umberto Orsini. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30. Spettacolare: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» con R. Redford. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del colosso Titanus: «Il richiamo della foresta» con C. Heston. Technicolor. III settimana.
CRISTALLO 15.30, 18.25, 21.30. III settimana. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Messe nere per le vergini svedesi». Technicolor con Patricia Haines, Ann Michelle. Severamente viet. min. 18 a.
IMPERO. 16.30. Una delicata, bellissima storia d'amore: «Due ragazzi che si amano» con S. Bury e A. Alvina. Technicolor. Viet. min. 14 a.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Ma papà ti manda sola?» con Ryan O'Neal e Barbara Streisand. Technicolor.
MIGNON. 16: «Il corsaro dell'isola verde». Avventuroso.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf, F. Fabrizi nel capolavoro «La polizia ringrazia». Grande successo.

ABBAZIA. 18: «Alfredo, Alfredo». Comicissimo film di P. Germi in technicolor con D. Hoffmann, S. Sandrelli e C. Gravina.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «I cowboys». Western a colori con J. Wayne.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Eccezionale! Il film che ha vinto 6 premi «Oscar»: «Il braccio violento della legge». Technicolor.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Peter Pan», l'incantevole technicolor a cartoni animati di Walt Disney. Precede «Il cavallo tatuato».
ASTRA. 16.30. James Bond è tornato in azione: «Agente 007 Missione Goldfinger» con Sean Connery.
IDEALE. 16. Technicolor: «Un uomo della pelle dura» con Robert Blake, Catherine Spaak, Ernest Borgnine. Avventuroso capolavoro!
LUMIERE. 16: «Spartacus». Colossale scopecolor con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton e T. Curtis.
RADIO. 16. La fine del mondo!: «Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla?». Supertechnicolor con George Martin, Brad Harris, Femi Benussi e il gorilla Kongo. Per tutti, grandi e piccoli.
OPICINA. 18. Un film divertentissimo per tutti con Vittorio Gassman: «Brancaleone alle crociate». Domani si ripete lo stesso film.
SERVOLA. 16. Franco Nero e Tomas Milian in: «Vamos a matar compañeros». Successone. Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Technicolor.
VOLTA. 17: «Il grande Jake». Technicolor con John Wayne, Richard Boone, Maureen O'Hara. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Dalla Cina con furore».
CAPITOL. 15: «Ludwig».
CENTRALE. 15: «Donne sopra, femmine sotto».
ODEON. 15: «La Tosca».
NUOVO CINEMA-TEATRO CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15: «Finalmente le mille e una notte».
DIANA. 18: «I dolci vizi della casta Susanna».
FERROVIARIO. 18: «Adios Gringos».
ROMA. 18: «Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il più grande diamante del mondo?».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il clan dei marsigliesi» con J. P. Belmondo e C. Cardinale. Colori. Viet. min. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il grande valzer» con H. Buchholz e M. Costa. Panavision a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Giochi proibiti dell'Aretino Pietro» con F. Benussi e T. Kendall. Colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.

CENTRALE. 17.15: «Scacchiera di spie» con B. Newman e A. Karina. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Canterbury proibito» con M. Konopka e F. Benussi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «I racconti di Canterbury» con H. Griffith. Regia di P.P. Pasolini.
PRINCIPE. 17.30: «Il grande duello» con L. Van Cleef, P. O'Brien. Colori.
AZZURRO. 17.30: «Tedeum» con J. Palance, T. Brent e F.R. Coluzzi. Scope a colori.
S. MICHELE. 17.30: «L'arciere di fuoco» con G. Gemma e S. Dionisio. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con S. Tracy e D. Provine. A colori.

GRADISCA

EDEN (19-22): «Vamos a matar, compañeros» con F. Nero e T. Milian.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le figlie di Dracula» con P. Cushing, D. Price, Madaleine; a colori. V.m. 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il dottor Zivago».
VERDI. 17: «Il grande duello».
SUPERCINEMA. 17: «Vogliamo i colonnelli».
CAPITOL. 17: «Donne sopra, femmine sotto».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le armate rosse contro il III Reich».

SACILE

NUOVO. 17: «Girolimoni il mostro di Roma».
ZANCANARO. 17: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs».

CERVIGNANO

NUOVO: «I racconti di Canterbury».

CORMONS

COMUNALE: «Il sindacalista».

RONCHI

RIO: «Oggi a me... domani a te».
EXCELSIOR: «Una stagione all'inferno».

PALMANOVA

ITALIA: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti».
GARIBALDI: «Blind man».

GEMONA

SOCIALE: «Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore).

TARCENTO

MARGHERITA: «Lo scopone scientifico».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Chato».

CASARSA

ROMA: «La ragazza dalla pelle di luna».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Niente tango per Marlon Achab sempre testardo

«Pomeriggio sportivo» — alle 15.25, sul nazionale, viene trasmessa la telecronaca dell'incontro di calcio Italia - Lussemburgo di qualificazione per il campionato del mondo. La squadra italiana ha già vinto la gara di andata per quattro a zero con due reti di Riva e uno ciascuno di Chinaglia e Agroppi. E' questo il penultimo impegno degli azzurri (in questa fase del torneo), che dovranno incontrare la Svizzera nella partita di ritorno.

Alle 17.30, in eurovisione, andrà in onda la telecronaca dall'ippodromo di Aintree in Gran Bretagna del Grand Steeple-Chase, la più importante corsa a ostacoli del mondo con i suoi 7.200 metri in due giri. Alle ore 23, sempre sul secondo, sarà trasmesso in eurovisione l'incontro di Hockey su ghiaccio Italia - Giappone che si svolgerà a Graz in Austria.

* * *

«Hai visto mai?...» (TV 1, ore 21) — Marlon Brando è fra gli invitati della puntata di oggi dello show del sabato sera: naturalmente declinerà l'invito, ripetendo lo scherzo delle settimane scorse, e altrettanto faranno Brigitte Bardot, e Grace Ranieri di Monaco, questi ultimi due già chiamati in causa nelle prime due puntate. La «rinuncia» di Marlon Brando viene spiegata un po' maliziosamente dagli autori della rivista: fanno dire cioé all'attore che non se la sente proprio di continuare a ballare... (il riferimento, anche se vago, riguarda «L'ultimo tango»). Tutto questo avviene nella presigla; quindi dopo la sigla vera e propria, comincia Gino Bramieri con uno dei suoi monologhi, stavolta dedicato al nuovo benessere degli italiani. Lola Falana canta quindi «Proud Mary» e fa un confronto fra le canzoni italiane e quelle americane, dimostrando che, in fin dei conti, non c'è alcuna differenza, almeno per le canzoni che servono per questo esempio.

Prima ospite della serata è Catherine Spaak, che canta «Una serata insieme a te», Quindi Bramieri ricorre, come sempre, a una sua scenetta di tanti anni fa, «La moglie», che interpreta con l'attrice Marisa Merlini. E' poi il momento del balletto (c'è anche Lola), intitolato stasera «Meditazione», una specie di viaggio fra gli hippy. Altro ospite è Johnny Dorelli, che canta «Clair». L'omaggio della Falana è stasera per la Sicilia nella scenetta è impegnato anche Bramieri. «Hai visto mai?...» si conclude con un monologo di Bramieri sul tema dell'europeismo.

* * *

«Moby Dick» (TV 2, ore 21.20) — Va in onda la terza puntata dello sceneggiato tratto dal famoso romanzo di Herman Melville, diretto da Carlo Quartucci e interpretato da Franco Parenti. L'industria della balena esplode nella sua dimensione più dura: il lavoro alle raffinerie. Per tutto l'arco della puntata i marinai lavorano tra montagne di grasso, laghi di olio, zaffate di fumo nero, coperti di nerume come fuliginose apparizioni infernali. Ismaele non resiste all'odore nauseabondo: la prova si fa dura. Dentro questa grande struttura di nero, di sporco, di fumo, si inserisce l'incontro col capitano del Geroboamo in balia della peste e della fanatica demenza di Gabriele. Ha incontrato Moby Dick che ha ucciso un suo ufficiale. E ancora la tragedia di Pip, il piccolo mozzo, che impazzisce per essere stato lasciato in mare, E poi la rissa selvaggia fra marinai, l'agonia di Quiqueg, dopo un lungo lavoro in fondo all'umida stiva. Fra nausee a stento superate, fra spaventi e pene profonde, Ismaele matura duramente giorno per giorno. Achab incalza tutti con la sua idea fissa. Con selvaggia vitalità Quiqueg si salva da morte certa, e si rialza guarito. Anche l'incontro con il capitano dell'Enderby, che ha perso un braccio nello scontro con Moby Dick, non serve a distogliere Achab. *(Ansa)*

Una missione di Unifrancefilm è partita da Hongkong per Pechino, dove presenterà alcuni film francesi e preparerà una settimana del film francese, in concomitanza con la visita che Pompidou farà in Cina in autunno.

BRECHT - WEILL CON IL «MUSICOTEATRO»

Già trentamila studenti alla «Piccola Mahagonny»

Felice esito dell'iniziativa dedicata ai giovani

Venezia, 30

Trentamila giovani, tutti studenti delle scuole superiori, hanno finora assistito alla rappresentazione de la «Piccola Mahagonny» di Brecht - Weill, protagonisti gli attori e i cantanti del «Musicoteatro» che ha allestito l'impegnativo lavoro per conto dell'ente autonomo teatro «La Fenice» di Venezia, con il patrocinio del patronato scolastico.

L'applauditissima «prima» era andata in scena il 15 marzo al teatro Accademia di Conegliano, dopo di che «La piccola Mahagonny», preceduta da un collage di poesie, scene e ballate di Brecht dal titolo «Sfruttatori e sfruttati», è passato in numerose altre città della provincia e della regione veneta. Ovunque si è registrato il «tutto esaurito» e la massima attenzione da parte della platea, sempre interessata e plaudente.

«La piccola Mahagonny» racconta, come noto, le vicende di un gruppo di giovani che si mettono alla ricerca di una specie di città dell'oro, un mondo fantastico e irreale in cui gli unici ideali sono costituiti da donne e whisky. A Mahagonny non si può trovare altro. La conclusione (e la morale) è ovvia: si finisce per ripudiare la città, arrivando a sostenere che «Mahagonny» non deve esistere, ma deve rimanere solo una parola.

Lo spettacolo, che si avvale della direzione orchestrale di Eugenio Bagnoli e della regia di Vera Bertinetti, verrà ancora replicato a Treviso e a Venezia. Immutato il cast degli interpreti, che ha contribuito in grande misura al successo dello «song-spiel» di Brecht-Weill: i cantanti Francesco Signor (direttore del Musicoteatro), Antonio Bevacqua, Tito Turtura, Antonio D'Innocenzio, Maria Navia Goitara, Lucia Vinardi, gli attori Roberto Del Giudice, Dina Braschi, Girolamo Marzano e Pier Luigi Moeti.

SECONDO IL SUPERCAMPIONE

Cinzia per Inardi: non fa spettacolo

È personaggio, ma non crea emozioni

Bologna, 30

Che effetto fa a uno, come Massimo Inardi, che a «Rischiatutto» metteva in palio un milione alla volta e che ha vinto in tutto 48 milioni, vedere all'opera una «campionessa» che rischia poco o nulla? Dice il medico bolognese, il «supercampione» del gioco di Mike Bongiorno: «Cinzia Salvatori è a modo suo un personaggio, ma non fa spettacolo, non crea tentioni, né emozioni, mentre io ho sempre ritenuto che "Rischiatutto" fosse uno spettacolo, non una trasmissione per ragionieri. Questa non è una critica per la studentessa di Riccione, ma soltanto una constatazione; anzi, per quanto riguarda la ragazza è un elogio. Voglio dire che i tempi sono cambiati e che la trasmissione oggi è diversa, e gli Inardi, Latini, Buttafarro, Fabbricatore sono personaggi lontani».

— E per il pubblico?

— «Il pubblico ai nostri tempi si appassionava, soffriva e si divertiva. La gente si immedesima con il concorrente che rischia un milione, vuol sapere come andrà a finire, e questo è spettacolo. La trasmissione comunque ha successo anche così, con i "minirischi", come li chiamano; è il rovescio della medaglia, forse giusto, del programma che avevamo creato noi. Tutto questo non riguarda Cinzia Salvatori che è brava e ha portato uno spirito nuovo e giovane a «Rischiatutto», fa bene a comportarsi come fa ed è già un personaggio. Sarebbe l'ideale se creasse qualche emozione in più».

Mai in Spagna l'«Ultimo tango»?

Barcellona, 30

La Spagna è considerato uno degli ultimi paesi dove la censura è molto severa. Gli spagnoli tuttavia mostrano un crescente interesse per i film audaci, e i barcellonesi benestanti sono soliti recarsi a Perpignano, la prima grossa città francese che si incontra venendo dalla Spagna, per assistere a film erotici. E' una moda andare a Perpignano e poi raccontare agli amici le meraviglie che si sono viste. E' uno dei modi più apprezzati per passare il «week-end».

Tuttavia, la censura spagnola è da qualche tempo, in materia erotica, assai meno severa del solito, ed è soprattutto aperta verso le numerose sale che si definiscono «cinema d'essai». Grande è la delusione dei barcellonesi che, dopo essere stati a Perpignano, vedono che lo stesso film, senza tagli, è proiettato nella loro città. Di conseguenza ora si consultano con i distributori, e se sanno che il film, sia pure con qualche ritardo, arriverà a Barcellona, rinunciano alla gita d'oltre confine. Gli incassi sono quindi diminuiti nei cinema di Perpignano, creando una certa preoccupazione.

Una ripresa del movimento si è avuta con «Ultimo tango a Parigi», presentato a Perpignano a torto o a ragione, come «il film che la Spagna non vedrà mai».

Il governatore di Caracas ha proibito la proiezione nella capitale venezuelana per motivi di morale pubblica di due film, «Ultimo tango a Parigi» e l'argentino «Fiebre», con Isabel Sarli. Il divieto del primo film è destinato a suscitare vaste polemiche, anche perché la pellicola non è stata finora presentata alla commissione di controllo, e anzi, secondo i distributori, sebbene una copia si trovi effettivamente in Venezuela, essa non è stata ancora vista da nessuno, né pubblico, né critici, né autorità.

Viviane Romance cantante di cabaret

Cannes, 30

Viviane Romance, una delle più celebri «dive» del cinema francese e italiano degli «anni quaranta», ha esordito con successo nel mondo della musica leggera.

Si esibisce attualmente in uno spettacolo allestito in un elegante cabaret e del cui «cast» fa parte anche il comico Zanini.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Aspetti di vita americana».
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Spettacolo al circo» - «Gelosia» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
14.45: Una lingua per tutti - Corso di francese.
15.25: Genova - Calcio: Italia-Lussemburgo.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «I due campioni» - Favola a pupazzi animati.
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Scacco al re» - di Terzoli, Tortorella, Vaime.
RITORNO A CASA
18.40: Sapere - «Monografie».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gino Bramieri presenta: «Hai visto mai?» - Spettacolo musicale con Lola Falana - Terza puntata.
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - «Un mare difficile» - Terza puntata.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.30: Eurovisione - Aintree (Gran Bretagna) - Ippica: Grand Steeple-Chase - Telecronista A. Giubilo.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca: «Moby Dick» - dal romanzo di Herman Melville - Terza puntata.
22.25: Sette giorni al Parlamento.
23.00: Eurovisione - Graz (Austria) - Hockey su ghiaccio: Italia-Giappone.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con L. Volonghi; 10: Speciale G. R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza con P. Ferrari; 12.44: Made in Italy; 13.15 La corrida - Dilettanti allo sbaraglio; 14.09: Le grandi interpretazioni vocali: Orfeo; 14.50: Incontri con la scienza - La nascita del pensiero; 15.10: Canzoni allo stadio; 15.25: Calcio - Da Genova Italia-Lussemburgo per la Coppa del mondo; 17.25: Gran varietà con J. Dorelli; 18.40: Canzoni italiane degli anni '70; 19.30: Cronache del mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Storia del teatro da Eschilo a Beckett: L'ispettore generale di N. Gogol; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Dopo il giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i cugini di campagna e A. Spinaci; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti con C. Loffredo e G. Sofio; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Le dame de Chez Maxim» di G. Feydeau; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro con G. Bramieri; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (anno 1948); 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perchè; 24: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: Orchestre in parata; 16.35: Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Ping-Pong; 18.05: Europa music hall; 18.35: La musica e le cose con U. Pagliai; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Turandot di G. Puccini, direttore G. Pretre; 22.20: Intervallo musicale; 22.43: Serenate napoletane; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 29.45: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da Parigi); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.05: La Gioconda di Ponchielli, direttore A. Votto; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo - Rotocalco di varietà; 17.45: Musica leggera; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea - Settimanale di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera; nell'intervallo: Musica e poesia; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I concerti di Milano, direttore G. Delogu; 22.50: Orsa Minore: Il bottone di G. Elsner; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Musica da balletti; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Motivi folcloristici con gli Allegri Romagnoli; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano The Osmonds; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Ballabili di folclore romagnolo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Studio 04; 15.30: Orchestra Arthur Greenslade; 15.45: Edizioni musicali; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

14: Hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Romania; 16.30: Pallacanestro: Bosna-Partizan; 19.45: Musicalmente: Venti minuti con Majda Sepè; 20.30: «Senza istruzioni», telefilm; 21.20: Piccolo concerto: «Dalla mia terra».

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14: Graz - hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Romania; 16.30: Zara - pallacanestro: Zadar - Radnicki; 18: La cronaca; 18.15: Programma per ragazzi; 19.15: Il teatro in casa; 19.45: Cartoni animati; 20.30: I miei ospiti ed io: Kico Slabinac; 21.30: «La nona meraviglia», film. Secondo Programma (a colori). 20.30: «La corsa all'avventura», dramma; 21.30: Le grandi battaglie della II guerra mondiale: La battaglia per Berlino; 22.30. Madrigali.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 30

Chiusura selettivamente sostenuta con vivaci scambi. Il rinnovato vivace interessamento sulle Montedison, Bastogi e Centrale, queste ultime due su voci di una possibile fusione, e l'indebolimento delle tre banche IRI sono stati i motivi principali della riunione odierna. Il resto della quota è apparso moderatamente irregolare a causa di realizzi e di nuovi acquisti.

La riunione era iniziata con disposizioni resistenti, ma ha assunto poi una tendenza migliore, grazie al nuovo sensibile rialzo delle Montedison che, aperte a 717 contro 705 della vigilia, si portavano oltre 740 per chiudere a 748; le Bastogi, dopo aver aperto a 2300 chiudevano sui massimi a 2390; le Centrale dopo aver aperto su basi più calme della vigilia, si portavano nel «durante» sulle 13100 contro 12760 della vigilia.

Deboli, invece, le tre banche IRI, dopo l'annuncio di dividendi invariati da parte della Comit e del Credito Italiano. In questo comparto hanno chiuso su basi migliori soltanto le Interbanca.

Nel resto della quota, da segnalare il nuovo indebolimento delle Burgo, Cantoni, Cascami, Cucirini, C. Erba, Italcable, Magona, Magneti Marelli (che da due riunioni ha perso oltre il 10 per cento), Pozzi, Sarom, Siele e alcuni altri valori. Irregolari gli Assicurativi, con recuperi sulle Incendio e Ras

Migliori, oltre ai titoli sopraccitati, le Dalmine, Eternit, Ifil, Italcementi, Invest, Auto.To-Mi Olcese, Perlier, e qualche titolo a scarso flottante. Resistenti gli Immobiliari, a eccezione delle Beni Stabili, che hanno perso quasi il 2 per cento, Fiat e Viscosa. La Tosi manifatture, la cui chiusura è stata rinviata, ha iscritto al listino sensibili progressi.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le Invest, che hanno toccato quota 5000.

Nel settore del reddito fisso, quotazioni nel complesso migliori, specie per le opere pubbliche in attesa delle estrazioni di domani. L'attività tuttavia è risultata ancora modesta. Tre le obbligazioni convertibili, da segnalare il rialzo delle Edison, passate da 122 di ieri a 128,60 di riflesso al rialzo de titoli azionari, che nel dopochiusura toccava quota 750.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 64,84, con un aumento dello 0,51 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 105 milioni; obbligaz. 1.966.000.000; azioni 10.609.150 di cui 4.200.000 Montedison, 1.000.000 Montedison Fibre, 601.000 Bastogi, 350 mila Smeriglio, 300.000 Imm. Roma e 200.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Fiat 2620-2630; Snia Viscosa 1760-1770; Generali 76.700-77.000; Montedison 745-750; Bastogi 2385-2400; Immobiliare 885-890; Mira Lanza 69.000-69.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17200-18500; sterlina oro (n.c.) 14300-15300; marengo svizzero 15500-17000; oro fino (Iva esclusa) 1650-1810; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa nell'ultima seduta dell'ottava. Restano riflessive Assicuratrici, Sip, Liquigas, Pirelli, Stet e Fiat. Nei locali, le Gerolimich guadagnano 2000 punti. Piccoli spostamenti nei due sensi per il reddito fisso.

Ass. Italiana 143500; Ass. Generali 76500; Ras 84300; Anic 850; Liquigas 396; Montedison 741; Rinascente 267; Rinascente pr. 190; Gerolimich 35000; Premuda 90000; Sip 2360; Tripcovich 54000; Bastogi 2330; Finmare 201; Finsider 369; Pirelli S.p.A. 1120; Sme 1690; Stet 2570; Beni Stabili 6250; Immobiliare 880; Cantieri —.—; Fiat ord. 2620; Fiat priv. 1890; Dalmine 390; Italsider 518; Terni 170; Marzotto priv. 1360; Viscosa ord. 1770; Viscosa priv. 1170.

NEW YORK

Brusco calo dei prezzi al listino. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 8,18 punti chiudendo a quota 951,01, ben lontano da quella «quota mille» largamente superata tre mesi fa. Vi è un'atmosfera di sfiducia per la politica di Nixon circa il contenimento dei prezzi.

LONDRA

Chiusura a prezzi moderatamente sostenuti. Invariati, invece, i titoli garantiti dallo Stato. Irregolarità nel comparto chimico. I bancari, deboli in apertura, si sono successivamente ripresi e hanno chiuso con stabilità. Lievi progressi per gli auriferi. Irregolari gli elettrotecnici.

A FRANCOFORTE — Chiusura con prevalenza di ribassi. Flessione per i bancari, gli automobilistici e i minerari. Invariati per la maggior parte gli elettrotecnici. Qualche cedenza fra i chimici. In rialzo i metallurgici e i trasporti.

A PARIGI — L'interesse manifestato da investitori esteri non ha impedito una chiusura in ribasso. Il mercato è ancora influenzato dalla tensione sindacale alla «Renault». Migliorie per i chimici, flessioni specialmente per alimentari, elettrotecnici e petroliferi. In rialzo molti valori esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,76	—
Capitalitalia	»	11,83	—
Equitalia	»	11,36	—
Europrogr.	frsv	121,98	—
First Fund	doll	12,82	14,01
Fonditalia	»	12,80	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,80	—
Interfund	»	12,65	13,41
Intern S F. tr	bg	n q.	
Interitalia	lire	9037	9876
Intertrust	doll.	12,10	13,15
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,55	—
Italunion	»	12,55	13,68
Mediolanum S.	»	11,99	13,03
Rominvest	»	13,24	14,30
3-R-Manag.	lire	6408,43	—

Titoli azionari

TITOLI	29-3	30-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2620	2660
Eridania	2391	2389
Es. Molini	468	468
Molini Certosa	11600	11890
Motta	3000	3010
Rom Zucchero	392	450
Rom. Zucchero pr.	406	406
Venchi Unica	4000	4100
Assicurative		
Alleanza Assic.	40400	40220
Assicuratrice Ital	145700	145700
Ass Milano ord	24000	24000
Ass. Milano pr.	16148	16080
Generali	76520	76850
L'Abeille Italiana	16300	16160
Fondiaria Incen.	15745	16000
Fondiaria Vita	32500	32400
R.A.S.	84900	85900
S.A.I	29600	29000
Toro Assicuraz.	20500	20200
Toro Assic. priv	13500	13500
Bancarie		
Comm. Italiana	21490	20850
Banco di Roma	21350	21050
Credito Italiano	2280	2160
Interbanca priv.	35485	35750
Mediobanca	87200	86700
Cartarie - Editoriali		
Binda	44800	44800
Burgo	13180	12999
Burgo priv.	7000	6900
Donzelli	375	375
Mondadori priv.	3795	3743
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1339	1330
Cer Pozzi	173	167
Cer Pozzi priv.	262	262
Eternit	2700	2700
Italcementi	27000	27500
Richard Ginori	400	400
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	845	840
Brioschi	35000	34800
Caffaro	445	444,50
Carlo Erba	18050	17520
Carlo Erba priv	14230	14000
Italgas	1115	1100
Lepetit	21000	20770
Lepetit priv	16500	16300
Liquigas	402	396
Mira Lanza	69100	68820
Montedison	705	748
Napoletana Gas	775	766
Petrolifera Ital.	5490	5490
Pierrel	7640	7571
Rumianca	899	900
Saffa	9745	9800
Sarom	1645	1605
Siossigeno	7000	7000
Commercio		
La Rinascente	266	267,25
La Rinascente priv	190	189,75
Silos di Genova	2610	2650
Comunicazioni		
Alitalia priv	7070	7070
Ausiliare	4410	4401
Autostr Torino-Mil	33900	34520
Italcable	4480	4295
Mittel	2970	2995
Nord Milano	4395	4450
S.I.P	2395	2355
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1330	1270
Marelli E.	930	933
Tecnomasio	852	845

TITOLI	29-3	30-3
Finanziarie		
Agricola	1769	1748
Bastogi	2289	2390
Centrale	12760	12999
Finanz. E. Breda	5349	5350
Finmare	201	201
Finsider	370	369
Generalfin	3335	3408
Gim	3649	3600
I.F.I. priv.	8690	8685
I.F.I.L.	32810	33200
Invest	4870	4950
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2209	2216
Pirelli s.p.a.	1120	1121
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1884	1888
Stet	2589	2572
Sviluppo	2540	2560
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5925	5925
Beni Stabili	6351	6250
Coge	1938	1941
Condotte d'acqua	817	817
De Angeli Frua	8200	8101
Edilcentro Milano	1422	1430
Generale Immob.	800	879,75
Habitat	3180	3240
Iniziativa Edilizia	7540	7500
La Milano Centrale	34000	33000
Risanamento	11490	11350
S A C I E priv.	1061	1075
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2625	2624
Fiat priv	1878	1880
Franco Tosi	5285	5400
Nebiolo	229	220
Olivetti ord.	1857	1857
Olivetti priv.	1778	1780
Westinghouse	4100	4100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1265	1285
Dalmine	380,50	390
Falck	6200	6200
Falck priv.	5289	5289
Ilssa Viola	4105	4150
Italsider	517	518
Magona	3294	3233
Metalli	3200	3190
Monte Amiata	1610	1600
Pertusola	2949	2929
Siele	2598	2510
Terni	174,75	170
Trafilerie	1251	1260
Tessili		
Centenari e Zinelli	285	280
Chatillon	244,875	249
Cotonificio Cantoni	16260	16005
Cucirini	8270	8150
Filat Cascami Seta	6395	6200
Fisac	879	885
Lanerossi	3800	3800
Lanif di Gavardo	2295	2280
Linif e Canap Naz.	526	515
Marzotto priv	1350	1359
Olcese Veneziano	305	315,25
Rossari	291	299
Rotondi	36000	36100
Scotti	755	765
Snia Viscosa	1784	1764
Snia Viscosa priv.	1170	1144
Tilane	470	438
Tosi Manifattura	700	900
Unione Manifatture	17800	17590
Diverse		
De Ferrari	1910	1925
Acque Potabili	1515	1555
Acqui Terme	1900	1900
C.I.G A	8499	8360
Pacchetti	828,25	819,75
Reina	2250	2250
Smeriglio	166	180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-3
Rendita	5%	101.60
Prest Red 1934	3,50%	100.45
Ricostruzione	3,50%	88.95
»	5%	97.30
Redim Trieste	5%	96.90
Rif. Fondiaria	5%	95.70
Redimibile 54	5%	93.50
Edil. Scol 67	5,50%	94.—
» » 68	5,50%	93.50
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	101.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	99.85
» 1980	5,50%	99.95
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.80
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.90
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.95
» XXV	6%	93.90
» XXVI	6%	91.65
» XXVII	6%	91.30
» XXVIII	7%	98.85
» XXIX	7%	99.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	99.90
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	98.75
» 64	6,25%	97.95
» Autostrade	6%	92.10
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.50
» » »	5,50%	85.10
» » »	6%	91.30
» » »	7%	97.90
C.O.P. ss. I	6%	92.85
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.—
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	93.25
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.15
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	90.65
» (61)	5%	90.25
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	91.95
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	98.40
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.80
» 72	7%	100.—
» 72 II serie	7%	98.60
Pian.Ver (61) I	5%	90.—
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (66) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl Ut	5,50%	91.—
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	91.95
Pub Ut Ed (48)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	5%	99.10
» » Monteo	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	97.30
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.25
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.10
Isveim (61) III	5,50%	97.35

TITOLI		30-3
Isveim (62) IV	5,50%	93.35
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	94.65
» (63) VII	5,50%	94.35
» (63) VIII	5,50%	94.35
» (64) IX	6%	95.60
» (64) X	6%	94.50
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	93.30
» (67) XIII	6%	92.10
» (67) XIV	6%	92.60
» (68) XV	6%	93.10
» (69) XVI	6%	92.45
» (70) XVII	7%	98.55
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	97.60
C.I. Sardo 62	5,50%	96.75
» » 63	5,50%	94.10
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	94.50
» » 65 II	6%	94.10
» » 66	6%	93.10
» » 68	6%	91.90
» » 69	5%	91.50
» » 70	7%	97.80
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.80
B.M.Cred. C 67	6%	97.20
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	99.40
» C. 71	7%	99.75
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.10
Enel 65 I	6%	92.65
» 65 II	6%	93.35
» 66 I	6%	91.75
» 66 II	6%	92.30
» 67	6%	91.95
» 68 I	6%	91.80
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	91.85
» 69 II	6%	92.05
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.95
» 72	7%	100.10
» 72 II	7%	99.50
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	6%	99.30
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.90
» 66	6%	95.20
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	94.90
» 61	5,50%	94.25
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	92.45
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	95.90
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	99.15
» 58/78	6%	98.50
» 59/79	5,50%	94.35
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	89.05
» 63/83	5,50%	90.45
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.20
» Alfa R.	7%	108.90
» Elett opt.	5,50%	97.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	93.10
» 66	6%	93.15
» 67	6%	93.15
» 68	6%	93.15
» 71	7%	101.90
» 72	7%	99.20
CECA 63	5,50%	93.15
» 66	5%	93.55
» 68	6%	93.30
» 68 II	6%	93.10
» 72	7%	100.10
Fimavo	7%	99.80
Autostr. C.O. 63	5,50%	86.70
» » 66	6%	93.20
» » 67	6%	91.—
» » 68 I	6%	90.90
» » 68 II	6%	91.20
» » 69	6%	90.65
» » 71	7%	99.40
» » 72	7%	99.15
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.80
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.30
» Fond conv	5%	91.20
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	90.90
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.50	B.E.I 66/86	6,50%	95.50
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.25
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.25
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	100.50
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	95.—
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.75	» 67/87	6,50%	95.50
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	6,50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Eco. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTRO INFRAZIONI E RAGGIRI

Azione repressiva sui fondi «off-shore»

Violazioni valutarie per molti miliardi — Neutralizzate le attività più pericolose

Roma, 30

Il Ministero delle finanze ha in atto una battaglia contro i fondi d'investimento «off-shore» (cioè non autorizzati), che collocano illegalmente le loro quote in Italia. L'azione di repressione si accompagna lo studio di alcune iniziative, di concerto con il Ministero del tesoro, per effettuare una capillare opera d'informazione in questo settore, in modo di evitare che risparmiatori inesperti siano raggirati e che si ripetano infrazioni alle disposizioni vigenti in materia di fondi comuni esteri.

Il Ministero del tesoro, in particolare, sta elaborando in questi giorni alcune ipotesi di soluzione del problema, che ha dimensioni piuttosto vaste. Infatti, l'azione di repressione ha riguardato finora numerosi fondi «off-shore» per i quali sono state accertate violazioni alle norme valutarie per un ammontare di molti miliardi di lire. Le indagini del Ministero delle finanze hanno riguardato prevalentemente organizzazioni con sede in Liberia, Panama, Bahamas, Liechtenstein e altri paesi con legislazione fiscale e valutaria che non prevede controlli sulle operazioni finanziarie svolte da stranieri.

Accertamenti sono stati effettuati nei confronti delle seguenti organizzazioni: «Interchange International Italy», società finanziaria con sede in Sanremo, che rappresenta in Italia la «International Intercambio Bancario SA» di Panama; «International Diversified Service» di Roma; Studio Landucci Import - Export di Verona; SAS «Fondinvest di Remigio Regni» di Roma. Queste società sono state coinvolte in un'unica operazione, che ha portato all'accertamento di violazioni alle norme valutarie per 2 miliardi e 300 milioni.

Altri accertamenti sono stati effettuati nei confronti di queste società: «International Investors Group Real State Italy» e «International Investors Group Italy», entrambe con sede a Roma e facenti capo al gruppo inglese «IIG», che gestisce i fondi comuni d'investimento «Refa» e «Foss Found of Seven Seas», con sede in Liberia e non autorizzati a operare in Italia (violazioni per oltre 2 miliardi); S. R.L. «Grovest», con sede a Roma, e «Gramco Limited», con sede a Nassau (violazioni per quasi 1 miliardo); SRL «Gerinstim», con sede a Roma violazioni per oltre 400 milioni).

Il ministro delle finanze sen. Athos Valsecchi ha illustrato il «dossier» sui fondi «offshore» nella risposta scritta (in data 12 marzo) fornita a una interrogazione presentata dal sen. Premoli e ha rilevato che «i risultati finora conseguiti hanno neutralizzato la attività delle organizzazioni più pericolose per i risparmiatori italiani e hanno richiamato l'attenzione di tutti i cittadini più ricettivi alle lusinghe d'investimenti con altissimi interessi ma con scarse garanzie, sul pericolo di perdere completamente il capitale investito».

Per quanto riguarda, per lo appunto, questi incauti investitori, la loro situazione non è facile. Infatti, nei loro confronti non può essere adottata alcuna misura riparatrice, perché anche loro hanno contravvenuto le disposizioni di legge. Le quote di partecipazione di fondi «off-shore» non autorizzati rientrano infatti nella categoria di titoli esteri cui fa riferimento l'articolo 10 del decreto del ministro del commercio estero del 26 ottobre 1967, il quale prescrive che gli stessi titoli possono essere acquistati o venduti in Italia soltanto tramite la Banca d'Italia e le banche agenti.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	205,37	208,10	208	205,235
Fiorino olandese	198,08	200,75	202	198,165
Franco francese	128,52	130,60	132,50	128,51
Franco belga	14,555	15,14	15,10	14,532
Corona danese	94,03	95,20	95,45	94,115
Corona norveg.	98,79	100,05	99,20	98,895
Corona svedese	129,70	131,35	131	129,85

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	582,85	590,60	579	581,425
Dollaro canadese	583,85	592	583	582,55
Peseta spagnola	10,10	10,20	10,05	10,06
Escudo portogh.	23,30	23,55	23,80	23,272
Scellino austriaco	28,26	28,55	28,55	28,255
Franco svizzero	180,01	182,55	183	179,93
Yen nipponico	2,1975	2,22	2,16	2,195
Lira sterlina	1444,25	1462,50	1463	1441,875
Dracma greca	—	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,50	—

CONSUNTIVO AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

GESTIONE POSITIVA PER LA «SNIA VISCOSA»

Nuovi investimenti per ben 35 miliardi di lire

Milano, 30

Il consiglio di amministrazione della «Snia Viscosa» si è riunito per esaminare il consuntivo dell'esercizio 1972. Il fatturato è stato di 241 miliardi contro i 229 miliardi di lire del precedente esercizio. In particolare, il fatturato in valore della divisione tessile è aumentato del 9,2 per cento.

L'azienda ha proseguito nella realizzazione del programma inteso ad aumentare la produzione di fibre sintetiche. La capacità produttiva di fibre artificiali è stata contenuta in 91 mila tonnellate, mentre quella di fibre sintetiche ha raggiunto le 131 mila tonn./anno, senza considerare le capacità delle aziende consociate in Italia e all'estero. Anche negli altri settori sono stati conseguiti importanti aumenti delle capacità produttive. Nel complesso sono stati effettuati nell'esercizio nuovi investimenti per 35 miliardi di lire.

La gestione ha chiuso con il modesto utile di 633 milioni, dopo aver accantonato in uno speciale fondo rischi 3.100 milioni di lire. Per stanziare a carico dell'esercizio ammortamenti di 15.500 milioni di lire, il consiglio ha deciso di proporre all'assemblea di coprire la differenza di 14.866 milioni con prelievo dalla riserva straordinaria e dai saldi attivi di rivalutazione.

L'assemblea ordinaria è stata fissata per il giorno 27 aprile, ore 16, presso la sede sociale in Milano, in prima convocazione, e per il 30 aprile in eventuale seconda convocazione, alla stessa ora e nello stesso luogo.

IN SCADENZA 236,5 MILIARDI DI TITOLI

Più convenienti i nuovi «B.T.N.»

Tenuto conto di tutti i benefici previsti essi renderanno in media il 6,23 per cento

Roma, 30

Il 1.o aprile prossimo giungeranno a scadenza 236,5 miliardi di buoni novennali del tesoro, che recano una cedola annua del 5 per cento. I detentori di questi titoli potranno avvalersi della facoltà loro concessa dal ministro del tesoro, con recente decreto, di sottoscrivere un equivalente importo di buoni di nuova emissione; questi buoni fruttano una cedola più elevata (5,5 per cento) rispetto a quelli giunti a scadenza e un premio dell'uno per cento ottenibile all'atto della sottoscrizione.

I buoni del tesoro partecipano annualmente a un'estrazione a sorte di 25 premi in denaro, per ogni serie di 10 miliardi; a ciascuna serie spetta un premio da 10 milioni, quattro da 5 milioni e 20 da un milione.

Tenuto conto di tutti i benefici previsti, i nuovi titoli offerti in sottoscrizione ai detentori dei vecchi buoni renderanno in media il 6,23 per cento all'anno, cioè un tasso di interesse più elevato di quello ottenibile sui depositi bancari e postali, che al massimo giunge al 5 per cento. Oltre a questo vantaggio immediato, i buoni del tesoro sono esenti, come è noto, da ogni imposta presente e futura; non pagano le imposte di successione e possono essere trasferiti gratuitamente per la costituzione di dote e di patrimoni familiari. Le cedole possono essere inoltre usate per il pagamento delle imposte, in sostituzione del denaro.

Questi titoli godono in Italia di un ampio mercato, costantemente regolato dalla Banca d'Italia, che impedisce azioni speculative. Il valore dei buoni del tesoro è il più stabile fra quelli degli altri titoli a reddito fisso italiani ed esteri e nell'ultimo anno si è mantenuto costantemente al di sopra del loro valore nominale (in media 45 centesimi in più per ogni 100 lire).

L'insieme di queste caratteristiche danno al possessore dei buoni ampie garanzie di reddito e di pronta realizzazione del loro intero valore, qualora circostanze eccezionali ne richiedessero la vendita.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Sterlina br.	11-1/8	11-3/8	11-3/8
Doll. USA	8-1/2	8-1/2	8-3/4
Franco sv.	2-3/4	4	4
Marco ger.	—.—	1/2	1

CONFORTANTE RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Bilancio della Banca d'America e d'Italia

Deliberata l'assegnazione in dividendo di lire 32,5 per azione — La distribuzione delle cariche nel consiglio di amministrazione

Roma, 30

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca d'America e d'Italia tenutasi il 26 marzo, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1972 che chiude con un utile netto di Lire 1.797.649.319 (Lire 1.576.869.891 per il 1971).

La relazione del Consiglio, dopo aver tracciato nelle linee generali l'evoluzione dei mercati monetari nella quale va inquadrata l'attività della Banca nel 1972, riferisce sui principali lineamenti della gestione.

L'obiettivo dell'azione della Banca anche nello scorso esercizio è stato quello di conseguire un armonico sviluppo tra la raccolta e gli investimenti, con costante impegno perché il progresso dell'attività in tutti i vari settori operativi si realizzasse in un perfetto equilibrio tra costi e ricavi e cercando, ove possibile, di migliorare la redditività nei vari settori.

L'attività operativa nel corso dell'intero anno si è tenuta su un livello soddisfacentemente elevato, nonostante le difficoltà inerenti alle incertezze della situazione del mercato interno e di quelli esteri, senza deflettere dai principi che devono informare la condotta di un'azienda di credito ordinario, specie nella delicata congiuntura che da qualche tempo stiamo attraversando.

La raccolta, che presenta un incremento di 56 miliardi 565 milioni, ha seguito una linea di sviluppo per così dire «fisiologico», senza cioè forzare l'azione in questo campo e ciò allo scopo di contenere il costo complessivo della raccolta che in linea di massima tende ad elevarsi soprattutto per impulsi derivanti dall'aumento delle spese generali.

In complesso, le voci concernenti le operazioni di impiego con la clientela, i crediti verso banche e corrispondenti, nonché gli investimenti in titoli (comprese le azioni e partecipazioni) segnano un incremento di 61 miliardi 365 milioni pari all'8,21 per cento (da 746 miliardi 767 milioni a 808 miliardi 132 milioni).

Anche nel 1972, la Banca ha cercato di avvalersi di ogni possibilità operativa per ampliare la sfera di attività, dando impulso specie ai nuovi servizi aderenti alle esigenze di assistenza creditizia da parte del settore della produzione e del settore famiglie.

La relazione illustra poi l'azione svolta sui diversi settori operativi, offrendo esaurienti informazioni sulle variazioni più significative dello stato patrimoniale e del conto perdite e profitti.

Particolari notazioni concernono il potenziamento dell'organizzazione interna della Banca attraverso il perfezionamento delle tecniche operative e procedure di lavoro, anche allo scopo di contenere il più possibile i maggiori costi della gestione.

Secondo le proposte formulate dal Consiglio di amministrazione in ordine alla ripartizione dell'utile netto su indicato, l'assemblea ha deliberato di distribuire un dividendo di Lire 32.50 sulla n. 45.500.000 azioni costituenti il capitale sociale e quindi per complessive Lire 1.478.750.000 (Lire 1 miliardo 251.250.000 per il 1971); il dividendo è pagabile dal giorno 27 marzo 1973.

L'assemblea ha inoltre deliberato la nomina dei Consiglieri di amministrazione: Cazzaniga cav. lav. dott. Vincenzo, Clausen Alden W., Costa cav. lav. dott. Angelo Gavazzi dott. Egidio, Giannini Hoffman Claire, Lambert Baron Lèon, Lauro cav. lav. ing. Giuseppe, Ledoux dott. Pierre, Marchi dott. ing. Ferruccio, Marconi cav. lav. prof. dott. Mario, Olivetti dott. Roberto, Palma cav. lav. dott. Franco, Peterson Rudolph A., Polli cav. lav. rag. Vincenzo, Rovelli cav. lav. ing. Nino, Tonello dott. Antonio, Van Vlierden Constant M., Vuccino cav. lav. Carlo F.

A seguito delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione nella riunione tenutasi subito dopo l'assemblea, le cariche sociali risultano così conferite: presidente onorario conte Achille Olcese. Consiglio di amministrazione: presidente cav. lav. dott. Angelo Costa; vicepresidente cav. lav. rag. Vincenzo Polli; amministratore delegato e direttore generale dott. Antonio Tonello; segretario dott. Vincenzo Perrone.

Comitato esecutivo: presidente dott. Antonio Tonello; vicepresidente cav. lav. rag. Vincenzo Polli; membri: cav. lav. dott. Angelo Costa, dott. Egidio Gavazzi, cav. lav. ing. Giuseppe Lauro, dott. Roberto Olivetti, cav. lav. Carlo F. Vuccino; segretario dott. Vincenzo Perrone.

ORGANIZZATO DALLA «STANDA»

Convegno a Milano di grandi magazzini

Vasta partecipazione internazionale

Milano, 30

Si è svolto nei giorni scorsi, organizzato dalla direzione servizi commerciali della «Standa», nei locali dell'Hotel Jolly President, il primo RIMPU (riunione internazionale magazzini a prezzo unico) dedicato alla movimentazione delle merci, cioè a tutte quelle delicate operazioni che una moderna società di distribuzione deve compiere a monte delle vendite.

Presidente di questo RIMPU è Tullio Monzino, che è anche vicepresidente della «Standa»; direttore dei lavori è Giulio Aureli, direttore anche dei servizi commerciali della società organizzatrice. La partecipazione delle ditte straniere è stata molto vasta.

La RIMPU si riunisce mediamente una volta l'anno e gli esperti di ogni singolo paese espongono i rispettivi punti di vista su alcuni fondamentali aspetti della distribuzione organizzata, con particolare riferimento alla politica degli acquisti e delle vendite.

A questa RIMPU di Milano, per la prima volta, si è parlato di movimentazione merci e, più segnatamente, delle tecniche del loro trasporto ai centri di distribuzione, di immagazzinaggio, di stockaggio, di smistamento alle unità di vendita e di condizionamento.

Sotto questi aspetti, la «Standa» è un'azienda d'avanguardia in campo europeo, soprattutto per la volontà dimostrata dai suoi dirigenti di dare all'azienda apparati e infrastrutture sempre più conseguenti alle necessità di una moderna società di distribuzione. Basti pensare ai 210 mila metri quadrati di superficie totale dei centri di distribuzione della «Standa», e ai 5.500.000 chilometri di strade e autostrade percorsi ogni anno dai 450 automezzi della società per rifornire con tempismo le oltre 230 filiali sparse in tutto il paese.

Nel corso della RIMPU di Milano è stata compiuta una visita al grande centro di distribuzione di Cusago: 58.000 metri quadrati di superficie, una superba realizzazione dove i dipendenti movimentano tonnellate di merce senza mai toccare i colli con le mani.

Positivo bilancio del Banco di Roma

Roma, 30

Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per lo esercizio 1972, che chiude con un utile netto di 4.626.446.477 lire (utile dell'esercizio precedente lire 4.604.402.153), e ha deliberato di presentarlo, per l'approvazione, all'assemblea ordinaria degli azionisti — convocata per il giorno 21 aprile 1973 — proponendo la distribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato concitato

La borsa ha fatto un ulteriore passo in avanti, acquisendo in media un buon 2% e portando il guadagno delle ultime sei settimane al record del 16% circa.

Nell'ottava in esame si è passati su nuovi massimi assoluti attraverso una rotazione di titoli che hanno toccato tutti i comparti ed ha fatto registrare singolarmente sbalzi assai rilevanti, anche se pronti aggiustamenti successivi hanno ridimensionato l'effetto complessivo. Tra i valori che si sono messi particolarmente in luce sono da citare due tra i titoli più bistrattati fino a non molto tempo fa: Montedison e Viscosa.

Le prime si sono portate infatti in questa settimana al limite di 748 punti, un livello del tutto imprevedibile e che non trova facili spiegazioni. Almeno non sulla base degli elementi che si possono cogliere in superficie. Ciò non toglie che la cosa sia considerata col massimo compiacimento, specie dalla grande massa dei piccoli risparmiatori che hanno dato fiducia a questo nostro grande complesso. Resta soltanto da vedere la consistenza del presente movimento che, per il momento, è sorretto da una pressione rastrellatrice veramente intensa.

Per le Viscosa il fenomeno, pur notevole, non è altrettanto vistoso, sebbene sempre di primaria importanza.

Poi c'è stata tutta una serie di altri valori che hanno beneficiato più o meno largamente del particolare momento. Tra questi figurano titoli di primo piano (ad es. Bastogi, Centrale, Immobiliare Roma, Olivetti, Sviluppo ed altri di minore spicco ma che nella circostanza hanno pur sempre fatto registrare spunti di grande interesse (Smeriglio, Scotti, Man. Tosi, Pacchetti, Sarom, Motta, ecc.).

Da notare che il denaro non ha operato, di regola, in senso unico, ma ha messo in evidenza una ricerca selettiva che, a volte, ha costretto in ombra titoli solitamente in prima fila nelle fasi di euforia. Così si sono visti vari immobiliari relativamente trascurati e lo stesso dicasi per i bancari, qualche assicurativo, i mercuriferi, e altri dei diversi comparti del listino. Ciò malgrado, la risultante globale ha espresso una pressione prevalente del denaro, sia di vero investimento che di origine speculativa, che ha impresso al mercato una marcia ascensionale quasi costante, se si eccettua la giornata di mercoledì in cui si è cercato di fare un po' di ordine e di pulizia negli impegni, approfittando della battuta di arresto suggerita da tardivi ripensamenti connessi con la contraddittorietà di determinati settori politici. Si è trattato comunque di cosa di breve momento perché la risalita è iniziata ancora nella medesima seduta di mercoledì.

TITOLI	chius. 23-3	chius. 30-3	percentuali
Generali	75.500	76.850	+ 1,8
Assicuratrice	84.800	85.900	+ 1,3
R A S	146.100	145.700	— 0,3
Mediobanca	86.600	86.700	+ 0,1
A N I C	925	840	— 9,3
Montedison	620	748	+20,0
Bastogi	2.215	2.390	+ 7,8
Finsider	377	369	— 2,1
Centrale	12.500	12.999	+ 4,0
Pirelli S.p.A.	1.140	1.121	— 1,7
Beni Stabili	6.400	6.250	— 2,3
Immobiliare R.	857,5	879,75	+22,2
Fiat	2.630	2.619	— 0,4
Olivetti	1.741	1.857	+ 6,6
M Amiata	1.669	1.600	— 4,1
Viscosa	1.682	1.763	+ 4,8
Italcementi	28.810	27.500	— 4,5
Rinascente	264	267,25	— 1,2

Prognosi e commenti su questo movimento rivalutativo, senz'altro notevole, si rincorrono facili nei circoli della Borsa, non di rado elidendosi sotto l'effetto di considerazioni contrastanti. Certo, non sono pochi coloro i quali cominciano a temere che si sia fatta già troppa strada per non prendere un po' di respiro, ridimensionare certi impegni e cautelarsi contro non impossibili rovesciamenti di tendenza visto che non tutto pare sorretto da concrete basi economiche e non tutto pare trovare totale giustificazione nelle preoccupazioni di ordine monetario.

Nel settore del reddito fisso la situazione di fondo è apparsa relativamente incerta in questa settimana. Si sono avuti singoli arretramenti di prezzo e scambi moderati che tuttavia sul finire dell'ottava hanno beneficiato di una impostazione in via di miglioramento.

Alfredo Nemez

GIORNALISTI DI DODICI PAESI RIUNITI A STRASBURGO

Libera stampa in Europa

Strasburgo, 30

La stampa scritta attraversa difficoltà vaste e gravi, ma ha e continuerà ad avere una sua funzione, anche nella prospettiva di nuove tecnologie, e non deve scomparire: questa la constatazione comune emersa dalle varie tesi sollevate durante un seminario sulla stampa europea e i suoi problemi svoltosi a Strasburgo con la partecipazione di rappresentanti del giornalismo di dodici paesi europei (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Germania Ovest, Lussemburgo, Svezia, Svizzera e Turchia). Organizzata dallo «Istituto internazionale della stampa» (IIP) di Zurigo, in cooperazione e sotto gli auspici del servizio stampa e informazioni del Consiglio d'Europa, la riunione si è svolta nel «Palais de l'Europe», sede di quella che è in ordine di tempo la prima organizzazione europea.

Il seminario è durato tre giorni e ha avuto un «carattere di confronto» generale tra le posizioni su alcuni dei principali problemi d'interesse comune alla stampa europea: diritto di stabilimento in materia di aziende editrici e di giornalisti; concentrazione e monopoli di stampa; diritto di risposta; mezzi elettronici; regimi economici e fiscali della stampa in Europa. Motivo di particolare interesse la partecipazione al seminario di una rappresentante della stampa di uno dei nuovi membri della Comunità economica europea, la Gran Bretagna: ciò ha permesso un «confronto» diretto tra mentalità, posizioni e situazioni spesso diverse e talvolta antitetiche.

La diversità di posizioni emerse durante il seminario non ha permesso di raggiungere un'omogeneità di vedute sui problemi che più degli altri hanno polarizzato il dibattito e cioè il diritto di stabilimento e il diritto di risposta, due settori nei quali il Consiglio d'Europa potrebbe avere un ruolo diretto avanzando raccomandazioni precise per la adozione di regolamenti e legislazioni comuni a tutti i paesi membri del Consiglio stesso.

Sul problema di un'eventuale legislazione europea in materia di diritto di risposta nella stampa scritta, nella radio e nella televisione vi è stato un netto contrasto tra due posizioni: per alcuni, l'attuazione del diritto di risposta deriva unicamente dai costumi e dalla deontologia professionale dei singoli paesi, nonché dagli organismi nazionali eventualmente esistenti e una legislazione europea per far rispettare il diritto di risposta, quale essa sia, non è necessaria né desiderabile. Questa è stata in particolare la posizione del rappresentante inglese il quale ha espresso un categorico «no» a ogni iniziativa suscettibile di portare all'imposizione o alla sovrapposizione di una qualsiasi legislazione europea alle norme di condotta attualmente in vigore nel Regno Unito.

Altri partecipanti al seminario (in particolare i francesi) hanno invece giudicato auspicabile una regolamentazione europea in materia di diritto di risposta e hanno notato che la definizione delle grandi linee di una deontologia comune per la stampa europea, nel quadro della convenzione europea sui diritti dell'uomo, sarebbe un passo avanti verso una più grande unità in Europa. A cavallo tra queste due tesi opposte ve ne è stata una terza, secondo la quale il massimo a cui si dovrebbe e potrebbe arrivare sul piano europeo sarebbe una raccomandazione del Consiglio d'Europa che inviti i governi a sviluppare il rispetto del diritto di risposta, tramite disposizioni particolari di ogni paese.

Una pluralità di orientamenti si è manifestata anche sul problema della libertà di stabilimento per aziende editrici e giornalisti. Esiste a tale proposito sin dal 1964, senza peraltro che vi siano stati progressi concreti, una proposta di direttiva da parte dei servizi della Comunità economica europea che prevede la libertà di stabilimento e la libera prestazione da parte dei giornalisti. D'altra parte, nel quadro delle misure destinate a facilitare la libertà di circolazione e di lavoro, nonché la libertà di stabilimento, i servizi della CEE hanno preparato una bozza di progetto di direttiva che prevede uno statuto europeo del giornalismo e in particolare una definizione della qualifica di giornalista professionista e le modalità di attribuzione in ciascuno degli stati membri di una «tessera» di giornalista valida in tutti i paesi del Consiglio d'Europa.

Nel corso del seminario, alcuni partecipanti (tra i quali il rappresentante inglese) hanno sostenuto che non è auspicabile alcuna regolamentazione comunitaria in materia. Altri hanno auspicato che questa tessera venga assegnata da commissioni paritetiche senza alcun intervento delle autorità pubbliche e possano essere valide nell'insieme dell'Europa. Il possesso di tale tessera dovrebbe in primo luogo permettere di beneficiare dello status professionale in vigore nel paese nel quale esercita la sua professione.

Una coincidenza di vedute si è invece avuta sulla necessità di favorire la libera circolazione di documenti redazionali di qualsiasi tipo, specialmente le fotografie e i clichés. Il seminario ha auspicato a tale proposito che sia facilitato il traffico doganale mediante la apposizione di un contrassegno riconosciuto da diversi stati. Al Consiglio d'Europa è stato chiesto di procedere a uno studio relativo alla creazione di questo contrassegno e a una nuova consultazione degli ambienti professionali interessati.

In materia di concentrazioni e monopoli di stampa (uno dei due relatori su tale argomento è stato il vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti italiani, Antonio Garbatino) è stato da più parti sottolineato il pericolo che questi fenomeni pongono alla libertà di stampa. Le tesi sollevate durante il dibattito hanno riflettuto le seguenti tendenze espresse nelle conclusioni finali: la stampa scritta non deve scomparire; perciò, respingendo l'idea di un aiuto costituito dalla concessione di sussidi, il seminario ha auspicato che disposizioni d'ordine fiscale ed economico riducano nella massima misura possibile i carichi che gravano sugli editori. E' stato in particolare auspicato a tale proposito che venga applicata l'aliquota di zero in materia di IVA per le aziende editoriali del settore stampa e che vengano soppresse le distorsioni esistenti in materia di tassazione della pubblicità provenente da inserzionisti esteri.

Il seminario di tre giorni svoltosi a Strasburgo sarà quasi certamente seguito da altri incontri del genere dedicati a particolari aspetti della situazione della stampa in Europa. I servizi del Consiglio d'Europa si aspettano da questi incontri non tanto decisioni concrete quanto suggerimenti, informazioni e ispirazioni tali da contribuire alla sua attività che mira statutariamente a una più stretta unione tra i paesi membri (attualmente diciassette), a un esame dei problemi d'interesse comune, alla conclusione di accordi, all'adozione di una azione comune nei più svariati campi d'attività.

Le indicazioni scaturite dal seminario svoltosi alla «Maison de l'Europe» di Strasburgo saranno quanto prima sottoposte all'attenzione delle competenti commissioni del Consiglio d'Europa e, eventualmente, all'assemblea consultiva (Parlamento) del Consiglio stesso. E' in questo spirito e a questo scopo che saranno organizzati in futuro altri «confronti» tra la stampa europea. E' già previsto che uno dei prossimi seminari sarà dedicato al problema della revisione delle convenzioni sui «copyright», problema che ha assunto attualmente un'importanza ancora maggiore in seguito alla firma delle convenzioni da parte dell'URSS.

(Ansa)

PREOCCUPANTE CONSTATAZIONE DEL MINISTRO DELLA MARINA LUPIS

La flotta italiana è rimasta indietro

Nell'ultimo decennio il deficit della bilancia dei noli ha raggiunto i 155 milioni di dollari - Enorme la riduzione del traffico petrolifero

Roma, 30

Presieduta dal ministro della marina mercantile, on. Lupis, si è svolta, nella sede del ministero, una riunione al fine di promuovere una vasta e coordinata azione per favorire la difesa e lo sviluppo della flotta mercantile italiana. Alla riunione — informa un comunicato del ministero — hanno partecipato rappresentanti di varie amministrazioni interessate al coordinamento di tale azione, i rapresentanti delle maggiori società petrolifere, della cantieristica e dell'armamento.

Il ministro Lupis ha anzitutto rilevato che nell'ultimo decennio l'incremento della flotta non ha tenuto il passo con il vistoso sviluppo della nostra economia. Da ciò è derivata una situazione deficitaria della bilancia dei noli che si è andata facendo sempre più grave sino a raggiungere, nel 1971, i 155 milioni di dollari. «Per un paese di tradizione e vocazione marinara come il nostro — ha aggiunto il ministro — si tratta di un risultato sconcertante, tanto più se si considera che le capacità imprenditoriali del nostro armamento non si sono spente e che la flotta mondiale ha continuato a svilupparsi parallelamente al volume degli scambi mondiali. Il governo non può disinteressarsi di una tale situazione che comporta una preoccupante e crescente emorragia valutaria e un reale pericolo di flessione del carico di lavoro per i nostri cantieri navali».

Fra le cifre citate dal ministro per documentare la serietà della situazione che si è determinata, particolare rilievo assume la decrescente presenza della bandiera italiana nel traffico petrolifero che dal 43.9 per cento del tonnellaggio nel 1958 è scesa, nel 1971, al 12.8 per cento.

«Alcuni paesi — ha quindi osservato il ministro Lupis — si sono riservati il diritto di sottoporre al preventivo benestare l'utilizzazione di navi straniere per l'importazione di prodotti petroliferi. Vi sarebbero anche per noi valide ragioni di strategia dei rifornimenti di una così vitale fonte di energia per esigere che almeno una sostanziale aliquota del trasporto marittimo dei prodotti petroliferi venga assicurata dal naviglio nazionale. Tuttavia — ha precisato il ministro — preferiamo tentare la via della persuasione e della cooperazione degli operatori, in quanto più congeniale agli indirizzi generali della nostra politica economica.

«Il discorso che oggi con molta franchezza facciamo — ha proseguito Lupis — è dunque questo: occorre che il fenomeno della partecipazione della nostra bandiera ai traffici petroliferi nazionali, sinora paurosamente decrescente, inverta la propria tendenza e torni a livelli accettabili. Una responsabile assicurazione convalidata da fatti concreti nell'immediato futuro, vale a dire contratti di noleggio a lungo termine che diano fondate garanzie di impiego, porrebbe il nostro armamento nella condizione di varare i programmi di sviluppo e di rinnovamento.

«Si rassicurerebbe così ai nostri cantieri navali — ha concluso il ministro — un costante flusso di lavoro e si potrebbe dare inizio al risanamento della nostra bilancia dei noli; risanamento il cui esito dipenderà ovviamente anche dall'azione similare che intendiamo svolgere negli altri settori di traffico».

(Ansa)

ANNA SI FERISCE cadendo da cavallo

Londra, 30

Con un braccio vistosamente bendato la principessa Anna è comparsa stamane sul campo d'equitazione di Warfield, nella campagna inglese. Solo così si è appreso che ieri, durante un allenamento, la principessa-cavallerizza è stata sbalzata di sella ed è rimasta ferita al braccio destro. E' stata subito visitata da un medico, che l'ha sottoposta anche a un esame radiografico: l'esito è stato positivo e stamane la principessa è potuta tornare a cavalcare. Attualmente Anna si sta allenando per un importante concorso ippico che si svolgerà in aprile.

(Ansa)

PER GLI AUTOVEICOLI DEL TRASPORTO MEDIO

LA NUOVA GAMMA FIAT-OM



Torino, 30

Il Gruppo Veicoli Industriali Fiat, che riunisce le attività Fiat, OM e Unic nel settore specifico del trasporto merci e persone, comprende in Italia gli stabilimenti Spa di Torino, quelli OM di Brescia e Suzzara, e per gli autobus lo stabilimento di Cameri (Novara); in Francia, gli stabilimenti Unic di Suresnes, Trappes e Bourbon-Lancy. In totale vi lavorano circa 30.000 persone, mentre più di 800 specialisti sono impegnati nelle attività di progettazione e sperimentazione. Queste ultime si avvalgono, oltre ad attrezzature autonome, degli impianti di ricerca e sperimentazione anche di altri settori.

Nel 1972, il Gruppo Veicoli Industriali Fiat ha prodotto 64.500 veicoli industriali, con peso totale a terra superiore alle 3,5 tonnellate, confermandosi tra i maggiori costruttori internazionali del settore. Di essi, il 60 per cento è stato venduto in Italia e il 40 per cento è stato assorbito da una forte richiesta di esportazione. Veicoli industriali Fiat vengono inoltre prodotti o montati su licenza in vari Paesi europei, nel Medio Oriente, in Africa e nell'America Latina.

Tra le marche del Gruppo è attualmente in corso un vasto programma d'integrazione produttiva che ha per obiettivo il raggiungimento del massimo grado di competitività, attraverso la più razionale utilizzazione delle capacità degli impianti e della progettazione. In questo quadro si inserisce l'attuale programma di unificazione di gamma tra la Fiat e la OM, iniziato con la recente realizzazione di una nuova serie di veicoli per il trasporto leggero.

Nel progettare la nuova gamma per il trasporto medio, il Gruppo Veicoli Industriali Fiat si è basato sui più rigorosi criteri di competitività industriale, per poter soddisfare le nuove esigenze dei trasportatori in fatto di comfort, redditività e affidabilità del prodotto. Alla unificazione dei veicoli base, ha infatti aggiunto la più ampia diversificazione di passi e allestimenti, ed un livello qualitativo reso possibile appunto dalla ripartizione dei costi su un maggior numero di unità prodotte.

Il processo di unificazione si spinge nei nuovi veicoli ad un livello molto elevato e si configura sotto diversi aspetti. All'unificazione tra i veicoli Fiat ed i corrispondenti veicoli OM, si aggiunge infatti la unificazione tra i vari modelli della gamma stessa: la nuova cabina è unica per tutti i veicoli e molti altri gruppi e particolari sono ugualmente in comune, adattati naturalmente alle diverse caratteristiche e prestazioni dei singoli veicoli.

«HUMBER» IL CANE ANTI-DROGA



Telefoto Ansa

Roma — «Humber», questo bell'esemplare di pastore tedesco in forza alla Guardia di Finanza, ha scoperto all'aeroporto «Leonardo da Vinci» una valigia contenente ben 22 chili di hascisc

SI PARLA ALL'ONU DELLE «AGGRESSIONI» ALLA PRIVACY

A TAVOLA C'È IL RISCHIO DI INGOIARE UN MICROFONO

Ce ne sono di piccolissimi da poter essere nascosti fra i piselli o nella piombatura di un dente - Macchine fotografiche come sigarette

Ginevra, 30

La difesa dei diritti dell'individuo e in particolare della sua vita privata, minacciata dai progressi della tecnica, è uno dei punti all'ordine del giorno della Commissione delle Nazioni Unite dei diritti dell'uomo, attualmente riunita a Ginevra per la sua 29.a sessione.

Mediante microfoni laser, o altri mezzi della moderna tecnica miniaturizzata, è possibile infatti, riferisce a questo proposito un rapporto elaborato dal segretariato delle Nazioni Unite e sottoposto all'attenzione della commissione, ascoltare ad alcuni chilometri di distanza una conversazione tenuta all'interno di un edificio. Il microfono laser, per esempio, emette dei raggi infrarossi, quindi invisibili, che possono captare le onde sonore prodotte da una conversazione. Queste onde sonore debitamente interpretate restituiscono le parole pronunciate ad alcuni chilometri di distanza.

Il rapporto dell'ONU rivela d'altra parte l'esistenza di altri mezzi sempre più perfezionati che possono «aggredire» il più sacrosanto diritto dell'individuo: la sua vita privata, in favore della quale la Commissione dei diritti dell'uomo è stata invitata ad elaborare delle raccomandazioni tendenti a rafforzare le attuali disposizioni legali e il divieto di questi apparecchi, il cui elenco e la cui varietà lascerebbero credere a un prodotto della fantascienza, se esso non fosse stato compilato dagli esperti delle Nazioni Unite.

I progressi dell'elettronica e della miniaturizzazione hanno infatti prodotto tutta una serie di nuovi mezzi di ascolto che vanno dai microfoni non più grossi della capocchia di uno zolfanello, alla cinepresa della dimensione di una scatoletta di fiammiferi e munita di un dispositivo di messa in marcia a distanza.

Certi microfoni della grandezza di una nocciola possono registrare una conversazione captando le onde prodotte da una voce che rimbalzano sulle pareti della camera. Esistono dei micro-proiettili, portatori di un minuscolo microfono, che possono benissimo essere nascosti nel pranzo della persona da controllare (magari fra i piselli di contorno). Ingoiato il mini-microfono, il «controllato» rivelerà agli ascoltatori tutte le sue parole. Un dentista può inserire, nella piombatura di un dente, un microfono miniaturizzato capace di trasmettere qualsiasi parola pronunciata dall'interessato o emettere il noto «bip-bip» necessario per poter seguire a distanza tutti i suoi movimenti. Esistono poi dei registratori in miniatura capaci di registrare per alcune ore, di mettersi in marcia con il suono della voce e di arrestarsi quando si tace.

I telefoni, poi, come ha rivelato l'inchiesta in corso in Italia, sono, fra i mezzi di controllo, i più diffusi ed anche a portata dei dilettanti, o degli agenti di «piccolo cabotaggio», afferma il rapporto, nel rivelare alcuni metodi di ascolto telefonico più diffusi. Ma il rispetto della vita dell'individuo è aggredito non soltanto da mezzi uditivi, ma anche da tecniche visive, dai semplici vetri polaroid ed altri specchi a trasparenza selettiva (soprattutto ad uso di maniaci sessuali che possono spiare le mosse di una coppia ponendosi dietro ad uno specchio a trasparenza selettiva che permette di vedere senza essere visti) agli apparecchi di ripresa e fotografici miniaturizzati, taluni della dimensione di una sigaretta. (Ansa)

STRAGE IN UNA CASA a Detroit: cinque morti

Detroit, 30

In un appartamento di Detroit sono stati trovati i cadaveri di cinque persone, una delle quali un pastore di una piccola setta protestante. Tutti i corpi recano ferite di colpi d'arma da fuoco e da taglio. Secondo la polizia le uccisioni risalirebbero a una settimana fa.

I cadaveri sono stati trovati dal reverendo Roosevelt Edwards il quale era preoccupato per non aver più visto da una settimana il suo collega e si è recato nell'appartamento. Egli ha dichiarato alla polizia di aver trovato uno dei corpi nell'ingresso dell'appartamento, uno nel bagno e tre nella cucina. La polizia non ha ancora potuto stabilire i moventi.

UN ALLARME DI PRIMO MATTINO A GENOVA

Minaccia una bomba contro «Ultimo tango»

Subito individuato il folle che «per scherzo» aveva detto di voler far saltare la prefettura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

«O sequestrate "L'ultimo tango a Parigi" o faccio saltare con una bomba la prefettura di Genova». Questa la minaccia telefonica giunta stamane alle 7.40 in questura. Il centralino del «113» appena avuta la comunicazione ha avvertito il vicequestore dott. De Longis che ha predisposto immediatamente gli accertamenti necessari. Alcuni minuti dopo il misterioso individuo ha ritelefonato, sempre al «113», ripetendo le minacce e dilungandosi in una dissertazione contro l'oscenità del film e la speculazione che se ne fa.

Gli uomini del dott. De Longis hanno rapidamente messo in moto i sistemi di sicurezza e il numero dal quale l'individuo parlava, è stato identificato per quello della Socomar (Costruzioni e riparazioni meccaniche e navali), con officina alla calata Vignoso, in darsena. Immediatamente veniva inviata sul posto una pattuglia speciale del commissariato del porto. Non appena gli agenti sono apparsi nell'officina, un uomo ha cercato di nascondersi, e poi scoppiando in lacrime, si è avvicinato agli agenti: «Sono stato io a telefonare, non volevo scatenare tutto questo putiferio, è stato uno scherzo, solo uno scherzo».

Gli agenti lo hanno preso e accompagnato in questura per accertamenti. Al dott. Catalano, dirigente della squadra politica, l'uomo, identificato per Giorgio Rossi, di 27 anni, abitante in via delle Nasche 21, ha ripetuto che non voleva far male a nessuno e che si trattava solamente di uno scherzo. L'ufficio politico, viste le condizioni dell'uomo, ha disposto che venga sottoposto a visita medica. Il Rossi, infatti, dava evidenti segni di alterazione psichica.

Alla Socomar l'uomo era addetto alle pulizie.

B. C.

DUPLICE COLPO di tre rapinatori

Milano, 30

Dodici milioni di lire: questo il bottino di due rapine compiute da malviventi che, armati di mitra e pistola, hanno assaltato stamane due banche nel Milanese. La prima rapina è stata compiuta poco prima delle 11 nell'agenzia della Cassa di risparmio a Pozzuolo Martesana. Nella banca, in quel momento, si trovavano il direttore Oreste Bani, di 44 anni, il cassiere Fortunato Colombo, di 25 anni, e gli impiegati Giovanni Merisio, di 33 anni e Luigi Motta. Sotto la minaccia delle armi i tre hanno costretto tutti con le mani in alto. Hanno anche percosso uno degli impiegati, il Merisio, dopodiché si sono impossessati di denaro contante per complessivi 5 milioni.

Pochi minuti dopo gli stessi hanno assaltato la cassa rurale di Inzago, un centtro a pochi chilometri da Pozzuolo Martesana. Qui i banditi sono entrati urlando nella banca rovesciando tavoli e infrangendo vetrate, terrorizzando con le armi dieci clienti e tredici impiegati presenti in quel momento. Dopo aver fatto distendere tutti per terra i rapinatori hanno razziato un bottino di circa 7 milioni di lire.

SECONDO GLI ESPERTI DELL'AERONAUTICA

Alti e bassi in aprile (con prevalenza di nubi)

Roma, 30

Nella prima metà del mese di aprile sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia si avranno frequenti formazioni depressionarie mentre nella seconda metà del mese prevarranno formazioni di aree di alta pressione. Queste — a grandi linee — sono le previsioni del tempo elaborate dagli esperti del ministero dell'aeronautica per il mese di aprile. Le probabili condizioni del tempo sull'Italia nella prima settimana del mese riguardano perturbazioni atlantiche che creeranno condizioni di variabilità con fenomeni intermittenti. La temperatura sarà intorno a valori normali.

Successivamente, per tre o quattro giorni, si avrà un campo di pressioni superiori ai valori normali. Le condizioni del cielo saranno generalmente poco nuvolose e la temperatura superiore ai valori normali. Fino alla metà del mese perturbazioni provenienti dall'Europa settentrionale interesseranno soprattutto il versante adriatico. Il cielo sarà parzialmente nuvoloso con temporanei peggioramenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali. La temperatura sarà leggermente inferiore ai valori normali.

Dopo la metà del mese — per circa dieci giorni — prevarrà un campo di alte pressioni. Il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso, tuttavia fenomeni sporadici interesseranno ancora le regioni meridionali. La temperatura sarà intorno ai valori normali. Infine negli ultimi giorni del mese perturbazioni atlantiche raggiungeranno il Mediterraneo e l'Italia e per conseguenza si avranno condizioni di tempo prevalentemente perturbato. Le temperature oscilleranno intorno a valori costanti.

(Ansa)

ATROCE DELITTO IN UN PAESE DEL PADOVANO

Giovane baby-sitter uccisa a colpi di bastone

Forti sospetti gravano sul fidanzato della ragazza Delle vesti insanguinate rinvenute nella sua casa

Padova, 30

Atroce delitto nel Padovano: una giovane di 20 anni è stata massacrata l'altra notte a colpi di bastone a Camposampiero, un paese a una ventina di chilometri dal capoluogo. La ragazza — Lauretta Visentin, baby-sitter — è stata trovata uccisa nell'orto della sua abitazione, in via Sant'Anna 4: il corpo presentava varie ecchimosi agli arti superiori e una ferita alla nuca.

La scoperta è stata fatta dalla madre della vittima, Stella Visentin, la quale, accortasi che il letto della figlia era vuoto, si è insospettita e, dopo avere rapidamente controllato la casa, si è portata all'esterno dove ha rinvenuto la figlia priva di vita a pochi metri dall'uscio di casa. La Visentin giaceva sotto la pianta di un abete. Sul posto si sono recati i carabinieri di Cittadella.

I sospetti si sono subito accentrati sul fidanzato, Giuseppe Salvalaio, 23 anni, impiegato, del luogo. La Visentin e il Salvalaio avevano seguito una trasmissione televisiva al bar di via Rialto, a pochi passi da casa, e verso le 23.30 erano stati visti uscire. Il fidanzato è tuttora irreperibile.

Il giovane era stato visto uscire di casa dal fratello poco prima di mezzanotte, inforcando il ciclomotore di proprietà dei padre, ciclomotore che è stato poi recuperato in località Vigodarzene nei pressi del ponte sul canale Muson. Nel corso di un sopralluogo effettuato dagli inquirenti nell'abitazione del Salvalaio, sono stati sequestrati alcuni indumenti insanguinati che il fidanzato aveva lasciato per terra accanto alla lavatrice nella propria abitazione.

Le indagini sono state estese anche in Lombardia dove si trovano dei parenti del Salvalaio: non si esclude infatti che il giovane possa essersi rifugiato presso una zio. Intanto all'istituto di medicina legale dell'università di Padova la salma di Lauretta Visentin è stata sottoposta a necroscopia da parte del dott. Cortivo, il quale trasmetterà le sue conclusioni al sostituto procuratore della Repubblica dott. Nunziante che ha aperto l'inchiesta.

ATTENDONO ANCORA Brando a Wounded Knee

New York, 30

La situazione a Wounded Knee è tuttora sospesa mentre continua a circolare la voce di un imminente arrivo di Marlon Brando nel villaggio occupato da circa un mese da trecento attivisti indiani. Le prospettive di una ripresa dei negoziati fra i rappresentanti governativi e i leader dell'«American indian movement» (la organizzazione che ha portato a termine il colpo di mano) sono state definite «minime se non proprio insistenti» dal senatore James Abourezk durante una conferenza stampa a Rapid City.

«I contrasti scoppiati fra gli occupanti — ha aggiunto il senatore — sembravano dover facilitare la ripresa delle trattative. Ora invece la situazione è nuovamente bloccata»

(Ansa)

Per i medici sovietici il battesimo è malsano

Mosca, 30

Una rivista del servizio sanitario nazionale critica oggi il battesimo, che definisce «barbaro, un rito malsano che sottopone i bambini a ogni sorta di malattie».

«Per compiere questo antico, assurdo rito, questo residuo di un lontano passato — scrive il numero di aprile del giornale sanitario — i genitori portano bambini indifesi in chiesa e li sommergono in acqua fredda e sporca. Il fonte battesimale è spesso sporco come una fogna e i bambini battezzati vengono a contatto con germi che causano malattie della pelle, delle vie respiratorie e intestinali», afferma il dott. Terentyev.

Egli cita uno studio dal quale risulta che di 200 bambini battezzati a Volgograd, 21 si ammalarono «subito dopo e direttamente in conseguenza del battesimo». Secondo il dott. Terentyev, un bimbo morì per polmonite doppia una settimana dopo il battesimo. L'analisi dell'acqua della fonte battesimale nella cattedrale di Kazan di Volgograd appena dopo quattro o cinque battesimi conteneva 17 milioni e mezzo di microbi di vario tipo per centimetro cubo. Dopo 20-25 battesimi, scrive il dott. Terentyev, i batteri non si contavano più, come in una fogna».

«Oltre a essere insalubre — conclude il dott. Terentyev — l'idea del battesimo è estranea al popolo sovietico, al nostro sistema di vita e alla nostra concezione del mondo».

(Ap)

LA SPAVENTOSA ALLUVIONE CHE SI E' ABBATTUTA SU ALCUNE REGIONI DELL'AFRICA SETTENTRIONALE

Finora 83 i morti soltanto in Tunisia

I senzatetto sono 26 mila - Bilancio provvisorio

Tunisi, 30

L'alluvione che ha devastato le regioni settentrionali della Tunisia ha provocato la morte di 83 persone, mentre 26 mila sono i sinistrati. In base a questo bilancio, peraltro provvisorio, comunicato stamane dal ministro dell'informazione Chedli Klibi, la zona che ha più sofferto per le inondazioni è il governatorato di Tunisi Sud dove 30 persone hanno perso la vita e altre diecimila hanno avuto la casa distrutta o gravemente danneggiata. Seguono i governatorati di Jendouba con 26 morti e 3200 sinistrati, di Beja con 18 morti e 4500 sinistrati, di Kef (nove e cinquemila), di Biserta (tremila senzatetto) e Kasserine (seicento).

Le operazioni di salvataggio e di assistenza sono riprese stamane con le prime luci del giorno. I sei elicotteri inviati in Tunisia dal governo italiano hanno ripreso le missioni che ieri hanno permesso di trarre in salvo oltre 700 persone rimaste isolate dalle acque. L'azione di soccorso per la parte italiana è diretta dall'ammiraglio Maimini, comandante dell'incrociatore «Andrea Doria» il quale ieri mattina ha gettato le ancore nel porto de «La Goulette» (Tunisi). Tre dei sei elicotteri italiani fanno parte della dotazione dell'unità navale.

L'ammiraglio Mainini, che è affiancato dall'addetto militare dell'ambasciata d'Italia a Tunisi, tenente colonnello dell'aeronautica, Cavaleri, partecipa personalmente alle azioni, a bordo di uno degli elicotteri. La stampa tunisina dà oggi ampio risalto all'intervento italiano nella zona alluvionata. Gli elicotteri italiani, a titolo di cronaca, sono stati i primi a giungere sulle regioni settentrionali, ieri mattina, e i primi a cominciare l'opera di salvataggio.

(Ansa)



Telefoto Upi

Tunisi — Una desolata immagine della zona di Medjez el Bab, una delle più colpite dalle alluvioni

CRONACHE SPORTIVE

QUARTA PARTITA DEGLI AZZURRI PER LA FASE ELIMINORIA DELLA COPPA DEL MONDO

ITALIA-LUSSEMBURGO A GENOVA CON L'OCCHIO ALLA DIFERENZA RETI

Soltanto segnando molti gol (dopo il 4-0 dell'andata) ci si può garantire il passaggio alla finale

GENOVA — TV ORE 15.25 (sul programma nazionale)

LUSSEMBURGO	ITALIA
ZENDER	ZOFF
KIRSH	SABADINI
HANSEN	FACCHETTI
JEITZ	BENETTI
DA GRAVA	SPINOSI
FANDEL	BURGNICH
TRIERWEILER	MAZZOLA
PHILIPP	CAPELLO
DUSSIER	ANASTASI (PULICI s.t.)
BRAUN	RIVERA
LANGERS	RIVA
In panchina :	In panchina :
MOES	ALBERTOSI
WAISS	MARCHETTI
STRAUSS	CHINAGLIA
HOFFMANN	SALA
C. T.: Legrand	C. T.: Valcareggi

ARBITRO: HEDY SEOUDI (TUNISIA)

Genova, 30

Domani sera, se la partita con il Lussemburgo finirà con tanti gol degli azzurri, l'Italia potrà dire di essersi già prenotato un posto per «Monaco '74». Se invece verrà una vittoria striminzita, o, peggio, non verrà per niente, bisognerà aspettare la fine delle partite ancora in programma, cioè quelle della Svizzera. La situazione del girone eliminatorio vede infatti in testa l'Italia con sei punti, seguita da Turchia (3), Lussemburgo (2) e Svizzera (1), ma mentre l'Italia deve disputare soltanto due gare (domani contro i lussemburghesi e il 20 ottobre contro la Svizzera), gli elvetici debbono giocare ancora cinque incontri.

Domani, insomma, oltre che vincere, occorrerà segnare anche molti gol per poter contare, in caso di una parità di punti, su una migliore differenza reti. Proprio per questa ragione non si è capito bene perché Valcareggi abbia deciso di mandare in campo [la for]mazione con il solito sc[hema] dell'ala tattica, cioè Ma[zzola], invece di inserire tre «punte», a tutto vantaggio [del] punteggio numerico.

«Ormai il calcio no[n è] più fatto per i ruoli fissi dice Valcareggi — tutti deb[bono] saper andare sull'ala al [mom]ento opportuno e tutti deb[bono] saper inserirsi altrettanto in avanti quando se ne [offre] l'opportunità o la necessità. [Poi] bisogna tener conto [del p]roblema dell'affiatamen[to] ad esempio, un'intesa Riva-Pu[lici] non si improvvisa. Per que[sto], probabilmente, Pulici entr[erà] nella ripresa. In questo m[odo] arriverà in campo quando [gli] avversari saranno già stanch[i e] potrà esprimersi al meglio; [in] secondo luogo sarà meno te[so] entrando quando la squad[ra], presumibilmente, avrà già [se]gnato».

Come si vede, anche Valcareggi ritiene che nella partita [di] domani occorra segnare mo[lti] gol: e per segnare questi gol almeno in partenza, si affida [ai] collaudati Riva, Anastasi e Mazzola. La spinta di centrocampo oltre che [da] Rivera e Mazzola turno, dovrà venire da Benetti, che giocherà con il numero quattro sulla schiena, da Capello e dagli inserimenti in avanti di Facchetti sulla sinistra e di Sabadini sulla destra, due terzini che hanno come caratteristiche peculiari del loro gioco scorribande in attacco e che so no anche in grado di concludere a rete in modo efficace.

L'estrema difesa sarà affidata a Spinosi «stopper», Burgnich, «libero», ed al portiere Zoff, ancora imbattuto nelle partite azzurre di questo girone eliminatorio.

La chiave della partita, e in questo sono tutti concordi, è comunque soltanto in mano agli azzurri: il Lussemburgo, tutto sommato, non sembra impensierire nessuno. Soltanto Valcareggi dice che «anche il Lussemburgo può fare qualche brutto scherzo». Ma, è chiaro, se gli azzurri sapranno esprimersi al meglio, cioè cercando la manovra in attacco con continuazione senza innervosirsi se i gol non arriveranno subito, la vittoria, con molte reti, sarà inevitabile. La differenza di classe, di tecnica, di preparazione fra le due squadre è troppo grande perché si possa pensare seriamente ad un «pericolo Lussemburgo». Gli avversari degli azzurri, inoltre, non sembrano nemmeno in grado di imbastire una gara dal «gioco corto» come quella fatta dalla Turchia nel tentativo di limitare il passivo. Insomma le premesse perché domani a Marassi si vedano tanti gol ci sono tutte. Ora si spera che gli azzurri le traducano in fatti concreti.

Questa comunque, la formazione azzurra per domani: Zoff; Sabadini, Facchetti; Benetti, Spinosi, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva. In panchina andranno Albertosi, Marchetti, Re Cecconi, Sala e Pulici. Quest'ultimo sostituirà Anastasi all'inizio del secondo tempo.

Asterischi azzu[rri]

Sotto la guida di Ferru[ccio] Valcareggi, che è al vertice [della] Nazionale dal 1.o novembre 1[966] sono state giocate 47 partite. [Ecco] il dettaglio:

Partite giocate	7
Vittorie	4
Pareggi	8
Sconfitte	5
Reti segnate	4
Reti subite	1

* * *

Quella di Genova sarà la [part]ita numero 312 della Nazionale [Ital]ia. Il bilancio generale è il segue[nte]:

Partite giocate	
Vittorie	
Sconfitte	
Pareggi	
Gol fatti	
Gol subiti	

* * *

Due soli precedenti con il Lu[ssem]burgo a livello di Nazionale il primo risale al 29 maggio 1921 [nel] quadro delle Olimpiadi che in [quel]l'anno furono disputate a Parigi. [La] Nazionale italiana si impose p[er 3-]0 con reti di Baloncerì e Della [Valle].

L'altro confronto è recente e[d in]fatti fu giocato a Lussemburgo [nel] quadro appunto della fase eliminatoria della Coppa del Mondo e [la] Nazionale italiana si aggiudicò [la] partita per quattro reti a zero. [Rea]lizzarono Chinaglia, due volte Ri[va e] Capello.

Genova — La Nazionale di Lussemburgo si è allenata sul campo che ospiterà la partita con l'Italia; nelle sue file giocheranno anche i professionisti in forza ad altre squadre europee, fuorché Pilot, che non ha voluto aggregarsi alla comitiva Telefoto Ansa

IMPEGNO DI LEGRAND C.T. DELLA SQUADRA OSPITE

«Non vogliamo fare troppe brutte figure»

Fra i professionisti non è stato recuperato il forte Pilot

Genova, 30

Zender; Kirsh, Hansen; Jeitz, Da Grava, Fandel; Trierweiler, Philipp, Dussier, Braun, Langers Questa la formazione con la quale il Lussemburgo affronterà domani l'Italia a Marassi. L'ha comunicata ufficialmente il tecnico lussemburghese Gilbert Legrand, alla conclusione dell'allenamento di questo pomeriggio a Marassi.

Subito dopo l'arrivo in treno, dopo quindici ore di viaggio, gli ospiti hanno proseguito per Rapallo, dove hanno pranzato piuttosto lentamente. Nemmeno un'ora dopo il pasto — non proprio da atleti — i lussemburghesi si sono allenati per una mezz'ora sotto un sole cocente, quasi estivo. Tutti hanno sudato parecchio.

Dopo avere comunicato la formazione e i nomi di coloro che andranno in panchina (Moes, Waiss, Strauss e Hoffmann) Legrand ha modificato un po' il tono della dichiarazione che aveva fatto appena sceso a Genova: «Dicendo che abbiamo intenzione di fare il risultato — ha detto — non intendevo certo dire che siamo sicuri di battere l'Italia. Intendevo dire che faremo di tutto per non perdere o, quanto meno, se ciò non sarà possibile, limitare il numero dei gol. La nazionale italiana è molto forte, lo so: Riva, Anastasi, Mazzola, Rivera sono giocatori di statura mondiale, ma i miei ragazzi cercheranno di farsi rispettare. Peccato che mi manchi il forte Pilot: si tratta di un bravo giocatore che sarebbe stato molto utile».

Il più felice di tutti fra i lussemburghesi è Da Grava, il terzino sinistro di origine italiana: «E' la prima volta che vengo in Italia — dice — e sono veramente felice: Rapallo è stupenda, l'albergo magnifico e Genova bellissima. Peccato che subito dopo la partita dovrò rientrare, mi avrebbe fatto piacere andare a Venezia, città di origine dei miei genitori».

Per la partita Da Grava non si fa illusioni. «Il nostro programma è di non fare troppe brutte figure. Io avrò il compito di controllare Mazzola, un giocatore molto bravo. Lo conosco soltanto per averlo visto in televisione».

Il Lussemburgo si schiererà in campo con la numerazione danubiana, cioè il due e il cinque terzini d'ala, il tre «stopper» e il quattro «libero». Per il resto la numerazione sarà come quella italiana. «Noi adottiamo un 4-3-3 molto elastico — dice ancora il tecnico Legrand — che ci ha permesso di battere abbastanza nettamente la Turchia. Noi non siamo capaci di fare le barricate, ma è certo che staremo un po' più guardinghi».

PRESENZE

Facchetti	65
Mazzola S.	60
Calligaris	59
Burgnich	56
Meazza	53
Rosetta	52
Rivera	50
Baloncieri	47
Combi	47
Ferrari G.	44
De Vecchi	43
Boniperti	38
Rosato	37
Salvadore	36
Monzeglio	35
Orsi	35
Piola	34
Albertosi	34
Riva	34
Domenghini	33
Conti	31

MARCATORI

Meazza	33
Piola	30
Riva	28
Baloncieri	25
Mazzola S.	22
Colaussi	15
Libonati	15
Schiavio	15
Ferrari G.	14
Magnozzi	13
Orsi	13
Rivera	11
Cevenini III	11
Levratto	11
Carapellese	10

Esempio da imitare?

Praga, 30

Antonin Himl, capo del dipartimento cecoslovacco per gli sport, ha minacciato di sospendere le trasmissioni televisive dirette di partite di calcio se i giocatori insistono a portare i capelli lunghi.

«Quando i nostri giocatori sono tornati da Zeist — ritiro tedesco della nazionale di calcio cecoslovacca, potevano essere scambiati per un gruppo di ragazze che uscivano da un bar — ha detto Himl parlando ai dirigenti della Federazione calcio ceca. Può accadere che noi si debba interrompere la trasmissione di partite di calcio in televisione a causa di ciò».

Totocalcio n. 32

AREZZO - NOVARA	1 X
BARI - ASCOLI	1
BRESCIA - COMO	X
CATANIA - FOGGIA	1 X
CESENA - CATANZARO	1
GENOA - MANTOVA	1
LECCO - BRINDISI	X 2
REGGINA - REGGIANA	1 X 2
TARANTO - MONZA	1
VARESE - PERUGIA	1
SPAL - VIAREGGIO	1
VITERBESE - LUCCHESE	X 2 1
TRAPANI - CHIETI	1 X

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2

La Tris: 4-9-7

Roma, 30

Alna'Ir ha riscattato con una franca affermazione nel premio idolo, corsa tris della settimana, in programma alle Capannelle, l'incolore prestazione fornita al rientro. Il figlio di Misti, agevolato dal terreno pesante, mantenutosi a centro gruppo sino in dirittura di arrivo, ha imposto con una certa facilità le sue maggiori qualità alla conclusione sventando d'anticipo il buon serrate di Novio, Bisognana e Garlasco, terminati a stretto contatto tra di loro.

Premio idolo (L. 5.000.000, m 1700 - corsa tris) 1) Alna'Ir (M. Massimi) Scuderia Metauro; 2) Novio, 3) Bisignana, 4) Garlasco. N.P.: Ildebrando di Soana, Endo, Benedick, Troilo Savelli, Scoperta, Stilo, Cordovado, Burnous, Ancillotti, Trigno. Lunghezze: 1, incoll., 1. Tot. 32, 19, 43, 84 (156). Combinazione vincente tris: 4 - 9 - 7. Buona la quota: L. 155.690 per 577 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Negrar, Annetta Astori, Bahadir, Bip Bip, Salentina, Cerere.

NOTIZIE CONTRASTANTI CIRCA IL FUTURO DEL CALCIATORE ROSSOBLU'

IL CAGLIARI NON È DISPOSTO A CEDERE IL CANNONIERE RIVA

Secondo Arrica sarebbe in atto una manovra per indurre Gigi a lasciare l'isola

Cagliari, 30

I dirigenti del Cagliari non hanno alcuna intenzione di cedere Gigi Riva. Lo ha detto stamane il vice presidente della società rossoblù, Andrea Arrica, il quale ha inteso così smentire le voci secondo le quali il «cannoniere», nella prossima stagione calcistica, potrebbe indossare la maglia di un altro club. «Riva — ha aggiunto Arrica — gioca a Cagliari da ormai dieci anni e almeno da otto, quando ci si avvicina al termine del campionato, vengono fatte circolare notizie della cessione del calciatore. Io parlo a titolo personale, ma mi risulta che anche gli altri consiglieri sono della stessa mia opinione e cioè che Riva non deve essere ceduto».

E' stato fatto osservare ad Arrica che, questa volta, è stato il «cannoniere» a manifestare il desiderio di essere ceduto ad una società più importante del Cagliari e il vice presidente ha così risposto: «E' chiaro che Riva è stato "stuzzicato", che gli è stato fatto credere che noi volevamo cederlo e la sua reazione è logica. E' anche logica la sua ambizione di voler giocare in una squadra che gli possa dare maggiori soddisfazioni di quante non ne abbia avuto in questo campionato. Noi abbiamo intenzione di rinnovare la squadra, stiamo studiando un vasto programma che dovrebbe permetterci di ben figurare nella prossima stagione. Sono sicuro che quando Riva vedrà i risultati del nostro lavoro, sarà il primo a chiederci di rimanere, sempre che abbia davvero esternato il desiderio di andare via da Cagliari».

A proposito della crisi finanziaria in cui si dibatte la società, crisi che potrebbe essere risolta con la cessione del «cannoniere», Arrica ha detto che è stato deciso di aumentare il capitale sociale con l'emissione di nuove azioni. «Vedremo se i tifosi, se qualche facoltoso industriale dimostreranno di volere bene al Cagliari concretamente, comprando quelle azioni che ci permetteranno di risolvere i nostri problemi economici. Nei prossimi giorni si riunirà il consiglio di amministrazione e studieremo un piano dettagliato. Mai come quest'anno il Cagliari ha pensato al futuro. Abbiamo otto osservatori che girano per i vari campi in cerca di giocatori che possano andare bene per noi. Fra qualche giorno tireremo le somme e vareremo il programma definitivo che, sia ben chiaro prevede la presenza di Riva anche per il prossimo campionato e per quelli futuri».

Nuove giocatrici alla Siderduina

La Siderurgica Duina di Villa Opicina si è rinforzata in vista dell'ormai imminente campionato di Serie A di softball femminile che avrà inizio domenica 8 aprile. Le biancoverdi sono state incluse nel girone «A» unitamente a: Old Rags Lodi, Augusta Torino, Norditalia Bollate, CAR Torino, Ciadit Almese, Inter Milano e Novara Pan Electric. Il campionato, che si svolgerà con la formula dei doppi incontri, prevede la retrocessione di due squadre per raggruppamento.

La Siderurgica Duina, che da due mesi sta svolgendo una accurata preparazione, ha per traguardo la permanenza in Serie A. L'obiettivo sembra alla portata delle triestine che, come detto, in questi giorni hanno provveduto a rinforzarsi. Dalle file del Reulfa di Monfalcone sono state prelevate la ricevitrice Liviana Buonaccorsi e la terza base Raffaella Sanna. Entrambe hanno fatto più volte parte della rappresentativa regionale. Il terzo acquisto è quello dell'italo-australiana Valery Bunicelli, una ragazza di sedici anni che gioca in prima base ed è particolarmente temibile in battuta.

L'esordio della Siderurgica Duina avverrà domenica 8 aprile a Villa Opicina contro il Novara Pan Electric.

Piattello a Muggia

Due gare sono in programma domani a Muggia nello stand della Società Triestina Tiro a Volo. Nella mattinata, con inizio alle 8, ne verrà disputata una al piattello-skeet articolata su due percorsi di 25 piattelli l'uno. I concorrenti verranno suddivisi in due concentramenti: nel primo gruppo gareggeranno i prima e seconda categoria; nel secondo i terza categoria. In palio numerose medaglie d'oro.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, verrà disputata una gara di tiro al piattello-fossa, denominata «manifestazione prepasquale», che si articolerà in una serie di 25 piattelli a metri 15. Anche in questa specialità i concorrenti verranno suddivisi in due categorie.

SQUALIFICA RADICE

■ La commissione d'appello federale della FIGC ha accolto il reclamo dell'A.C. Cesena, riducendo la squalifica dell'allenatore Luigi Radice fino a tutto il 15 aprile 1973.

Terzo anniversario della scomparsa di Calza

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte di Giorgio Calza, il più grande lottatore che l'Italia abbia mai avuto. Mossi i primi passi nella città di Trieste, Calza, il gigante buono, colse i suoi allori più prestigiosi nella lontana America, ove trascorse gran parte della sua vita. Fu un magnifico lottatore, leale, coraggioso, che seppe tenere ben alto il prestigio dello sport italiano in ogni occasione. Ancora oggi, a tanti anni di distanza dall'epoca in cui seppe suscitare l'entusiasmo della folla che sempre lo osannò e lo seguì con immutata dedizione sino alle sue ultime esibizioni — l'ultimissima nella sua Trieste nel 1951 per beneficenza — il suo ricordo è ben vivo.

Le sue gesta e la sua figura saranno ancora una volta commemorate degnamente con la disputa della terza edizione del torneo di lotta libera, in programma a Trieste nei primi giorni di maggio. A rendergli il doveroso omaggio saranno le forze giovani di otto Nazioni.

Ocana ha vinto il Giro di Catalogna

Barcellona, 30

Lo spagnolo Luis Ocana ha vinto il giro ciclistico della Catalogna. La seconda frazione della quinta ed ultima tappa, Sabadell - Hospitale di km 151 è stata vinta dal belga Eddy Peelman.

LA COMMISSIONE ATLETICA DI NEW YORK NON SI ALLINEA

CHIESTA AI FRANCESI LA REVOCA DELLA SOSPENSIONE DI GRIFFITH

New York, 30

La commissione atletica dello stato di New York ha rifiutato di allinearsi alla decisione presa dalla federazione di pugilato francese di sospendere Emile Griffith ed ha chiesto la revoca della sospensione dell'ex campione mondiale dei pesi medi.

Griffith fu sospeso il 13 marzo dalla federazione pugilistica francese, all'indomani del combattimento sostenuto a Parigi col francese Max Cohen, con verdetto di parità, dopo che un campione organico di Griffith, prelevato anteriormente al 12 marzo, aveva rivelato tracce di amfetamina. Dopo aver deciso la sospensione del pugile americano, la federazione francese aveva sollecitato la commissione di New York ad intraprendere passi analoghi.

Griffith ed i suoi managers, Gil Clancy e Howard Albert, sono comparsi il 27 marzo davanti alla commissione di New York e hanno decisamente negato che Griffith avesse mai preso stimolanti come l'amfetamina, durante la sua carriera pugilistica.

L'ex campione dei medi e dei welter ha ammesso di aver preso delle pillole per un'infezione delle vie respiratorie superiori e di aver ricevuto due iniezioni intramuscolari dal medico dell'organizzatore francese. Le pillole, ha detto Griffith, furono comperate in una farmacia di Parigi senza ricetta, essendo un comune rimedio contro il raffreddore.

Il 26 marzo il pugile era stato esaminato dal dipartimento medico della commissione ed era stato trovato in perfette condizioni fisiche.

Basandosi su quel verdetto, sulla deposizione di Griffith e sui suoi «precedenti medici e pugilistici nello stato di New York negli ultimi 14 anni», e tenuto conto di quanto fatto presente dalla federazione pugilistica francese, la commissione di New York ha dichiarato che Griffith non sarà sospeso e ha richiesto l'annullamento della sospensione della autorità francese.

Tennistavolo

ALPI GIULIE

Si sono riuniti a Lubiana i rappresentanti delle regioni Carinzia, Sloveni e Friuli V. Giulia per stabilire organizzazione del II Trofeo Alpi Giulie. La delegazione giuliana era composta dai tecnici regionali Edoardo Bole ed Armando Conti con il vicepresidente nazionale Hauser a rappresentare la FITET.

E' stato concordato che il torneo avrà luogo a Bled il 9 e 10 giugno e che oltre alla gara a squadre maschili sarà effettuato un pari torneo femminile inoltre si disputeranno alcune gare di singolare.

CAMPIONATI RICREATORI

Nella palestra del ricreatorio Brunner il Roiano si sono disputati i campionati di tennistavolo maschili e femminili. Oltre 100 i partecipanti in rappresentanza di dieci ricreatori comunali triestini.

Il singolare allievi è stato vinto da Paoli davanti a Pilotto S., con Bertolotti e Pilotto R. al terzo posto; nel singolare ragazzi si è imposto di stretta misura Prodan su Florida. Il singolare allieve ha visto l'inattesa vittoria della Ravalico sulla Frre, con Belsasso e Sidonio terze; nel singolare ragazze buona prova delle piccole Jelercic e Graziano giunte ai due posti di finale.

La classifica per squadre vede in prima posizione il ricreatorio Stuparich (p. 82) in campo maschile, davanti al Padovan (p. 78) e al Pitteri (p. 70); lo stesso ricreatorio Pitteri è primo (con p. 88) nella classifica femminile, seguito dal Padovan (p. 70) e dal Brunner (p. 68). La premiazione dei vincitori avrà luogo stasera alle ore 18.30 al termine del II Torneo Brunner.

Rinaudo e Loigo in gara a Misano

Terza prova del campionato italiano seniores domani a Misano Adriatico. Il Motoclub Parenti sarà in gara con Rinaudo e Loigo. Il primo correrà nella 125 cc con la Tomos e nella 125 con la Yamaha, nella cui categoria sarà presente anche Loigo.

Il sodalizio triestino, poi, parteciperà anche a una gara di regolarità a Brescia, una «12 ore» internazionale, molto impegnativa. Sarà in corsa la coppia Pozzetto - Postogna con una KTM 125.

IN POCHE RIGHE

Presentata in Spagna la nuova «Seat 132»

Barcellona, 30

La nuova vettura «Seat 132», la versione della Fiat 132 fabbricata in Spagna nelle due versioni 1600 e 1800 cmc, è stata presentata ieri ai giornalisti.

La «Seat 132» costituirà la massima novità del prossimo salone internazionale dell'automobile, che si aprirà il prossimo 5 aprile. La vettura, di cui non si conosce ancora l'esatto prezzo di vendita in Spagna, sarà chiamata a sostituire la «1500» qui fabbricata durante oltre un decennio.

OBIETTIVO D'ORO

■ Dal 2 all'8 aprile prossimo a Sauze d'Oulx (Torino) si svolgeranno le finali del Trofeo Fuji Film-Onceas «Obiettivo d'oro», che rappresentano la conclusione di oltre 150 gare di selezione svolte in ogni parte d'Italia da 50 scuole di sci.

BASKET FEMMINILE

Italia-Brasile 60-59

San Paolo, 30

La nazionale italiana femminile di pallacanestro ha esordito con una vittoria nella sua tournee in Sud America. Ieri sera, nella prima giornata del torneo di San Paolo, le azzurre hanno battuto le brasiliane di un punto, 60 a 59. Nell'altro incontro, più netto il successo della Cecoslovacchia sul Messico: 51 a 31.

Oggi l'Italia incontra la Cecoslovacchia, mentre il Messico è opposto al Brasile.

COPPA EUROPA DI SCI

■ La giovane rappresentante del Liechtenstein Hanny Wenzel (18 anni) ha ottenuto la seconda vittoria in due giorni nella Coppa Europa di sci vincendo lo slalom di Arosa.

NUOTO: REGIONALI

■ Questa sera si disputa alla piscina «Bruno Bianchi» la fase eliminatoria dei campionati regionali primaverili di nuoto. La riunione avrà inizio alle ore 17.30.

Atletica al «Grezar»

Il C.U.S. Trieste organizza questo pomeriggio con inizio alle 15.30 allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione provinciale maschile di atletica leggera basata su prove controllate e riservata agli atleti allievi, juniores e seniores. Le prove in programma sono: allievi: 80 - 300 - alto - peso. Juniores e seniores: 150 - 600 - 2000 - alto - peso - lungo - disco.

Diego Persano, uno dei migliori mezzofondisti della regione, categoria allievi, parteciperà domani ai campionati italiani Libertas di corsa campestre, che si svolgeranno a Roma. Lo allenatore Cerasari non potrà disporre per tale gara dell'altro atleta della Libertas Livio Pipa, campione uscente per la categoria ragazzi, a causa di un incidente automobilistico di cui è stato vittima.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ Nell'ambito del gruppo B del campionato mondiale di hockey su ghiaccio la Germania orientale ha battuto l'Italia per 15-1.

SI RINFORZA LA DIFESA PER COGLIERE UN PUNTO A VERCELLI

MALAVASI STA FACENDO UN PENSIERINO SU FRIGERI

Quattordici alabardati saliranno stamane sul pullman che trasporterà la Triestina a Vercelli. L'elenco dei convocati, che è stato reso noto ieri pomeriggio a conclusione dell'ultimo allenamento, comprende i seguenti giocatori: Cantagallo, D'Ambrogio, Sabadin, De Gasperi, Frigeri, Scichilone, De Luca, Brusadelli, Vastini, Truant, Jacovone, Rakar, Zamparo e Bertoli. Le condizioni fisiche di Zamparo, colpito ad un ginocchio nell'amichevole di giovedì a Rovigno, sono migliorate, tanto che il giocatore ha preso parte regolarmente al leggero lavoro svolto ieri dai titolari.

La formazione che verrà opposta alla Pro Vercelli dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa, con la sola variante di Zamparo al posto dell'infortunato D'Alessi. Malavasi infatti sembra orientato a riconfermare Jacovone al centro della prima linea. Ad orientare il tecnico in tal senso è stata in parte la partita di Rovigno, dove il giocatore si è dato molto da fare.

L'inserimento di Romano Frigeri nell'elenco dei convocati ha destato una certa sorpresa. Malavasi in proposito non ha voluto sbilanciarsi più di tanto: «Un pensiero l'ho fatto già alcuni giorni fa. Non è detto che Frigeri, perché è stato convocato, debba giocare. Non è comunque da scartare del tutto che possa scendere in campo. Al posto di chi ancora non ho deciso; ci rifletterò e poi vedrò».

(Italfoto)
Alfio Sabadin

Ora che non è più condizionato dai fuoriquota (D'Alessi e Macchia sono costretti al riposo), Malavasi potrebbe ritentare la carta Frigeri, rinforzando così il blocco difensivo. La scelta del tredicesimo quindi verrà effettuata solo poco prima della gara. La formazione più probabile sembra la seguente: Cantagallo; Sabbadin, De Gasperi; Scichilone, De Luca, Brusadelli; Vastini, Truant, Jacovone, Zamparo, Bertoli.

Sulla partita l'allenatore ha dichiarato: «Affrontiamo la Pro Vercelli con la ferma determinazione di non perdere. Un pareggio ci farebbe molto comodo. Mi auguro che la squadra giochi con la stessa grinta con cui ha affrontato giovedì il Rovigno. Se ciò si verificherà, il pareggio non dovrebbe sfuggirci».

C. N.

Il CUS Trieste pronto per il torneo nazionale

Al termine dell'ultimo allenamento in famiglia svoltosi sul campo di Prosecco, la direzione tecnica del CUS calcio ha diramato l'elenco ufficiale dei giocatori convocati per il quadrangolare di Forte dei Marmi, in programma la prossima settimana e valido per i campionati nazionali universitari. I convocati dovranno trovarsi per la partenza lunedì alle ore 12.30 nell'atrio della stazione centrale di Trieste.

L'elenco comprende i seguenti nominativi: Riva (Triestina) Comin, Il Pellegrin (Udinese), Vatta, Trincas (Cremcaffè), Corsi, Abrami (Ponziana), Giordani, Reverdito (Pieris), Francini (San Giovanni), Felace I, Felace II (Codroipo), Samese (CMM), Zorzenon (Aiello), Vocci (Primorie) Pellis (Don Bosco), Marson (Malisana).

Impossibilitato a prendere parte alla trasferta il direttore tecnico Lipott, la squadra sarà affidata all'allenatore Trebiciani; accompagnerà la comitiva il dirigente di sezione Macchi.

CLAY FAVORITO 5-1

■ Cassius Clay è dato favorito dagli allibratori 5-1 per il combattimento che stasera disputerà contro Ken Norton in 12 riprese. Questo incontro è considerato il preludio ad un successivo campionato mondiale. Il campione del mondo dei pesi massimi, George Foreman, assisterà probabilmente al combattimento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI capace 8-13 bisettimanale o trisettimanale contributi. Telefono 774506. 73050 B

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna 15 - Roetl. 43465 B

CERCASI prestaservizi 8-12 quattro volte settimana. Telefono 734709. 73146 B

DONNA stabile trattamento familiare stipendio cerca quarantenne con bambino 6 anni possibilmente istriana. Telefonare 273157. 43469 B

DONNA fissa giornata, buone referenze cercasi - Lucchini, via Celio 2 - Milano 4043826. 5876 B

FAMIGLIA signorile 3 persone con cuoca, cerca ragazza stabile lavori leggeri. Ottimo stipendio. Telefonare 36530. 22783 B

PICCOLA famiglia con aiuto mattina cerca stabile con dormire capace cucinare, ottimo trattamento, tel. 211243. 73042 B

PRESTASERVIZI cercasi minimo cinque ore giornaliere, telefonare 224120. 0043396 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA mezzo proprio offresi a ditta per consegne a domicilio per pomeriggi e sabati telefonare 726679. 433438 C

CORRISPONDENTE diplomata interprete in lingua inglese, pratica pluriennale. Scrivere cassetta 22522 C, SPI.

DOPOLAVORISTA offresi qualsiasi lavoro. Telefono 821277. 22769 C

IMPIEGATO trentatreenne lunga pratica laborioso onesto offresi, telefonare 794381. 22809 C

MASSAGGIATRICE diplomata offresi ad ambulatorio. Telefono 754335 ore pasti. 43451 C

SEGRETARIA d'albergo pratica ricevimento conoscenza lingue offresi. Cassetta 3333333 C. SPI.

SEGRETARIO d'azienda militare assolto impiegherebbesi subito. Cassetta 22690 C, SPI.

VETRINISTA offresi seria ditta, telefonare 791948 ore pasti. 22759 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie, telefoni 815442, 734588.

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. n. 753492 - 775190. 22615 CC

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 70858. 22357 CC

A. PITTORI - artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telef. 767975.

ANTENNE Capodistria, primo secondo canale radio riparazioni TV accurate eseguiamo con garanzia, via dell'Istria 13 negozio. Tel. 794465. 73004 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229, grazie.

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo, fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 72962 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori di restauro in genere compreso lavori di idraulico, telefono 417470. 43519 CC

PITTORE camere appartamenti cucine libero subito preventivi eccezionali. Telefonare 66240

PITTORE decoratore offresi restauri appartamenti, carta da parati cornice smalti ecc. Tel. 824843. 22799 CC

PITTORI tappezzieri decoratori preventivo gratuito prontamente massima serietà. Tel. 756091 - 34645. 43424 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Tel. 725597.

KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Piccole riparazioni in genere. Telefono 794100. 43432 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI apprendista parchettista ottima retribuzione, telefonare 753492, 775190.

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico, necessità personale femminile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente a Trieste e circondario. Offerte a Cassetta 73056 D, SPI.

A. APPRENDISTA 15-16 anni cerca Alimentari Cetin, Roma 19. 43448 D

A elemento militesente media cultura, volonteroso, primaria compagnia di assicurazioni offre sistemazione con retribuzione iniziale adeguata possibilità brillante carriera tecnico-ispettiva ramo infortuni, responsabilità civile, malattie. Scrivere Cassetta 73054 D SPI.

AFFERMATA società industria meccanica cerca ragioniere o laureato in economia con esperienza di lavoro per incarico amministrativo contabile. Assicurasi massima riservatezza. Inviare domanda manoscritta a Cassetta 51/C, SPI, 38100 Trento. 5915 D

AIUTO commessa cercasi panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 43434 D

ALBERGO annuale cerca per subito facchino ai piani. Telef. 226221. 43547 D

ASSUMIAMO elettricisti per impianti interni ed esterni presentarsi a Barcola, via Boveto 5, tutte le sere dalle 17.30 alle 18. 22676 D

ASSUMIAMO subito personale maschile militesente anche senza esperienza per attività commerciale su Trieste, assicuriamo buon trattamento e garanzia continuità lavoro. Presentarsi in via S. Nicolò 22 lunedì dalle 9 alle 12.30, 15.30-18.30. 73026 D

ASSUMONSI marinai montatori carpentieri in ferro tubisti saldatori elettricisti ed aiuti tubisti e carpentieri rivolgersi società Sartori C/o, Raffineria Aquila. 73122 D

CASA di spedizioni cerca giovane volonteroso pratico ferrovia dogana, pronta assunzione. Offerte dettagliate Cassetta 43493 D, SPI.

CERCA bar Kristian, piazza Garibaldi 3, aiuto banconiera. Tel. 790023. 43405 D

CERCANSI operai e apprendisti meccanici auto. Via Piccardi 48. 22523 D

CERCASI cuoca o cuoco rivolgersi albergo Mirabel, Sistiana. 73076 D

CERCASI donna o ragazza internista lavoro notturno presentarsi Dancing Mexico, via Trenta Ottobre ore venti e trenta. 22702 D

CERCASI ragazze attrazione spettacolo mensile trecentomila. Telefonare 68247 dalle 13 alle 15. 43613 D

CERCASI propagandista detersivi zona Gorizia. Telefonare 0481/86944. 575 D

CERCASI stenodattilografa corrispondente tedesco. Cassetta 22763 D, SPI.

CERCASI meccanico navale pratico motori Diesel, volonteroso. Cassetta 73134 D, SPI.

CERCASI giovane stenodattilografa capace, buono stipendio. Tel. 723319 ore ufficio. 73132 D

CERCASI apprendista commessa o commesso urgente. Telefono 795381 Confezioni Norcia, viale XX Settembre 21. 73103 D

CERCASI aiuto banconiera ed apprendista. Telefono 61302. 73096 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni rivolgersi ore negozio via Timeus 16. 22694 D

CERCO apprendista commessa mezza giornata 14-16 anni per panificio. Telefono 796625. 73120 D

CERCO lavoranti apprendisti cucitrici negozio busti via San Nicolò 19. 43408 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca importante azienda commerciale. Cassetta 1533 D, SPI Trieste.

DITTA commerciale assume signorina veramente pratica contabilità. Cassetta 22763 D, SPI.

DONNA pratica cucina cercasi bar Borsa, via Cassa di Risparmio 4. 43533 D

ESTETISTA qualificata ottima visagista buona venditrice disposta viaggiare alta Italia. Offriamo stipendio rimborso spese incentivi. Scrivere referenziando: Pubbliman 153/V, 20121 Milano. 5917 D

IMPIEGATA esperta fatturazione, lavoro contribuzioni, servizio cassa, cerca nota azienda commerciale, offerta manoscritta e condizioni indirizzare a Cassetta 1647 D, SPI.

IMPORTANTE ditta forniture navali cerca magazziniere pratico ramo generi alimentari. Altro giovane militesente possibilmente pratico Dogana. Cassetta 22635 D, SPI.

IMPRESA pulizia cerca operai operaie lavoro stabile. Cassetta 43420 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie, telefonare 820196. 73020 D

INDUSTRIA meccanica cerca fresatore qualificato. Presentarsi Meccanica Generale Ronchi Legionari, tel. 77005. 265 D

LA Worwerk Folletto cerca per pronta assunzione fattorino magazziniere richiedesi militesente maggiore età presentarsi via S. Nicolò 22 lunedì ore 9-12.30, 15.30-18.30. 73024 D

MANOVALE e aiuto carpentieri cercansi pronto impiego. Tel. 796744. 73112 D

NEGOZIO Kisuki, via Settefontane 4 assume apprendista commessa 15-18 anni presentarsi pomeriggio. 150 D

PENSIONATO contabilità generale analitica, ditta Import assume, anche tempo parziale. Cassetta 43567 D, SPI.

PULITRICI per uffici centro città cerca impresa, Mazzini 30, tel. 35087. 73092 D

PULIZIA cercasi personale femminile impiego stabile ore tre giornaliere. Telefono 38336. 73102 D

RADIOTECNICO radio TV pratico montaggi antenne per negozio elettrodomestici, desideroso migliorare cercasi. Telefonare 36549. 43471 D

RAGAZZO (ragazza) sveglio possibilmente già pratico negozio autoforniture desideroso migliorare cercasi. Telef. 36549. 43471 D

SALONE Mimmo cerca manicure, tel. 29912. 43551 D

SIGNORINA rappresentante importante casa editrice cerca collaboratrice massimo 25 enne viaggiare norditalia. Rimborso spese 180.000 mese e provvigione. Non vendiamo libri, nessuna esperienza speciale richiesta. Scrivere SPI 9 D, 37100 Verona. 5918 D

STENODATTILOGRAFA solo se capace e pratica lavori ufficio cercasi, pronta assunzione. Tel. 796089. 73108 D

STIRATRICE capace per pulisecco cercasi urgentemente, presentarsi via Fabio Severo 22. 73118 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MASSAGGIATORI, visagiste mani pedicure. Inizio corsi 10 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Telefono 761989.

Continua in 14.a pagina

Importante azienda metalmeccanica Alto Friuli CERCA

ESPERTO CONTABILE RAGIONIERE

Età massima 35 anni. Inviare offerte con curriculum, referenze, pretese a cassetta 1663/Z, SPI - 34100 Trieste.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.00 R Venezia
13.46 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) Venezia Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 D Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 D (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 D Venezia
13.40 Milano Venezia
13.58 Cervignano
15.10 D Venezia
17.05 Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 Bologna Venezia (*)
19.17 Portogruaro
19.34 D (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.0 L Udine Pordenone
5.9 L Udine
6.8 D Udine - Tarvisio
6.5 L Udine
.0 D Udine - Tarvisio - Vienna
1.05 L Udine
1.25 D Udine
1.45 L Udine
.15 D Udine
.22 L Udine
.45 L Udine - Tarvisio
.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
.10 D Udine
.03 L Udine
.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio - Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene e Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO UNA STIMA DELLE NAZIONI UNITE

Perdite enormi dal blocco di Suez

Oltre quattromila miliardi in soli quattro anni - Forte aumento nei costi delle supercisterne

Ginevra, 30

L'importanza della riapertura del Canale di Suez da un punto di vista economico, è stata posta in rilievo dall'organizzazione delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), in uno studio pubblicato oggi a Ginevra. A circa sette miliardi di dollari (circa 4 mila miliardi di lire) ammontano, infatti, le perdite conseguenti alla chiusura del Canale, dal secondo semestre 1967 alla fine del 1971. Nel totale calcolato dall'Unctad sono compresi il costo più elevato dei trasporti marittimi, le perdite conseguenti al dirottamento dei commercio ed altre spese.

La chiusura del Canale di Suez continuerà, inoltre, a produrre effetti negativi anche in avvenire sul traffico commerciale marittimo, con una perdita annua di un miliardo 700 milioni di dollari (circa 900 miliardi di lire). Lo studio messo a punto dall'Unctad, che sarà sottoposto all'attenzione della commissione dei trasporti marittimi di questa organizzazione nel prossimo autunno, ricorda che prima della sua chiusura, il Canale di Suez assicurava la maggior parte dei trasporti di petrolio in provenienza dal Medio Oriente (almeno i tre quarti).

Il blocco del Canale ha contribuito ad accelerare le ricerche e lo sfruttamento di petrolio in altre regioni, soprattutto nell'Africa del Nord ed occidentale; ha sollecitato numerosi paesi a sviluppare una rete di oleodotti ed ha incoraggiato la costruzione di navi cisterna giganti, per mezzo delle quali il costo dei trasporto di petrolio verso l'Europa non ha subito aumenti, nonostante il maggiore percorso da compiere attraverso il Capo di Buona Speranza.

Tuttavia, rivela l'Unctad, dal 1970 il costo per la costruzione e lo sfruttamento di navi cisterna di grande portata è progressivamente e considerevolmente aumentato. Di conseguenza, sottolinea il rapporto, il vantaggio prima registrato con l'impiego di navi cisterna giganti è diminuito e sarebbe ora certamente più economico impiegare nuovamente piccole petroliere su rotte più brevi.

La riapertura del Canale di Suez consentirebbe quindi, secondo l'Unctad, di ridurre il costo dei trasporti di petrolio dal Golfo Persico verso l'Europa, in particolare verso i porti del Mediterraneo. *(Ansa)*

NOMINATO A PRAGA il ministro degli interni

Praga, 30

Il Presidente Svoboda ha nominato oggi Jaromis Obzina ministro degli interni, posto lasciato vacante dal ministro Ratoko Kaska, perito il mese scorso in una sciagura aerea in Polonia. Obzina lavorò per l'amministrazione militare cecoslovacca dal '51 al '53 e fu inviato in una scuola di partito a Mosca negli anni successivi. *(Ap)*

RIMOSSI I BLOCCHI per i disertori russi

Kassel, 30

Truppe sovietiche e della Germania orientale hanno rimosso la notte scorsa i blocchi stradali, installati giorni fa, vicino al posto di frontiera fra le due Germanie di Herleshausen, per catturare tre disertori sovietici che sarebbero responsabili di un triplice assassinio. Lo hanno comunicato oggi fonti della polizia di confine della Germania occidentale, riferendo le testimonianze di alcuni viaggiatori che hanno varcato la frontiera nelle ultime ore.

Non si sa però della sorte dei tre soldati sovietici che, sempre secondo testimonianze giunte in Occidente, avrebbero disertato da un campo di addestramento vicino a Erfurt e avrebbero ucciso, sei giorni fa un poliziotto tedesco-orientale e due agenti della polizia militare sovietica che davano loro la caccia. *(Ansa - Reuter - Upi)*

PER UNA SERIE DI RAPINE

CINQUE ITALIANI processati in Olanda

Amsterdam, 30

Si è concluso oggi ad Amsterdam il processo contro cinque italiani e un greco, accusati di aver compiuto rapine in alcune banche ed uffici in Olanda. La sentenza è attesa fra una decina di giorni. I sei furono arrestati dopo una rapina in una banca di Amsterdam, avvenuta nel settembre del 1972. In tale occasione, in una piazza centrale della città, si verificò una violenta sparatoria tra la polizia ed i banditi, uno dei quali rimase gravemente ferito ad una gamba.

Il capo della banda è Franco De Cecilia di 29 anni, evaso dal carcere romano di Rebibbia, dove stava scontando una pena di otto anni di reclusione inflittagli per aver partecipato a una rapina a mano armata, nel 1969, in un ufficio postale nel quartiere romano di Montesacro. Fra i processati vi sono l'amica del De Cecilia, Renata Mirti, di 19 anni, Gaetano Vinciguerra di 22 anni, Roberto Salera, di 23 anni, e Luigi Leon della stessa età, oltre ad un greco, Ilias Rakatsanis di 33 anni.

Il pubblico ministero ha chiesto per Franco De Cecilia, che prese parte a 5 rapine a mano armata, 15 anni di prigione. Otto anni sono stati chiesti per Roberto Salera, e per Gaetano Vinciguerra, che rimase i nella sparatoria e cammina ancora con le stampelle. Per Luigi Leon sono stati chiesti 5 anni e per Renata Mirti un anno. Per il greco otto anni. *(Ansa)*

ANCORA INTERVISTE E CONFERENZE-STAMPA DI SOLDATI AMERICANI RILASCIATI DA HANOI

L'inferno delle prigioni nordiste nelle testimonianze di altri reduci

Percosse, torture, umiliazioni e lunghi periodi di isolamento - Qualche inutile tentativo di evasione «Non provo però alcun rancore, ha detto un capitano della marina, i cattivi si trovano dappertutto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE New York, 30

Ore lunghissime di solitudine in compagnia soltanto dei ricordi, ore che si accumulavano in giorni e settimane: un tempo infinito. E le percosse, la cui fine era determinata dalla perdita dei sensi o dalla capitolazione. La speranza e la fede, e la determinazione di tener duro.

Questo è quanto riferiscono gli ex prigionieri di guerra americani nel Nord Vietnam, finalmente liberi di poter raccontare tutto sulla durissima esperienza fatta nei campi di prigionia comunisti; numerosi ex prigionieri hanno parlato della loro vita nel corso di conferenze-stampa e interviste, rivelando per la prima volta quale è stata veramente la loro vita laggiù.

Finora erano imposti il silenzio, p non porre a repentaglio ita dei loro compagni che trovavano ancora in mano dietnamiti: ma ora che l'ultir scaglione dei 587 prigionieri guerra americani ha lasc il suolo vietnamita, i racco delle torture, delle umiliazioni della resistenza a tutto c si sono diffusi in tutti gli il Uniti.

Dai racti possono ricavarsi questi unti: i prigionieri erano pssi, drogati, affamati e tcrati (in alcuni casi con esitoale) dai comunisti che volev da loro informazioni e darazioni contro la guerra: ti, non resistendo oltre, ha finito per cedere, pur cerco di dire il meno possibile condizioni nei campi di prhia registrarono un certo mifamento verso la fine del 1 quando le razioni alimenta per i prigionieri vennero nentate e ai prigionieri fu nsentito di parlare fra loro i campi, i prigionieri hann ovveduto da se stessi a nenere un'organizzazione dile militare, mentre si scam ano le informazioni di cui ivano a conoscenza ricorrena complicati cifrari.

Da rire che nessuno dei prigioni rientrati in patria ha avuto e di risentimento o ha mantato propositi di vendetta nonfronti dei commilitoni ch dice abbiano collaborato il nemico; nessun nome ato fatto al riguardo: pare ache lo stesso Pentagono a raccomandato a tutti di nenere il silenzio sulla questi

Il pr ex prigioniero sceso dall'ae che riportava in patria il no scaglione di prigionieri, 2 febbraio scorso — il capp di marina Jeremiah Dento ha raccontato, in una confer stampa a Elon College, a Carolina del Nord, di es stato preso il 18 luglio 1 l'ufficiale ha affermato di es stato torturato almeno urecina di volte e di essere p poi costretto a vivere iso per quattro anni. «Una volta a ricordato — dovetti stare tre giorni senza pane e acq Seduto su uno sgabello e ranettato, grazie a Dio riusc non sentire né la fame né le».

Una volta fu costretto a stend per terra con il viso rivol soffitto: gli fu messa una ra di ferro sul mento



Oakland — Il comandante Richard Stratton, che è stato per sei anni e mezzo prigioniero dei nordvietnamiti, illustra, con le parole e con gesti significativi, le torture che avrebbe subito *Telefoto Upi*

e ogni tanto qualcuno ci saliva sopra. Denton ha però affermato di non provare alcun rancore verso i suoi aguzzini: «I cattivi si trovano tanto in America che nel Vietnam del Nord» ha detto, e ha ricordato il caso di un guardiano che, dopo averlo percosso, ebbe un «crollo» e uscì dalla stanza gridando che non ce la faceva più a fare quel «mestiere».

«Una delle cose peggiori — ha invece ricordato il capitano dell'aviazione Larry Chesley — era l'angoscia che ti prendeva per non sapere se sarebbe toccato a te, il giorno successivo, di essere sottoposto alla tortura, o a un altro prigioniero» Chesley, catturato il 16 aprile 1966, ha affermato che vi erano diverse forme di tortura: «Una, chiamata "le corde", consisteva nel legare le braccia dietro la schiena, in maniera tale da non far più circolare il sangue; di questa tortura hanno parlato anche altri prigionieri. Chesley, ha aggiunto che finì per cedere e dire ciò che i nordisti volevano, anche se nella maniera più ridotta possibile: «Dopo averlo fatto — ha aggiunto — provavo un senso di vergogna: ma poi mi consolavo pensando che avevo detto il meno possibile».

In una conferenza stampa a Portsmouth, in Virginia, il tenente di vascello James Mulligan ha affermato che il 95 per cento dei prigionieri sono stati torturati e che l'80 per cento ha finito per cedere. Ricordando i 42 mesi trascorsi in isolamento, l'ufficiale ha detto: «Mi hanno tenuto come un animale in gabbia: gli animali allo zoo possono però guardare attraverso le sbarre, ma io non potevo guardare attraverso niente, perché di fronte a me c'era il muro della cella».

Il maggiore dell'aviazione John Dramesi, catturato nello aprile del 1967, ha detto a sua volta, in una conferenza stampa alla base di Andrews, di essere fuggito per due volte e per due volte di essere stato ripreso: un altro ufficiale che era fuggito con lui, il magg. Atterberry, morì sotto le percosse, dopo essere stato ripreso. Il maggiore Floyd Thompson, catturato il 26 marzo 1966, ha raccontato di essere evaso cinque volte e di essere stato sempre ripreso: ogni volta, dopo che era stato riportato nel campo, «mi picchiavano fino a che perdevo la conoscenza e mi lasciavano nel fango. Con secchi d'acqua mi facevano poi rinvenire, per costringermi a subire un interrogatorio che si protraeva per tutta la notte».

Il colonnello dell'aviazione Leo Thorsness ha confessato che certe volte si sentiva così disperato da pensare al suicidio: l'ufficiale ha poi affermato che vorrebbe presentarsi candidato al senato, per battere il senatore George McGovern, di cui ha criticato le dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale per la presidenza. Ciò che lo ha particolarmente irritato è la dichiarazione che rilasciò il senatore democratico quando affermò che, se fosse stato eletto, sarebbe andato a Hanoi per chiedere (in ginocchio, se necessario) il rilascio dei prigionieri di guerra americani.

A. P.

VITA DURA PER GLI INTELLETTUALI JUGOSLAVI

Due anni di carcere a uno scrittore croato

Mirko Vidovic è in prigione per un'altra condanna - Espulsione dal partito in Bosnia per Jovan Bulajic

Zagabria, 30

Pesanti sanzioni decise dalle autorità jugoslave contro due scrittori, rei di «attività ostili al paese». Mirko Vidovic, lo scrittore croato naturalizzato francese, in carcere dal settembre 1971 in Jugoslavia per «attività ostili al paese» (era stato condannato a quattro anni di reclusione) si è visto infliggere una condanna supplementare a due anni e mezzo di reclusione. Il tribunale di Zagabria lo ha, infatti, ritenuto colpevole di aver collaborato con estremisti croati emigrati.

Il tribunale ha detto che Vidovic ha partecipato, vari anni fa, in Svizzera, a due seminari organizzati da esiliati croati ustascia allo scopo ultimo di rosciare il regime in Jugoslavia.

In Bosnia il comitato della lega dei comunisti del teatro nazionale di Mostar ha espulso dal partito ed esonerato dalla carica direttiva, che negli ultimi sei mesi ricopriva nel teatro stesso, lo scrittore Jovan Bulajic. Le opere di Bulajic, che sono risultate principalmente incriminate, sono «Balada» e «Requiem», nelle quali sono stati rinvenuti elementi che provocano «sfiducia, dubbio e disorientamento».

I due drammi, è detto ancora, «gettano fango sulla nostra realtà e sui nostri cittadini». Al teatro nazionale di Mostar spira vento di burrasca, anche per un altro autore: infatti gli attivisti del partito intendono esaminare, con maggiore attenzione, il valore del dramma di Brescianov «Amleto del villaggio Mrdusa Donjaii». *(Ansa)*

ONDE SONORE contro i dimostranti

Londra, 30

La rivista «New Scientist» pubblica, oggi, un articolo in cui si afferma che gli scienziati britannici stanno sperimentando una nuova arma che può essere usata per disperdere una folla di dimostranti in caso di disordini. Si tratta di un congegno che sfrutta onde sonore e luminose per provocare la nausea e scosse epilettiche fra i dimostranti.

Nell'articolo si fa questo esempio: «Un folto gruppo di dimostranti raggiunge la prima fila di un reparto di polizia. Improvvisamente il cinque per cento di questa folla viene preso da scosse epilettiche mentre gli altri, sebbene non sentano e non vedano niente, sono frastornati da un boato e da lampi negli occhi. Di questi un terzo in genere viene colto dalla nausea. La folla quindi presa dal panico si disperde».

Questa arma, chiamata «Photic driver», può essere usata però solo di notte. Il suo inventore, Charles Bovil, un ingegnere di una società che produce congegni antifurto, afferma comunque che si tratta di un'arma «non violenta» molto meno pericolosa di uno sfollagente o di una bomba lacrimogena. *(Ap)*

DECISIONE A BELGRADO

RESTA IN CARICA il Parlamento

Belgrado, 30

Una legge costituzionale che proroga di un anno il mandato — che spira in aprile — dell'attuale corpo legislativo federale jugoslavo, è stata adottata oggi dalla camera delle nazionalità del parlamento.

Il provvedimento si è reso necessario in seguito alle riforme costituzionali, iniziate nel giugno 1971, e che, tra oggi e l'autunno prossimo, devono portare all'adozione di una nuova costituzione la quale a sua volta dovrebbe portare ad una riforma totale delle strutture parlamentari del paese. Secondo alcuni progetti, il futuro parlamento federale jugoslavo sarebbe formato soltanto da due camere. *(Ansa)*

«Mirage IV» francese cade in Atlantico

Bordeaux, 30

Un «Mirage IV» — l'aereo costruito per trasportare la bomba atomica francese — è precipitato oggi pomeriggio nello oceano Atlantico, al largo della costa delle Lande. L'aereo, ha precisato il ministero della difesa nazionale, non era armato. *(Ansa)*

SEMBRA AGGRAVARSI LA CRISI FRA I DUE PAESI ARABI

Truppe di re Feisal in appoggio al Kuwait

Da quindicimila a ventimila soldati sauditi sarebbero schierati al confine con l'Iraq - Anche l'Iran e la Giordania offrono aiuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Beirut, 30

Quindicimila a ventimila soldati sauditi sono entrati nel territorio del Kuwait, con armi ed equipaggiamenti, e hanno preso posizione nella regione vicina alla frontiera con l'Iraq. Questa, la notizia apparsa, con grande risalto, sul quotidiano libanese di Beirut «An Nahar». Secondo il corrispondente di tale giornale a Kuwait, anche l'Iran e la Giordania hanno proposto al governo del piccolo stato petrolifero, l'invio di truppe e di armi, nel caso in cui la crisi con l'Iraq si aggravasse ulteriormente sul piano militare.

«An Nahar» segnala, inoltre, che il Kuwait ha ricevuto, proprio negli ultimi giorni, importanti quantitativi di armi di ogni genere da diversi paesi occidentali fornitori abituali dell'emirato. Il giornale libanese attribuisce queste informazioni «non ufficiali» a informate «fonti diplomatiche». La notizia è peraltro confermata da alcuni «viaggiatori» che, secondo quanto scritto da un giornale di Kuwait, avrebbero riferito che un gran numero di soldati sauditi varcavano il confine tra il loro stato e il Kuwait.

La settimana scorsa, inoltre, alcuni giornali iracheni, controllati direttamente dal governo, avevano attaccato violentemente il regime dell'Arabia Saudita e il capo dello stato Re Feisal, tacciato, assieme al governo kuwaitiano di essere «reazionario». La crisi tra il piccolo emirato e l'Iraq è scoppiata (era latente da parecchi anni) lo scorso venti marzo, quando il governo di Kuwait proclamò lo stato di emergenza in tutto il paese, perché truppe irachene avevano attaccato un posto di frontiera, in territorio kuwaitiano, nei pressi di Al Samita.

Immediatamente il segretario generale della Lega araba, generale Mahmoud Riad aveva iniziato l'opera di mediazione perché cessasse il conflitto fra i due paesi e si stabilisse definitivamente il confine «ufficiale» tra i due stati. Per fare ciò lo stesso Riad si era recato sia a Bagdad, sia a Kuwait, per avere colloqui con i dirigenti dei due paesi. Il risultato di questi sforzi di mediazione è stato il tentativo di colloquio tra i dirigenti dei due paesi. Il ministro degli esteri iracheno Mortada Saeed Abdel Baki, dovrebbe infatti recarsi in visita nel Kuwait, con tutta probabilità, l'8 aprile prossimo, per negoziare direttamente col governo dell'emirato la linea di confine tra i due stati.

Ma a Bagdad questa visita non è stata confermata ufficialmente e la stampa kuwaitiana ha espresso seri dubbi sul fatto che l'incontro potrà avvenire.

U. P. I.

AI PROPRI AGRICOLTORI

TEL AVIV VENDERA' i territori occupati

Tel Aviv, 30

Il governo israeliano sta esaminando la possibilità di permettere ad acquirenti israeliani di comperare appezzamenti di terreno nei territori arabi occupati nella guerra del 1967. Lo ha rivelato il primo ministro, signora Golda Meir, in risposta ad una domanda durante una riunione a porte chiuse con i direttori dei giornali israeliani, un giorno dopo che Moshe Dayan, aveva sollecitato l'approvazione dell'idea.

La signora Meir non si è pronunciata a proposito del progetto di Dayan, il quale ha precisato che i terreni potrebbero essere acquistati solo se i proprietari vorranno venderli. Attualmente il ministro della difesa sta preconizzando gli acquisti di piccoli appezzamenti nella zona di Gerusalemme verso Betlemme e Hebron a Sud, e Ramallah a Nord, e nella zona sabbiosa ma coltivabile, che divide la fascia di Gaza dalla distesa desertica del Sinai. *(Ap)*

SECONDO WASHINGTON

ANCORA NEL VIETNAM circa 8500 americani

Washington, 30

Il portavoce del dipartimento di stato Charles Bray, ha dichiarato oggi che circa 8500 americani si trovano ancora ufficialmente in Sud Vietnam: Bray ha fornito la cifra in risposta a domande sulle affermazioni nordvietnamite, secondo cui gli Stati Uniti manterrebbero da diecimila a ventimila militari travestiti da civili nel Sud.

Le affermazioni di Hanoi, secondo Bray, sono false: egli ha detto che l'ultimo contingente di personale militare americano collegato alla guerra lascerà il Sud Vietnam entro domani. Si tratta di 800 uomini addetti alla delegazione americana in seno alla commissione militare quadripartita, che si scioglie appunto domani.

Secondo Bray, gli 8500 americani comprendono soprattutto impiegati civili del dipartimento della difesa che svolgono compiti di manutenzione, appoggio logistico e servizi di comunicazioni per conto degli Stati Uniti e del governo di Saigon. Ci sono poi 160 marines, assegnati alla sicurezza dell'ambasciata americana, 14 addetti alla commissione che sta lavorando con nordvietnamiti e vietcong su questioni riguardanti i soldati dispersi e, infine, i dipendenti dell'ente per i programmi di sviluppo internazionale». *(Ap)*

LE DIMISSIONI DELL'ARCIVESCOVO DI ATENE E CAPO DELLA CHIESA GRECA

IERONIMOS LASCIA LA GUIDA DEL SINODO

Riunito d'urgenza il collegio dei vescovi per esaminare una eventuale successione

Atene, 30

Il capo della Chiesa di Grecia e arcivescovo ortodosso di Atene Ieronimos, ha rassegnato le dimissioni al santo sinodo, la suprema gerarchia della Chiesa ellenica. Ieronimos, il quale ha 67 anni, ha lasciato da due giorni la capitale per ritirarsi nella sua isola natale, Tinos. Le dimissioni sono state confermate ufficialmente dal governo e dalla gerarchia dei vescovi.

Ieronimos da due mesi aveva lasciato la gestione diretta degli affari ecclesiastici, dopo aver subito un attacco cardiaco. Da mesi era stato anche oggetto di pesanti attacchi da parte di alcuni membri della Chiesa di Grecia e di gruppi di fedeli, che lo avevano accusato di violazione dei canoni, di attriti con il patriarca ecumentico di Costantinopoli, di mancato arresto della diffusione della massoneria in Grecia.

Il sinodo aveva respinto, sabato scorso, alcune citazioni presentate contro il primate da personalità giuridiche. Dal 1948 al 1967 Ieronimos aveva ricoperto l'incarico di cappellano presso la Corte reale di Grecia con il dovere di istruire, secondo la religione ortodossa di stato, il giovane Costantino divenuto poi re di Grecia. L'attuale regime al potere subito dopo il colpo di stato, sciolto il vecchio sinodo e indisse nuove elezioni, scegliendo Ieronimos quale primate della Chiesa, la più alta carica religiosa del paese. Con il consenso del governo Ieronimos aveva formulato la nuova carta della Chiesa locale, avversata da una gran parte della gerarchia. Secondo i canoni, il governo dovrà indire, entro i termini fissati, il conclave dei vescovi che sceglieranno il nuovo primate. Tra i candidati si parla del metropolita Leonidas di Salonicco che potrebbe succedere a Ieronimos.

I settanta vescovi che formano la gerarchia ortodossa sono stati convocati ad una riunione straordinaria onde prendere in esame le dimissioni presentate da Jeronimos. Quest'ultimo ha spontaneamente offerto alla gerarchia le sue dimissioni se non otterrà larga fiducia sul suo operato. Il primate è stato recentemente oggetto di attacchi da parte di alcuni membri della gerarchia e da gruppi di fedeli per il suo operato in seno alla Chiesa. Jeronimos ora attende, nel suo ritiro nell'isola di Timos, le decisioni della riunione straordinaria dei vescovi, previste per la settimana entrante. *(Ansa)*

FERITO A CIPRO sostenitore di Makarios

Nicosia, 30

Uomini mascherati hanno aperto stasera il fuoco, ferendo gravemente un sostenitore del Presidente cipriota, arcivescovo Makarios, nel villaggio di Xilofagou nel distretto di Larnaca. E' il primo episodio sanguinoso che si verifica a Cipro dallo scorso dicembre, quando il generale Georges Grivas lanciò la sua campagna terroristica contro il regime Makarios, per l'unione di Cipro alla Grecia. Il ferito, Kiriakos Maos, di 30 anni, è stato sottoposto a intervento chirurgico d'emergenza, ma le sue condizioni restano gravi.

Gli attaccanti sono fuggiti sparando in aria per intimidire gli astanti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

Dopo lunghe e penose sofferenze, ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Bruna Rathmann

Ne danno il triste annuncio a chi la conobbe ed ebbe cara, la mamma GIUSEPPINA, il marito TITO, i figli RENATO e SILVA con i rispettivi consorti, i nipotini STEFANO e DANIELE, la sorella MERCEDE ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38066)

Partecipa al dolore la famiglia GIOVANNI SORGO.

Prendono parte alla grave perdita, i consuoceri LICIA e SERGIO GREGORI e la famiglia di CORRADO GREGORI.

Partecipano al lutto le famiglie MAYER e AMALIA FAIDIGA.

---

†

Il 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Guglielmo Cappellazzo

Comandante marittimo a r.

Con profondo dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie WANDA, le sorelle, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 29 corr. è mancata al nostro affetto la nostra cara

Maria Borghese

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIANO, i nipoti ELENA, GASTONE con la moglie, LUIGI DE POL ed ENRICO MAGRIS e famiglia, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 31 corr. alle 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al Cimitero di Malnisio (Montereale Valcellina).

---

†

Il giorno 30 marzo è mancato il nostro caro

Emilio Franceschini

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli, le nuore, i nipotini ROBERTA, CRISTINA e GABRIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 29 marzo ha cessato di vivere il mio adorato

Pietro Fabris (Rino)

lasciando nel più profondo dolore la mamma, il fratello RENZO, la cognata PIERINA, i cari nipoti STEFANO e GIULI, la zia MARCELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Silvestro Ragazzo

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un ringraziamento particolare ai dottori Rocco e Bianchi.

LA MOGLIE, LA FIGLIA E LA NIPOTINA

31-3-1969 — 31-3-1973

Nel IV triste anniversario della dolorosa scomparsa del nostro adorato

Graziano Radici

I genitori, con rimpianto costante, lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli furono amici.

31-3-1968 — 31-3-1973

A cinque anni dalla dolorosa scomparsa del caro fratello

Francesco Castellana

Lo ricorda sempre con affetto la sorella.

Nel II anniversario della morte di

Armando Rabusin

Lo ricordano con immutato affetto la moglie ed i figli.

---

† A soli tre mesi dalla dipartita dell'amato figlio Redento, munita dei conforti religiosi, si è spenta l'anima buona di

Rachele Paoletti ved. Romano

di anni 88

La piangono la figlia ROSALIA con il marito GIUSTO CARRA, i nipoti, i pronipoti, la nuora AMNERIS ed i parenti tutti.

Un grazie particolare alla dottoressa Bennari, a Suor Angelidia, al personale della III degenza dell'Ospedale Santorio Santorio e alla cara MARIA PURICH per le affettuose ed amorevoli cure prestate all'inferma.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di carità

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 30 corr., munita dei conforti religiosi, ha reso la Sua bella anima a Dio

Giannina Marassi ved. Larotella

lasciando nel più profondo dolore la figlia ROSELLA col marito ENRICO INNOCENTI, gli adorati nipotini MAURO e FULVIO, la sorella MARINA, il fratello GIANNI, i cugini, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli insegnanti del secondo Circolo Didattico si associano al lutto del loro direttore Giovanni Marassi.

---

† Il giorno 29 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Zanutti

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, la sorella LUCIA vedova GUASTALLA, il fratello RENATO con la moglie CLELIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Lo piangono l'amico fraterno MARIO congiuntamente alle famiglie CAPUTO, de BASEGGIO e GALLO.

Prendono viva parte al dolore le famiglie SAPIENZA e BOLLA.

---

† **Oreste Visintin**

pensionato Acegat

non è più.

Lo ricordano la moglie ANTONIA, le figlie LAURA, LICIA, MARIUCCIA, ROMETTA e BIANCA (assenti), i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Luigi Uderzo**

di anni 52

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commosse per le sentite e toccanti attestazioni di affetto tributate alla nostra amata

Emilia Lonzar ved. Oblak

ringraziamo parenti, amici, conoscenti e quanti hanno partecipato al nostro immenso ed eterno dolore.

Inoltre un particolare ringraziamento lo offriamo al prof. Zucca, primario della Casa di Cura «Pineta del Carso» di Aurisina ed al suo personale tutto. Ed infine al prof. Petronio ed al personale della Divisione I Chirurgica.

Famiglie: OBLAK, FAGGIOLI COBOLLI, SEGA, LONZA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Danielis

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

31-3-1972 — 31-3-1973

Nel mio cuore c'eri, ci sei e ci sarai sempre Mio Caro

Augusto Polvar

nel dolore la moglie MARIA.

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Vittorio Serli

la mamma, i figli, la nuora, i generi, i nipotini, i parenti tutti e la zia BIANCA, Lo ricordano con immutato affetto.

UNIVERSITARIA canadese darebbe lezioni d'inglese. Telefonare 34356 pomeriggio. 43414 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori. Telefonare 811138, 13.30-14. 43525 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI quartiere via Torricelli n. 2. Visitare dalle 18 alle 19. 43559 I

MAGAZZINO interno mq 40 zona Bramante, Tiepolo adatto archivio, deposito affittasi, telefono (0432) 57346. 5847 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

BANCARI senza figli massime referenze cercano appartamento 2-3 stanze zona centrale massimo 70.000. Tel. 727110 ore 8-12. 43623 L

BANCARIO moglie statale cercano affitto entro fine maggio soggiorno due stanze, comfort massimo 80.000, inintermediari. Telefono 743935.

CERCASI affitto zona Baiamonti due stanze servizi. Telefonare 821148. 43412 L

CERCASI affitto appartamentino Trieste o dintorni vicinanza mare solo luglio o agosto. Cassetta 14/A, SPI Udine. 5899 L

STATALE cerca 2 - 3 stanze più servizi, massimo 40.000, S. Giovanni o paraggi. Tel. 821346. 43401 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO via Milano 16 è la pellicceria dove si può scegliere le pellicce con modelli alta moda 1973-74. Solo uno specialista può offrirvi tanto. Prezzi 1972. Casa specializzata nel persiano e visone. 22793 M

CARROZZELLA sport seminuova, bicicletta bambina vendonsi. Bosco 12 magazzino, occasione. 43637 M

QUADRI pittori triestini privato vende esclusivamente a privati. Telefonare 412897. 43607 M

VENDO cocker spaniel anni 2. Tel. 758341 ore 20. 22745 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

RITIRASI opere enciclopediche massime quotazioni o permutasi con ultime novità. Telefonare 775740. 72990 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

SALOTTO stile 800 viennese con specchiera mensola e tappetto vendonsi. Telefonare 37915.

VENDO camere matrimoniali modernissime propria produzione prezzo eccezionale, falegnameria Giberna, Strada di Fiume 128, telefono 791034.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE DEL MESE DI MARZO: Ogni 16 bottiglie dei seguenti prodotti 1 BOTTIGLIA IN OMAGGIO. VINO BOTTER - Merlot - Tocai - Cabernet 11 gradi in bottiglia da litro a perdere L. 240. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a perdere L. 165. ACQUA MINERALE ALBA GASSATA L. 80 il litro, NATURALE L. 90 il litro. BIBITE ALBA: Arancio, Ginger, Chinotto, Pompelmo, Gassosa L. 140 il litro. Consegnate a domicilio telefonando alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e Depositi di via Paglierisci ang. Beato Angelico tel. 740485 - 795043. 22467 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 22467 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFIDEREMMO vendita nuovo imballaggio espanso e collocazione affitto impianti sua produzione presso clienti Tre Venezie, zone libere. SPI Cassetta 56/B 35100 Padova. 5886 P

ORGANIZZAZIONE di vendita introdotta mercato cercasi per collocazione vini bottiglia prodotti da azienda agricola zona Isonzo. Cassetta n. 5891 P, SPI Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca - Chrysler - Sumbeam pronta consegna 28 versioni. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 124 coupé, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500. Simca 1000, 1300, 1301, 1301 special. Chrysler 160, Chrysler 180 automatique. Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé '70. Innocenti J4, IM3. Ford Anglia, Escort, Taunus 17 M. Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 4 porte. NSU 1100, 1000, NSU Prinz 600.

A.A.A. 127, 128 berlina e coupé pronta consegna 127 '72; 500 '67 '69; 850 spider '72; 850 coupé '70-'67; 850 special '69 '70; 124 coupé '69; 124 '67-69-'72 S. Mini MK 3 '71; Giulia 1300 '66 '68 GT 125 S. '69; Opel automatica 1970; NSU 600 '68; 750 '66 '68; 128 '73; 850 '66; 1100 D, R '64 '68; 850 Vignale spider '66 visibile via Giulia 10 autosalone Trieste festivi aperto. 43418 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 L '70, Ford Escord '69, Capri 1300 XL '70, Renault R 8 S '70, R 16 '69, Peugeot 204 familiare '70, A. R. 1600 S '67, Simca 100 LS '70. 125 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni Fiat 127 72, 128 familiare 70, 128 4 porte 70, 69, 124 sport coupé 67, 850 65. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 43450 Q

BARCA «Rio 310». L'unica veramente inaffondabile, spaziosa, leggera. Prezzi puliti. Concessionario: Adriaboats, Grumula 2. 43397 Q

BATTELLI «Zodiac» e «Novurania» serie Canguro-Poseidon. Qualità prezzi da confrontare! Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 43395 Q

CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11 vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Simca 1000, 1100, 1301, S, 1500, 1501 S, Chrysler 180 Automatic, Fiat 500, 600, 850, 124 Ford Cortina, Escort, Taunus 15M Renault R 6, R 10, Prinz 4L, 110 SC Citroen 19/ID, Kadett, IM 3/4/A40, Primula. 43318 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedo vettura arrivata pronta consegna telefonare 729320. 43629 Q

FIAT 1100 R ottimo stato motore carrozzeria vende privato telefonare 418332. 43591 Q

FIAT 850 '66 vendesi telefono 416435. 22704 Q

FUORIBORDO «Mercury» 20 HP il più potente senza patente. Prezzo ribassato. Adriaboats, Grumula 2. 43395 Q

LAVERDA 750, sei mesi, perfettissima, accessoriata, occasione vendesi. Paolo Romano Monfalcone 72950. 662 Q

MOTOSCAFI Fjord, Cigala & Bertinetti, Solcio, Boston Whaler, Cantiere S. Marco, Rio, Adriaboats, Grumula, 2. 43395 Q

PRIVATO vendesi occasione Simca 1000 1969 tel. 225505.

VENDESI motoscafo Ilver motore Evinrude 50 HP. Telefono 273562. 43513 Q

VENDESI motore industriale Deutz a sei cilindri 1300 giri cento cavalli raffredamento acqua dolce con acqua mare. Tel. 796130. 73136 Q

VENDO 128 4 porte 6 mesi bar Vico, via Roma 11, tel. 30129. 22757 Q

VENDO Simca 1301 familiare gommata revisionata perfetta accessoriata tel. 271131-271874.

128 rally bianca vende dipendente tel. 822013. 22805 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 72952 R

ABBIGLIAMENTO periferia vendesi anche senza merce; altro tutte licenze bene avviato vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R

BAR centrale darebbesi gestione eventualmente vendesi; altro vasto posteggio vendesi; altro gelateria artigianale vendesi 6.000.000, rionale; altro bar analcoolico - gelateria, attualmente chiuso svendesi 2 milioni condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 43292 R

CERCASI persona capitale 15 milioni possibilmente con officina, garage, mostra, scuola guida già esistenti per formazione nuova unica concessionaria automobili provincia Gorizia scrivere Cassetta SPI 43579 R.

INVENTARIO avviatissimo bar prospiciente ingresso spiaggia Grado, vendesi. Rivolgsi: Scaramuzza piazza S. Mco 1. Grado. tel. (0431) 8019.

MACELLERIA bovina avviata vendesi causa ritiro. Telefonare mattino. Tel. 744863

NEGOZIO bigliotteria - chincaglieria - oreficeria centralissimo, ottimo lavoro documentabile cedesi prontamente Agenzia Gentile, Toro 8. 432 R

SPACCIO vini con macchina caffé, rionale, bene avviato vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 4329 R

VENDESI o affittasi avviatissimo albergo ristorante bar rivendita monopolio rinomata zona carnica Paularo, telefono 0433170064. 589 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele ottimo affare telefonare pomeriggio 824723. 4355 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CORONEO. CARPISON - PRONTINGRESSO. Seminuovo. I piano con GRANDE TERRAZZA. 4 camere, camerino, cucinetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ADATTO ANCHE UFFICIO. Vendesi L. 18.500.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22405 S

A. I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALE. Occupato TORREFAZIONE. 100 mq 3 fori. Vendesi 25.000.000. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235 22405 S

ACQUISTO appartamento libero Battisti Ospedale Barriera, piani bassi anche casa vecchia purché molto decorosa, tel. 793611. 43535 S

APPARTAMENTO via Fabbri tre camere più accessori 0.000.000 trattabili, telef. 32622, 30139.

GABROVIZZA 63. Appartamento in villetta tre stanze comforts giardino frutteto affittasi oppure vendesi trasferendo mutuo. Visite: 1-16 feriali. 43489 S

PRIVATO compero per contanti appartamento 1-2 stanze qualsiasi zona. Tel. 3709.

TERRENO edificabile circa 2000 mq privati acquistano contanti, telefonare 30550. 6417 S

VENDESI villa 2 appartamenti 1000 mq Lignano Pineta. Telefonare 24255 UD. 5698 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTATE la vostra casa durante le ferie a istruttori olandesi, inglesi, ecc. Ugualmente scambio o affitto. I. P. Hinloopen, istruttore inglese, Stetweg 35 Castricum, Olanda. 5583 T

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 30867 prefisso 0431. 1248 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5098 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

LENTI a contatto morbide che porterete subito in continuazione. Applicazioni di prova presso: Ottica Carlini, via Caprin 39 Grado tel. (0431) 80893. 465 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arriv.
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo